

Pandolfini

CASA D'ASTE

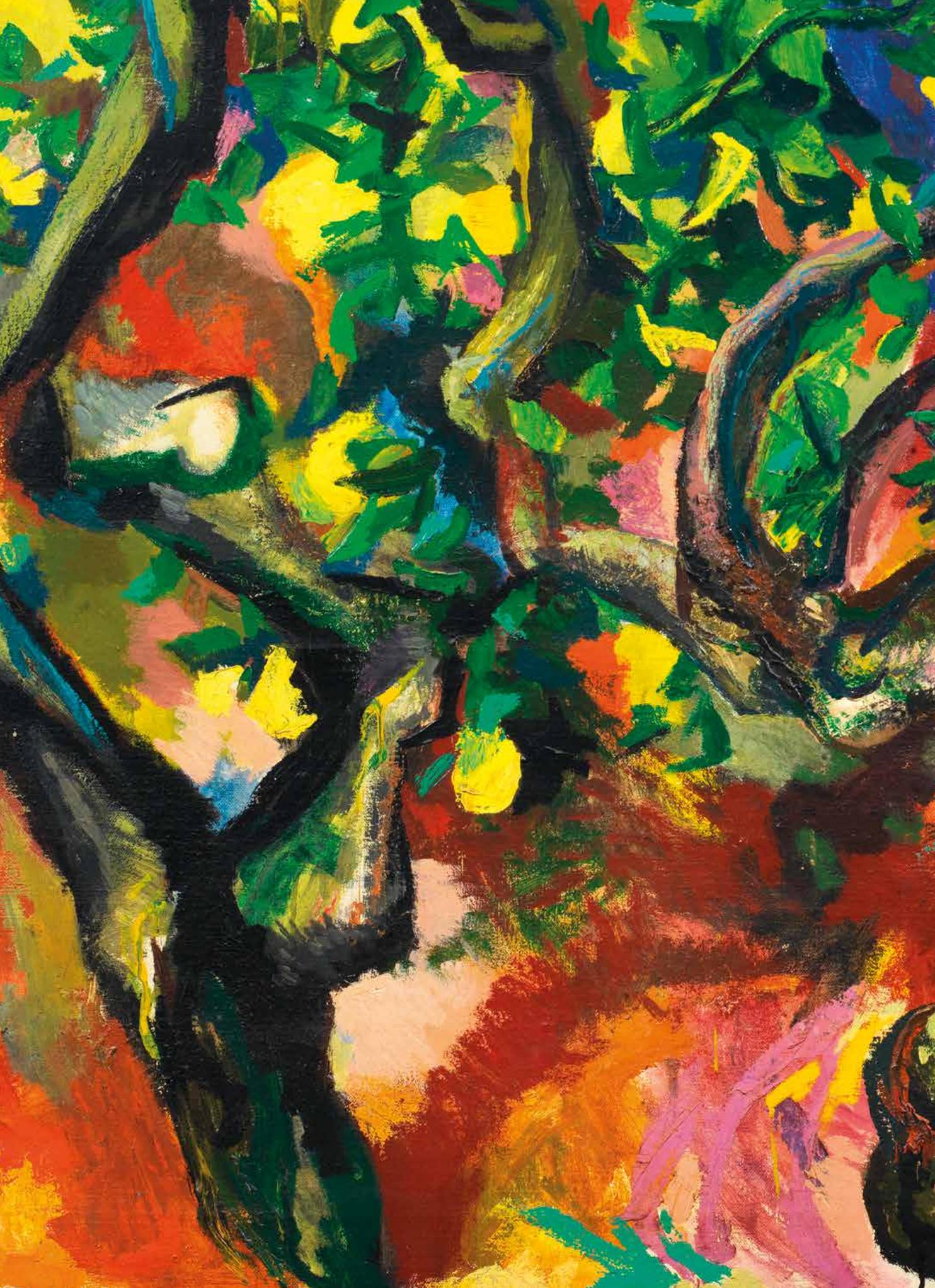
dal 1924

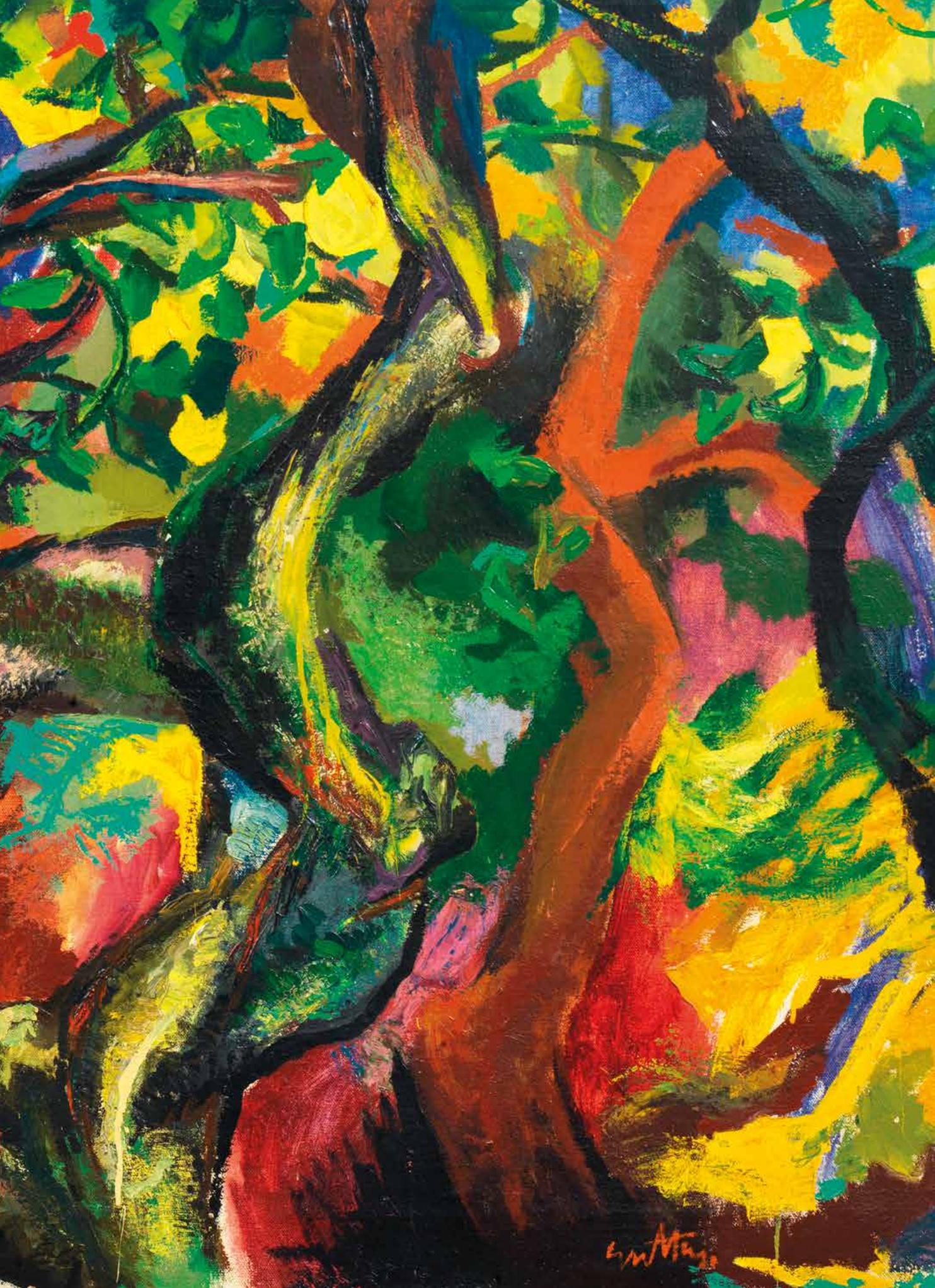


ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

22 GIUGNO 2022







Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

22 GIUGNO 2022



Pantofolini
S.p.A.

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it

Andrea Bagnoli
Marco Gori
Andrea Cirami
Raffaele Ciccone
spedizioni@pandolfini.it

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI

Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it



ASSISTENTE
Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Via Manzoni, 45 - Milano
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it

ASTA

Milano - Centro Svizzero
Via Palestro, 2

22 Giugno 2022
ore 17.00
Lotti: 1-143
Collezione Alain Toubas lotti 63-104

ESPOSIZIONE MILANO

Centro Svizzero
Via Palestro, 2

Sabato	18 giugno 2022	10.00/18.00
Domenica	19 giugno 2022	10.00/18.00
Lunedì	20 giugno 2022	10.00/18.00
Martedì	21 giugno 2022	10.00/18.00

Per informazioni e commissioni scritte e telefoniche
Tel. +39 02 65560807
Tel. +39 055 2340888-9

milano@pandolfini.it
artecontemporanea@pandolfini.it

Dal 18 al 24 giugno 2022

Centro Svizzero
Tel. +39 02 76011373
artecontemporanea@pandolfini.it



Smith Delamater



**Volete guardare e partecipare
alle nostre aste da qualsiasi parte
del mondo vi troviate?**

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegni, orologi o gioielli, le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti. Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP





ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

22 GIUGNO 2022

ore 17:00

Lotti 1-143



FORTUNATO DEPERO

“Per liberarmi da tutto quello che fu tecnica ed espressione impressionista, vaga, sensuale, sparpagliata, m’imposi uno stile piatto, semplice, geometrico, meccanico. Linea precisa, forma chiara e colore complementare, piatto o a curvature sfumate, sferiche e cilindriche. Ritorno ad una severa prospettiva di corpo inteso e non veduto, considerazione profonda fino a scrupoloso e freddo calcolo dei valori intuiti. Rapporti ritmici e organici dei minimi dettagli con le maggiori masse, fra fiorellini invisibili di prato e gigantesche flore tropicali; massicce pesanti geometrie di palazzi, torri, castelli; larghe vie di duro asfalto e nuvole grasse e tonde; fumi, profumi, fili e nastri di trasparenze e infiniti, tipici ghirigori di nuvole al vento. I più semplici profili di ordigni casalinghi e utensili; animali e fiori, tutto in sintetici rapporti lineari-architettonici, fino alle più libere, astratte combinazioni grafiche. Non solo gamma coloristica, rapporti plastici, ma una libertà di linea che fonde e regge i più disparati elementi strutturali in un unico assieme.”

Fortunato Depero



FORTUNATO DEPERO

(Fondo 1892 - Rovereto 1960)

Gallo

1950-1970

scultura in bronzo

cm 90x90,3

numerato 5 di 5

fusione Fonderia Artistica Veronese

Rooster

1950-1970

bronze sculpture

90x90.3 cm

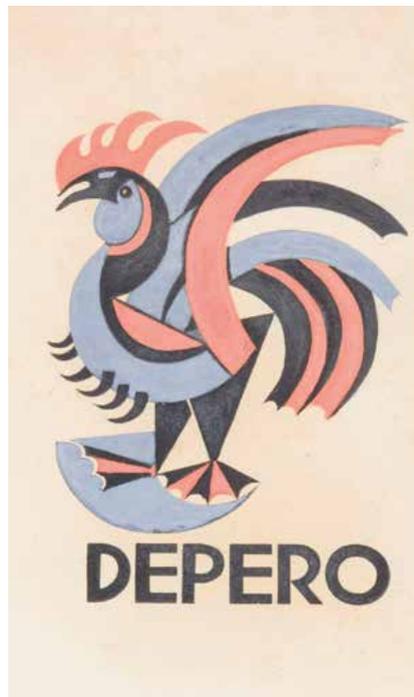
numbered 5 of 5

melged by Fonderia Artistica Veronese

● € 15.000/30.000

L'opera è accompagnata da dichiarazione di autenticità firmata dalla vedova Depero, Rosetta Amadori Depero.

The artwork has a declaration of authenticity signed by Depero's widow, Rosetta Amadori Depero.



Fortunato Depero su Vanity Fair, Gallo, © Courtesy Archivio Depero



GIULIO D'ANNA



Giulio D'Anna

GIULIO D'ANNA

(Villarosa 1908 - Messina 1978)

Acrobazie di aerei Caproni

1929/1931 ca.
tempera su carta
cm 90x32
firmato in basso a sinistra
al retro cartiglio ArteCentro-Milano

Acrobazie di aerei Caproni

1929/1931 ca.
tempera on paper
90x32 cm
signed lower left
on the reverse label by ArteCentro-Milan

● € 6.000/10.000

L'opera è archiviata col n. 9937 presso ArteCentro.
L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su fotografia dell'Archivio Storico dei Futuristi Siciliani.
L'opera è registrata presso l'Archivio Storico dei Futuristi Siciliani.

*The artwork is registered with n. 9937 at ArteCentro.
The artwork has a certificate of authenticity on photograph released by Archivio Storico dei Futuristi Siciliani.
The artwork is registered at the Archivio Storico dei Futuristi Siciliani.*

Questa tempera eseguita da Giulio D'Anna nel 1929/30, prima della firma del *Manifesto dell'aeropittura* sottoscritto nel 1931, fa parte dei primi studi sul dinamismo aereo che l'artista ha realizzato dopo il suo colloquio avuto nel 1927 con il futurista Mino Somenzi ideatore del *Manifesto*, in occasione della biennale di Reggio Calabria. D'Anna rimase così colpito dalle notizie di Somenzi che cominciò ad immaginare un'*aeropittura* tutta sua, fuori dagli schemi, molto elogiata da Marinetti, che in un suo discorso a Messina disse: "Questo artista è riuscito a creare un'*aeropittura* tutta sua, senza guardare il già fatto che è regola Futurista". Un'altra particolarità che ha questo dipinto è che contrariamente alle abitudini D'Anna, il quale realizza le sue opere nello studio lavorando di immaginazione, è che è stata realizzata dal vero, sulla spianata di Capo Peloro, (Messina), dove si trovava una pista di emergenza usata per l'addestramento dei piloti da dove decollavano e atterravano gli aerei.

Archivio Storico Futuristi Siciliani, Salvatore Carbone



3

GIULIO D'ANNA

(Villarosa 1908 - Messina 1978)

La Madonnina

olio su tavola

cm 55x35

firmato e datato in basso a destra

al retro firmato e datato

La Madonnina

oil on board

55x35 cm

signed and dated lower right

on the reverse signed and dated

● € 8.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia.

L'opera è archiviata presso l'Archivio dei Futuristi Siciliani.

The artwork has a certificate of authenticity on photo.

The artwork is registered at the Archivio Artisti Siciliani.

Bibliografia

Bibliography

V. Buda, *Un pittore limpido e festoso. Giulio D'Anna a Messina tra Futurismo e Astrattismo*, Messina, 2006, n. 21, tav. VII (ill.)

La *Madonnina*, che è rimasta fino ad oggi inedita, appartiene al filone dell'artista dedicato al tema sacro. L'iconografia sacra fu rivisitata da D'Anna in più occasioni, con interessanti esiti formali. All'interno del panorama storico siciliano, bisogna segnalare l'iconografia de la "*Madonnina*" anche in considerazione del denso programma di opere pubbliche avviate dalla chiesa messinese sotto la guida dell'arcivescovo Angelo Paino, vero motore politico economico della ricostruzione della città successiva al grande terremoto 1908. All'intuito e al gusto "modernizzatore" dell'arcivescovo va assegnato la costruzione del Campanile con orologio astronomico elettromeccanico del Duomo di Messina (1933) e l'erezione del "landmark devozionale" della Stele della Madonnina (1934), sorta di "Statua della Libertà sacra" che proprio nel 1934 veniva inaugurata via radio dal pontefice Pio XII con la regia tecnica di Guglielmo Marconi. In questo ambiente culturale, il giovane Giulio D'Anna lavorava e sperimentava cercando una sua personale interpretazione dell'arte sacra, trovando eco nella città ricostruita nel segno della "modernità" ma rimanendo con un solido ancoraggio alle tradizioni religiose particolarmente sentite nella città dello Stretto.



4

PIERLUIGI BOSSI DETTO SIBO'

(Milano 1907-2000)

Volando su Siena

1939

tempera, pastelli e matita su tavola

cm 83,2x59,6

firmato in basso a sinistra

al retro firmato, datato e titolato

Volando su Siena

1939

tempera, pastels and pencil on board

83.2x59.6 cm

signed lower left

on the reverse signed, dated and titled

● € 5.000/10.000

L'opera è accompagnata da autentica di Simona Bossi.

L'opera è registrata presso l'Archivio Simona Bossi col n. 74.

The artwork has a certificate of authenticity by Simona Bossi.

The artwork is registered at the Archivio Simona Bossi with n.74.

“La storia, la bellezza, l’arte di Siena sono racchiusi in un abbraccio, dove gli aerei sono cornici del costruito umano, che ci cattura nell’armonia dei colori e delle forme. Come se fosse tutto accogliente, tutto caldo, tutto rassicurante. E la visione ci regala un sogno: il sogno futurista del volo, del movimento, del progresso, dell’opportunità, per l’uomo, di librarsi in volo, planando anche sulla Storia, ma sempre con Amore.”

Simone Bossi



5

PIPPO ORIANI

(Torino 1909 - Roma 1972)

Aerosimultaneità

1931

olio su tavola

cm 58x42,5

firmato in basso a destra
al retro cartiglio J.P. Ballard

Aerosimultaneità

1931

oil on board

58x42.5 cm

signed lower right
on the reverse label J.P. Ballard

● € 8.000/16.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità firmato dall'artista.

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità della Fondation Pippo Oriani.

L'opera è registrata presso l'Archivio della Fondation Pippo Oriani col n. /MV 233.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.

The artwork has a certificate of authenticity released by Fondation Pippo Oriani.

The artwork is registered at Fondation Pippo Oriani with n. /MV 233.

Provenienza

Provenance

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Arte Futurista, Savona

Gruppo Futurista Toscano, Aeropittura, febbraio 1931, organizzata da Marasco e Thayath

Circolo Artistico Triestino, Pittura Aeropittura Futurista, marzo 1931

Galleria Pesaro, Milano, 1931

Reading Fine Art Gallery - J.P. Ballard, Londra

Arte del XX secolo, Galleria d'Arte, Montecatini, 2002

Bibliografia

Bibliography

Capolavori ritrovati dell'arte italiana 1909-1947, Arte del XX secolo, Galleria d'Arte, Montecatini, 2002, p. 38, ill. p. 29
Pippo Oriani. Catalogo generale, pag. 96, n. 233



Fotogramma del film futurista Vitesse realizzato da Pippo Oriani nel 1930/31 © Courtesy Fondazione Oriani

[...] Le nostre opere devono perciò realizzare i nuovi simboli dell'epoca moderna tradotti in immagini plastiche; i paesaggi cosmici che si rivelano a noi con il superamento di ogni valore terrestre; gli organismi aerei spirituali che rappresentano plasticamente le nuove divinità e i nuovi misteri creati dalle macchine.

I Futuristi Torinesi (Fillia, Oriani, Mino Rosso, Diulgheroff, Pozzo, Saladin, Alimandi, Zucco, Vignazia), *La città nuova*, Torino, 6 febbraio 1932



GIACOMO BALLA

“Ho sempre dipinto, sto dipingendo, dipingerò fino all’ultimo istante”

Giacomo Balla, da uno scritto di Elica Balla, Giovanni Lista Ed. Galleria Fonte d’Abisso

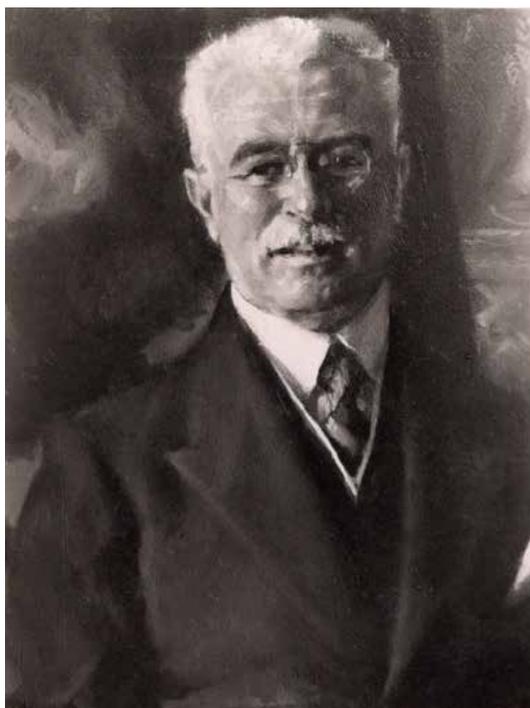


IL MAESTRO FUTURISTA Roma. Il pittore Giacomo Balla nel 1927. Nato a Torino nel 1871, a cinque anni cominciò a studiare musica e a otto pittura. Dopo essersi occupato di litografia e di fotografia, a 24 anni si trasferì a Roma deciso a fare il pittore.

Balla nel 1927 © Foto Archivio Elena Gigli, Roma

1906 – 1958: GIACOMO BALLA E I SUOI COLLEZIONISTI E MECENATI

Nel 1895 Giacomo Balla arriva a Roma con la mamma Lucia dalla natia Torino, dove era nato il 18 luglio 1871. L'anno dopo, nel 1896, il ventiseienne Osvaldo Pardo arriva a Roma dalla natia Livorno, dove era nato nel 1869. In questi termini, la secondogenita del pittore, Elica scrive nel suo volume dedicato al padre: "In questi tempi [siamo nel 1896 quando Balla abitava a via Piemonte *nda*] conosce e diviene amico di un artista sensibile e come lui amante della montagna: Francesco Vitalini [1865-1905 *nda*], acquafortista il quale stima molto questo giovane pittore e lo presenta ad un signore che in seguito gli farà eseguire molti lavori: Osvaldo Pardo¹. E' del 1899 la prima apparizione pubblica di Balla a Roma dove alla espone *Impressionista* alla *LXIX Esposizione Riunite della Società Amatori e Cultori di Belle Arti* entrando così in contatto con alcuni soci della Società: "Ma alcuni membri della Società Amatori e Cultori si interessano di lui, specialmente il futuro sindaco di Roma, Ernesto Nathan. Altri membri si interessano di lui, Osvaldo Pardo, al quale farà il ritratto" scrive Elica². Osvaldo Pardo nasce a Livorno nel 1869 e muore a Firenze nel 1949: frequenta il pittore e la sua famiglia commissionandogli i ritratti della famiglia e comprando opere per lo più figurative. [foto 1]. Nel 1902 alla *LXXII Esposizione della Società Amatori e Cultori* Balla è presente con 13 opere: 11 sono ritratti. E' la conferma pubblica della grande capacità ritrattistica di Balla: affianco al ritratto intimo della *Famiglia Carelli* (oggi a Napoli, Museo di Capodimonte) troviamo quello della *Adelaide Ristori Marchesa Capranica del Grillo nel suo ottantesimo anno* (oggi conservato a Roma presso la Società Dante Alighieri) e quello del segretario della Società Amatori e Cultori, il signor Rodolfo Pisani. In questo contesto, nel luglio del 1905 il Pardo commissiona al pittore il suo ritratto e quello della moglie, la signora Anetta (Roma 1868-Firenze 1941). Sempre leggendo Elica Balla apprendiamo un ricordo della



1. G. Balla, Ritratto di O. Pardo 1930 circa. © Archivio Elena Gigli, Roma



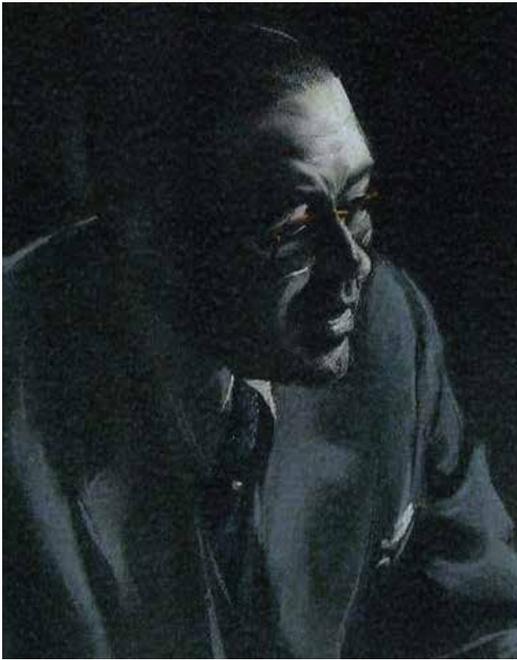
2. Sala degli amatori e cultori, 1928 © Archivio Elena Gigli, Roma

stessa Nella, la figlia di Anetta ritratta da Balla nella tela intitolata *Lettura della mamma* esposta nel 1928 agli Amatori e Cultori [foto 2]: "Mi diceva la signora Nella Franchetti Pardo, ricordando la sua fanciullezza, di quando Balla iniziò il ritratto di sua madre con lei vicina: 'Ricordo ancora che eravamo in salotto, seduta sul divano, e la mamma mi leggeva il libro di *Topinino* e che Balla, entrando con papà, appena ci vide gridò: 'Bello, bellissimo! Ferme così'. In questo modo mio padre preferiva comporre i soggetti delle sue opere...³ L'opera è sempre stata conservata dal committente Osvaldo Pardo, anche durante la

guerra quando si rifugiarono nella tenuta "Il Loretino" vicino Firenze, come possiamo vedere nella fotografia della sala da pranzo insieme al ritratto di Osvaldo a destra, *Fanciullettera*, *Vaso di rose bianche* e *Fanciulla ad Anzio*. [foto 3]. Proprio dalla tenuta toscana del Loretino, Osvaldo Pardo invierà a Balla una affettuosa lettera in seguito alla perdita della cara Elisa⁴. E' proprio l'amicizia di Balla con l'incisore Francesco Vitalini⁵ a portare il pittore torinese da poco arrivato a Roma ad entrare in contatto con Osvaldo Pardo: "Un altro caro amico di Balla doveva essere stato Francesco Vitalini anch'egli amante della natura, amico fin dai primissimi anni, quando tra i pochi, comprese le eccezionali qualità del giovane artista ancora sconosciuto e con la sua bontà e gentilezza d'animo lo presentò a persone che potevano essergli utili, tra queste Osvaldo Pardo al quale Balla fece il ritratto. Il Vitalini appena quarantenne perì tragicamente mentre si recava a dipingere sulle montagne che amava"⁶. In seguito al tentativo da parte di Balla di voler mettere all'asta le sue opere *passatiste*, nel 1915 Osvaldo Pardo, proprietario del negozio di lampadine elettriche Z in via del Tritone a Roma, mette a disposizione dell'amico-pittore i locali del suo negozio. L'amicizia con Pardo prosegue sia quando la famiglia Balla va ad abitare per il triennio 1926-1929, ospite dagli Ambron a via Aldrovandi⁷, che quando si trasferisce a via Oslavia nel 1929⁸. L'amicizia continua al punto che ritrae l'amico Pardo – non più giovane – nella tela del 1930⁹ e si autoritrae nell'olio del 1945 come *Autobal75enne*: nel 1932 il Pardo scrive da Venezia, dove è in visita alla Biennale, una lettera dove "accludo come ti avevo promesso, uno cheque di L.1000, tante cose da tutti noi a tutti voi. Tuo Osvaldo Pardo. Venezia 5\9\1932"¹⁰. Uno degli ultimi momenti di amicizia tra Osvaldo Pardo e la famiglia Balla è da ascrivere al maggio del 1946 quando "il vecchio amico Osvaldo Pardo aveva portato mia sorella nella villa in Toscana, mio padre aveva parlato con lui perché Lucetta cambiasse ambiente e potesse dipingere e distrarsi da quel brutto periodo [...]. In quella villa dove non mancava nulla, mia sorella dopo qualche giorno riprese a dipingere; i Pardo erano in molti, avevano servitù e con tutta comodità lei poteva ritrarre il bel paesaggio della Toscana che la circondava. Mio padre fu molto riconoscente all'amico e dipinse per lui un autoritratto assai luminoso che appartiene a quella serie di autoritratti con la giacca di flanella scozzese a tinte chiare"¹¹. La villa in Toscana è naturalmente la tenuta "Il Loretino" dove i Pardo si erano rifugiati coi loro quadri durante il Secondo Conflitto Mondiale e l'"autoritratto assai luminoso" è quell'olio che Balla realizza impiegando un inquadramento dal basso verso l'alto, accentuando la prospettiva in modo che appare solo l'angolo in alto del muro oltre al suo volto sorridente. Tre anni dopo, nel 1949, Osvaldo Pardo muore a Firenze. I quadri passano alla figlia Nella Franchetti Pardo (Roma 1900-1982), madre di Marcello (1926-2022) e dei due gemelli Vittorio e Giorgio (Roma 1928).



3. Casa Pardo, Firenze, 1947 © Archivio Elena Gigli, Roma



4. Giacomo Balla, Angelo Baiocchi, Aprile 1944 © Archivio Elena Gigli, Roma

*sfondo dei tessuti, L'Estate che tutta bianca nudasi, la 'Piantina', l' 'Autocaffè', oltre che l'interpretazione tecnicamente meravigliosa del vero sono l'espressione di una personalità estesa e titanica. Questo volevo dire alla sua Figliola quando dissi che i suoi quadri sono più belli del vero. Ritirerò un disegno di nudo (vuol farmene conoscere il prezzo?). Cordialmente il suo ammiratore Angelo Bajocchi*¹⁴ [foto 5]. Sono di questi anni le spiritose dediche che troviamo sui retri delle opere acquistate dal Baiocchi: si va da *Al carissimo Bajocchi*, al *Simpatispiritual Bajocchi* scritto sopra una fotografia dell'*Autocaffè* per concludersi con un *Le piace?* dietro ad un piccolo autoritratto del 1946. Nell'estate del 1941 il Baiocchi scrive una lettera a Balla dal suo paese nativo di Gavignano (vicino Roma): "Io spesso rivedo i suoi quadri, riascolto la sua voce, cerco di indagare il mistero di quel suo occhio limpido che tutto vede ed apprezza nella giusta misura e la cui purezza non da adito se non a ciò che è degno. [...] Il mondo in sua compagnia mi riappare ancora una volta nuovo, primitivo, favoloso, quale in realtà è. A tutti loro, anche da parte di mia moglie e dei pupi, ricambio i migliori saluti; a Lei un cordiale abbraccio dal suo Aff.mo Angelo Bajocchi"¹⁵. Sul finire del Secondo Conflitto, il professor Baiocchi frequentava Casa Balla: "ci si incontrava per farci gli auguri soprattutto perché la guerra finisse", scrive Elica Balla e aggiunge "Venuto il professor Baiocchi al quale papà ha fatto il ritratto"¹⁶. Angelo Baiocchi morirà nel 1969, lasciando la sua collezione ai figli Giuseppe, Claudio, Luigi e Maria. Nel 2004 la Banca d'Italia acquista in asta *La seggiola dell'uomo strano*.

Gli ultimi anni della sua vita, Giacomo Balla gli trascorre sempre dedicandosi alla pittura: *Ho sempre dipinto, sto dipingendo, dipingerò fino all'ultimo istante* scrive in un taccuino. Durante gli anni quaranta (fino al 1951 circa quando realizza il ritratto a Benedetta Marinetti) infinite sono le sue pitture dove le cosiddette nature morte prendono vita sotto il suo pennello per diventare *Nature vive*, dove i volti femminili prendono vita e movimento dall'atmosfera luminosa che gli avvolge, dove il verde della natura rinasce a vita nuova sotto le veloci pennellate di Giacomo Balla... [foto 6]. Tuttavia, dopo il compimento degli ottant'anni durante il quale la Galleria Origine gli dedica la mostra per festeggiarlo¹⁷, la salute del pittore andava peggiorando.

In ordine cronologico, il secondo amico – collezionista legato a Giacomo Balla è il professor Angelo Bajocchi (il cognome poi viene italianizzato con Baiocchi), nato a Gavignano nel 1900 (morirà a Roma nel 1969) [foto 4]. Il nodo di contatto tra le due personalità artistiche potrebbe essere stata la *Prima Quadriennale d'Arte Nazionale* dove Balla espone *La seggiola dell'uomo strano*¹² che verrà acquistata dal professor Angelo Baiocchi. Scrive Elica Balla: "...solo un acuto osservatore lo avrebbe potuto notare: *La seggiola dell'uomo strano*... Il quadro fu ceduto ad un professore amante d'arte e studioso di cose antiche"¹³. L'abitazione di via Oslavia accoglieva sia vecchi amici che collezionisti, sia compagne delle figlie Elica e Luce che nobildonne dell'aristocrazia romana. E' sempre Elica a scrivere degli incontri in Casa Balla: "Venivano i signori Bettini e il proff. Baiocchi a parlare di problemi d'arte. Il professore era un collezionista ci portava a far vedere libri rari e pietre antiche lavorate, amava l'arte e ammirava molto quella di Balla, acquistò alcuni quadri e mi padre gli fece anche un ritratto a pastello... Ecco una lettera del professore che definisce bene la sua amicizia e ammirazione per mio padre: *Roma 5 marzo 1941. Gentilissimo Balla, sento vivo il bisogno di ringraziarla per avermi fatto trascorrere nel suo studio, sabato scorso, un pomeriggio che non dimenticherò. Dissi alla sua Figliola che i suoi quadri sono più belli del vero...Solo allora il pittore realizza quella simpatia immaginativa che nel campo dell'arte è il segreto unico della creazione. E' la natura morta sullo*



5. Giacomo con la figlia Luce alle spalle il grande celeste metallico del 1931 © Archivio Elena Gigli, Roma



6. Giacomo Balla intento a dipingere Roma 1949 circa © Archivio Elena Gigli, Roma

telefono al dottor Jacovoni che viene a mezzogiorno. Questo medico era allievo del dottor Sgambati: adesso sostituiva il dottore di prima che non veniva più. Sgambati ci aveva mandato questo il quale amava molto l'arte"¹⁹. Nella collezione del dottore, infatti, figurano diverse opere degli anni Dieci (ricordo *Linea di velocità + vortice* già Casa Balla n.411; il disegno regalato al dottore nel 1963 *Forme rumore* già Casa Balla n. 289), come lavori degli anni Quaranta, *Dramma di paesaggio* su faesite e diversi *Ultimi disegni* realizzati a chiana nell'ultimo anno di vita: tutti lavori regalati dalle Signorine Balla proprio per sdebitarsi delle cure del giovane dottore, così presente negli ultimi anni di vita del pittore, come scrive Elica nel 1986: "Scrivo nel diario: *Oggi 8 gennaio 1956 - Sole limpido. Papà non sta bene... alla sera è venuto il Dottor Jacovoni*". E nel 1957 aggiunge: "In quell'ultimo anno della vita di nostro padre, l'unica persona che veniva spesso era il dottor Jacovoni; ho già detto che gli piacevano molto i quadri e trovava sempre un momento per venire sia pure molto in fretta"²⁰. [foto 7]. Giacomo Balla morirà nella sua stanza di via Oslavia a Roma il 1 marzo 1958. Alberto Jacovoni morirà nel 1969, lasciando la sua collezione ai figli Giovanni, Alessandro, Maria Vittoria e Roberto.

Elena Gigli



7. Elica Balla, Ritratto di Balla con il dottor Jacovoni, Roma 1957 circa © Archivio Elena Gigli, Roma

1 E. Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1984, vol. I, p. 45

2 E. Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1984, vol. I, p.121.

3 E. Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1984, vol. I, p.144.

4 E conclude: "Lavora, supera te stesso, e dedica alla Sua santa memoria la tua arte, alla quale essa teneva tanto. Vostro Osvaldo Pardo. Il Loretoino 3\12\47" ora in E. Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1984, vol. III, p.274.

5 Francesco Vitalini (Fiordimonte 1895-Auronzo 1904) incisore, studia all'Istituto di Belle Arti di Roma nel 1884-1888.

6 E. Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1984, vol. I, p.164.

7 Scrive Elica Balla: "A Valle Giulia veniva anche la sua antica allieva Annie Nathan Engel [...] come pure Osvaldo Pardo furono i soli che mai, nella loro vita, si allontanarono da Balla..." (in *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1986, vol. II, p.265).

8 Scrive Elica Balla: "[14 febbraio 1929] "Ricordo che la mamma ritornò dalla visita alla nostra futura casa molto trattrista: non era proprio l'ideale per noi, papà invece cercava di trovarvi tutti i lati buoni: c'era la terrazza, le stanze erano grandi adatte per disporvi tutti i nostri quadri, c'era tanto sole. [...] Osvaldo Pardo, amico di papà, si era preso l'incarico di far mettere il termosifone in cambio di un quadro di fiori. Ricordo un quadro di rose bianche su fondo azzurro molto poetico (in *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1986, vol. II, p.325).

9 Scrive Elica Balla: "Mio padre, riprese i pennelli, deve fare il ritratto al suo amico Osvaldo Pardo il quale desidera ora, non più giovane, un altro ritratto da mettere accanto a quello giovanile dipinto anche da Balla. Egli ha una fisionomia caratteristica e simpatica di uomo d'azione e mio padre volentieri si studia di penetrare quei lineamenti. Il Comm. Pardo veniva a posare in tight nero, nello studio, seduto davanti al pittore; il ritratto, non grande, soprattutto lo studio della testa, bene in luce, quando fu ultimato era parlante e di una fre-

schezza di pennellata come se il forzato riposo avesse rinnovato il pittore". (in *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1986, vol. II, p.376).

10 E. Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1986, vol. III, p.12. La lettera è conservata in Casa Balla posta sotto Vincolo Archivistico (Roma 2004), come si evince dall'inventario a cura di N. Pastina *Archivio Storico Giacomo Balla (1872-1960)*, p.25 n.128, Roma ottobre 2020 (in corso di sistemazione).

11 E. Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1986, vol. III, p.253. La lettera è conservata in Casa Balla posta sotto Vincolo Archivistico (Roma 2004), come si evince dall'inventario a cura di N. Pastina *Archivio Storico Giacomo Balla (1872-1960)*, p.38 n.334, Roma ottobre 2020 (in corso di sistemazione).

12 G. Balla, *La seggiola dell'uomo strano*, 1929 circa, olio su tela cm.54,5x74,8. Collezione Banca d'Italia [Inv. 34000032934; 771406].

13 Elica Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1986, vol. II, p.379.

14 Elica Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1986, vol. III, p.179-180.

15 La lunga lettera è pubblicata da Elica Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1986, vol. III, p.186-188. La lettera è conservata in Casa Balla posta sotto Vincolo Archivistico (Roma 2004), come si evince dall'inventario a cura di N. Pastina *Archivio Storico Giacomo Balla (1872-1960)*, p.13 n.13, Roma ottobre 2020 (in corso di sistemazione).

16 Elica Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1986, vol. III, pp.230-231.

17 *Omaggio a G. Balla Futurista*, Galleria Origine, Roma dal 14 aprile 1951.

18 Elica Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1984, vol. III, p.320.

19 Elica Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1984, vol. III, p.322

20 Elica Balla, *Con Balla*, Multipla Edizioni, Milano 1984, vol. III, pp.327, 334.

6

GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

Lettura della mamma; Lettura; Ritratto della signora Pardo

1905

olio su tela

cm 128x89,5

firmato in basso a destra

Lettura della mamma; Lettura; Ritratto della signora Pardo

1905

oil on canvas

128x89.5 cm

signed lower right

● € 130.000/200.000

Provenienza

Provenance

Oswaldo Pardo, Roma (commissione a Balla)

Per discendenza eredi Pardo

Esposizioni

Exhibited

LXXVI Esposizione Internazionale di Belle Arti della Società Amatori e Cultori di Belle Arti, Sala A, Palazzo delle Esposizioni, Roma febbraio-giugno 1906, sala A n.18 (Lettura della mamma). *L'ottantatreesima esposiz.ne della Società Amatori e Cultori di Belle Arti-Roma*, Sala N, Palazzo delle Esposizioni, Roma febbraio-giugno 1914, sala N n.27 (Lettura)

XCIV Esposizione di Belle Arti - Società Amatori e Cultori di Roma, Palazzo delle Esposizioni, Roma febbraio-giugno Roma 1928, sala VII n.81 (Ritratto della signora Pardo 1908; visibile nella fotografia della sala)

Balla a Capodimonte. La donazione Carelli, a cura di M. Mormone, Museo di Capodimonte, Napoli 30 marzo-30 maggio 1988, riprodotto p.47 [targhetta nel retro]

Giacomo Balla 1895-1911. Verso il Futurismo, a cura di M. Fagiolo dell'Arco, Palazzo Zabarella, Padova 15 marzo-28 giugno 1998, n.35, riprodotto p.89 [targhetta nel retro dei trasportatori Propileo]

Bibliografia

Bibliography

G. Marangoni, *La 83Esposizione degli Amatori e Cultori*, in "Rassegna d'Arte Antica e Moderna. Vita d'Arte", anno I, vol. II, Roma 1914, riprodotto p.76 (Ritratto)

M. Rava, *La Ottantatreesima Esposizione della Società Amatori e Cultori Belle Arti*, Milano 1914, tav. XXVII. C.L. Ragghianti, Mondrian, Milano 1963, p.150 fig.332

A. Barricelli, *Balla*, De Luca, Roma 1966, p.13 fig.12.

M. Fagiolo dell'Arco, *Balla pre-futurista*, Bulzoni, Roma gennaio 1968, p.44 n.68.

Archivi del Divisionismo, a cura di T. Fiori, De Luca, Roma 1968-1969, Il volume 1969, n.X.124 fig.1781.

G. Lista, *Balla*, Edizioni Galleria Fonte d'Abisso, Modena 1982 n.139

E. Balla, *Con Balla*, Multhipla Edizioni, Milano 1984-1986, I volume 1984 pp.144-145.

Si ringrazia l'Archivio Gigli per l'opera di G. Balla per la compilazione della scheda.





7

GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

Viale con alberi

anni Quaranta
matita su carta
cm 15x10, con cornice cm 23,3x18,8
firmato e dedicato in basso a sinistra "BALLA AL PROF. BAIOCCHI"

● € 10.000/20.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Archivio Elena Gigli, Roma.
L'opera è registrata presso l'Archivio Elena Gigli, Roma.

Provenienza

Provenance

Giacomo Balla, Roma
Professore Angelo Baiocchi, Roma
Claudio Baiocchi, Roma
Collezione Eredi Baiocchi, Roma

Viale con alberi

1940s
pencil on paper
15x10 cm, with frame 23.3x18.8 cm
signed and dedicated lower left "BALLA AL PROF. BAIOCCHI"

*The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Elena Gigli, Rome.
The artwork is registered at Archivio Elena Gigli, Rome.*



8

GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

Notturmo; Le Bagnanti

1944 ca.

tecnica mista su cartoncino

cm 10x17, con cornice cm 15x22,7

firmato in basso a sinistra e a destra "BALLA"

al retro "AL CARISSIMO \ BAIOCCHI \ SEMPRE RICORDATISSIMO \ BALLA \ GRAZIE DELLA CORNICE \ INDOVINATISSIMA \ 1944"

● € 20.000/40.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Archivio Elena Gigli, Roma.
L'opera è registrata presso l'Archivio Elena Gigli, Roma.

Provenienza

Provenance

Giacomo Balla, Rome
Professor Angelo Baiocchi, Rome
Claudio Baiocchi, Rome
Baiocchi Collection, Rome

Notturmo; Le Bagnanti

1944 ca.

mixed media on cardboard

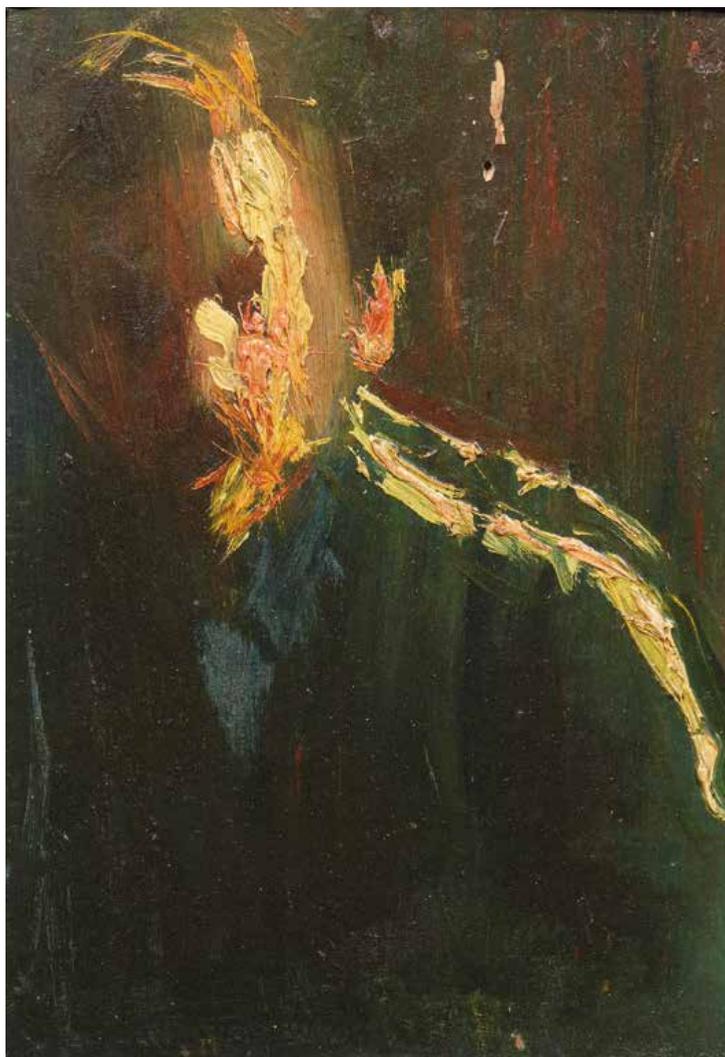
10x17 cm, with frame 15x22.7 cm

signed lower left and right "BALLA"

on the reverse signed and dedicated "AL CARISSIMO \ BAIOCCHI \ SEMPRE RICORDATISSIMO \ BALLA \ GRAZIE DELLA CORNICE \ INDOVINATISSIMA \ 1944"

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Elena Gigli, Rome.

The artwork is registered at Archivio Elena Gigli, Rome.



9

GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

Autoritratto

1902 circa
olio su tavoletta
cm 16,8x11,4
al retro firmato e datato

● € 25.000/50.000

L'opera è accompagnata da doppia autentica di Elena Gigli, Roma.
L'opera è registrata presso l'Archivio Elena Gigli, Roma col n. 970/2020.

Provenienza

Provenance

Giacomo Balla, Rome
Professor Angelo Baiocchi, Rome
Claudio Baiocchi, Rome
Baiocchi Collection, Rome

Self-portrait

1902 ca.
oil on board
17x11.5 cm
on the reverse signed and dated

*The artwork has a double certificate of authenticity by Archivio Elena Gigli, Rome.
The artwork is registered at the Archivio Elena Gigli, Rome with n. 970/2020.*



IO λ

GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

Ritratto di Francesco Vitelleschi Nobili

olio su tela

cm 78,5x59

firmato lungo il margine sinistro "Balla"

● € 30.000/50.000

Provenienza

Provenance

Christie's, Roma
Collezione privata

Bibliografia

Bibliography

Christie's per Italfondario, Roma, 23
gennaio 2002.

Portrait of Francesco Vitelleschi Nobili

1902 ca.

oil on canvas

78.5x59 cm

signed along the left margin "Balla"

II

GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

Poinsezie ardenti

1952

olio su compensato

cm 85,5x65,5

firmato in basso a destra "BALLA"

al retro firmato, datato e titolato "POINSEZIE ARDENTI \\
BALLA 1952 \ VIA OSLAVIA 39"

Poinsezie ardenti

1952

oil on plywood

85.5x65.5 cm

signed lower right "BALLA"

on the reverse signed, dated and titled "POINSEZIE ARDENTI \\
BALLA 1952 \ VIA OSLAVIA 39"

● € 22.000/40.000

L'opera è accompagnata da
certificato di autenticità dell'Archivio
Elena Gigli, Roma.

L'opera è registrata presso l'Archivio
Elena Gigli, Roma.

*The artwork has a certificate of
authenticity released by Archivio Elena
Gigli, Rome. The artwork is registered
at Archivio Elena Gigli, Rome.*

Provenienza

Provenance

Giacomo Balla, Roma

Dott. Alberto Jacovoni, Roma

Eredi Jacovoni, Roma





12

GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

Figura + ambiente

1919 ca.

matita su carta (su cartone)

cm 16x22,2

in basso a sinistra firmato "BALLA "

nel retro, sul cartone di chiusura targhetta ottagonale di Casa Balla e autentica di Luce Balla "Figura + ambiente" 1919 disegno di Giacomo Balla

Figura + ambiente

1919 ca.

pencil on paper (on cardboard)

22.2x16 cm

on the lower left side signed "BALLA"

on the reverse on the closing cardboard Casa Balla label and declaration of authenticity by Luce Balla "Figura + ambiente" 1919 disegno di Giacomo Balla

● € 3.000/6.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Archivio Elena Gigli, Roma. L'opera è registrata presso l'Archivio Elena Gigli, Roma.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Elena Gigli, Rome. The artwork is registered at Archivio Elena Gigli, Rome.

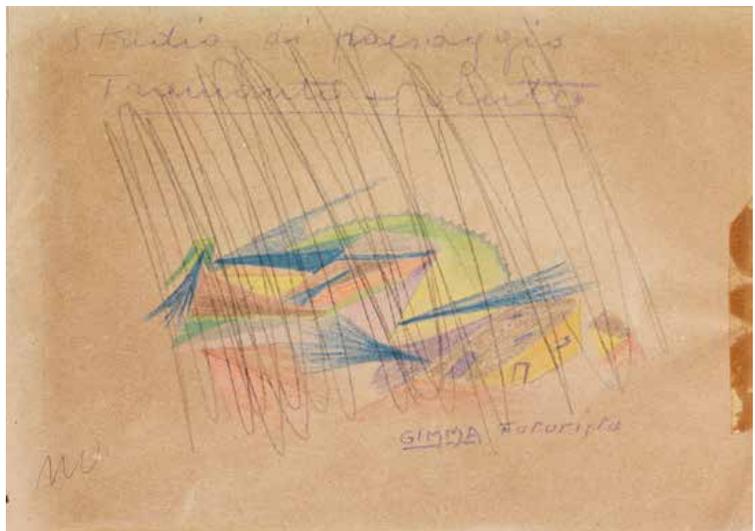
Provenienza

Provenance

Giacomo Balla, Roma

Dott. Alberto Jacovoni, Roma

Eredi Jacovoni, Roma





GIORGIO DE CHIRICO

“Ogni oggetto presenta due aspetti: l'aspetto comune, che è quello che generalmente si scorge, e che tutti scorgono, e l'aspetto spirituale e metafisico, che solo pochi individui riescono a vedere, in momenti di chiaroveggenza o di meditazione metafisica. L'opera d'arte deve richiamare un aspetto che non si manifesta nella forma visibile dell'oggetto rappresentato.”

Sull'arte metafisica – Giorgio De Chirico



Giorgio De Chirico 1971 Milano, mostra personale di scultura, CC BY-SA 4.0

GIORGIO DE CHIRICO

(Votos 1888 - Roma 1978)

Il Grande Trovatore

scultura in bronzo (lucidato e patinato)

h cm 77

esemplare E.A./I/II

Il Grande Trovatore

bronze sculpture (polished and e patinated)

h 77 cm

example E.A./I/II

● € 8.000/15.000

Quest'opera fa parte dell'edizione di 9 esemplari di cui 7 numerati da I/VII° più due prove di artista E/A I/II E/A II/II e una prova fuori commercio non numerata da destinare alla Fondazione Giorgio ed Isa de Chirico. L'edizione è stata eseguita presso la Fonderia Bonvicini di Verona (1988 e 1991) in occasione del centenario della nascita del Maestro, ed è stata autorizzata dalla signora Isabella de Chirico alla signora Lisa Sotilis in data 27 marzo 1987.

Il gesso, a fusione conclusa, verrà destinato ad un'istituzione pubblica.

L'opera porta impressa la firma, la numerazione, la punzonatura della Fonderia Bonvicini di Verona ed il marchio del centenario della nascita del Maestro Giorgio de Chirico.

L'opera è accompagnata da autentica della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.

The artwork beard the signature, numbering and punching of Fonderia Bonvicini, Verona and the centenary of birth of Giorgio de Chirico. The artwork has a certificate of authenticity of Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.

Provenienza

Provenance

Collezione Ripamonti, Milano

Bibliografia

Bibliography

Cat. Naz. della Scultura It. Bolaffi n.5, Milano 1981 (illustrazione di altra versione)

G. Dalla Chiesa, *De Chirico Sculture*, Mondadori, Milano 1988, pag. 100 (illustrazione di altra versione)



BERNARD BUFFET

“Quando esci da Parigi, vedi enormi isolati dove abitano le persone, grandi città, e poi, all'improvviso, c'è la piccola casa di periferia, una sorta di derisione in mezzo a questi mostri dell'architettura moderna. Ebbene io sono il piccolo padiglione suburbano della pittura moderna.”

Bernard Buffet



14

BERNARD BUFFET

(Parigi 1928 – Tourtour 1999)

Rue de Village

1970

olio su tavola-isorel
cm 65x81

firmato e datato in basso al centro
al retro cartiglio e timbro Galerie
Maurice Garnier, Paris
al retro cartiglio e timbri Galleria
Sagittario, Milano

Rue de Village

1970

oil on board-isorel
65x81 cm

signed and dated on the lower side
on the reverse label and stamp Galerie
Maurice Garnier, Paris
on the reverse label and stamp Galleria
Sagittario, Milan

● € 45.000/70.000

L'opera è accompagnata da autentica
su fotografia della Galerie Maurice
Garnier, Paris.

*The artwork has a certificate of authenticity
on photo by Galerie Maurice Garnier,
Paris.*

Provenienza

Provenance

Galerie Maurice Garnier, Paris
Galleria Sagittario, Milano
Collezione privata



Atelier de Bernard Buffet au Domaine de la Baume 1997. Ph.J.Andanson © Galerie Maurice Garnier, Paris

Bernard Buffet nel lungo percorso della sua carriera artistica ha dipinto più di 8000 opere ottenendo da subito il plauso della critica e del pubblico, oltre che pittore era un abile incisore e litografo. Nato a Parigi nel 1928, dal 1943 al 1945 frequenta l'École des Beaux-Arts. Già nel 1946 espone la sua prima opera al Salon des Moins de Trente Ans all'interno della Galerie Beaux-Arts. Nella prima fase della carriera artistica realizza dipinti a sfondo religioso e ritratti mentre nel secondo dopoguerra forma il gruppo anti- astrazione L'homme Témoin e viene messo a contratto dal gallerista Maurice Girardin grazie all'amicizia con Maurice Utrillo e Georges Rouault.

Il suo è uno stile immediatamente riconoscibile, il tratto è deciso, il nero contorna ogni soggetto portato all'essenziale, le forme spigolose e allungate danno un'impronta grafica all'opera, le atmosfere create dall'artista sono cupe e malinconiche, espressione dello stato d'animo della società del dopoguerra. Le esposizioni si susseguono e, dopo i successi ottenuti all'Indépendants e al Salon d'Automne, vince il riconoscimento del Prix de la Critique e tre anni dopo il Prix Puvis de Chavannes. L'ascesa artistica è repentina, in poco tempo diviene famoso e ricco, viene eletto primo dei dieci migliori pittori del dopoguerra, davanti ad Alfred Manessier e Nicolas de Staël. Raggiunge l'apice della gloria quando Pierre Bergé, con il quale conviveva in un sontuoso castello, lo lascia per Yves Saint Laurent. Nel 1958 si sposa con Annabel Schwob e adotta tre figli. Nel 1961 dona un'opera a papa Paolo VI, oggi in collezione dei Musei Vaticani.

Sono innumerevoli le mostre internazionali e i riconoscimenti prestigiosi assegnatigli, nel 1973 viene nominato Ufficiale della Légion d'Honneur e in Giappone viene inaugurato il museo a lui dedicato.

Sfortunatamente, gli ultimi anni della sua vita furono segnati da una lunga battaglia con il morbo di Parkinson che ha portato l'artista a suicidarsi all'età di 71 anni.



15 DOMENICO GNOLI

(Roma 1933 - 1970)

Le sirene

china blu su carta
cm 43,5x34,2
firmato in basso al centro

● € 1.500/3.000

L'opera è accompagnata da dichiarazione di autenticità della madre dell'artista, datata 1986.

Marmaid

blue Indian ink on paper
43.5x34.2 cm
signed lower center

The artwork has a declaration of authenticity signed by the artist's mother dated 1986.

Esposizioni

Exhibited

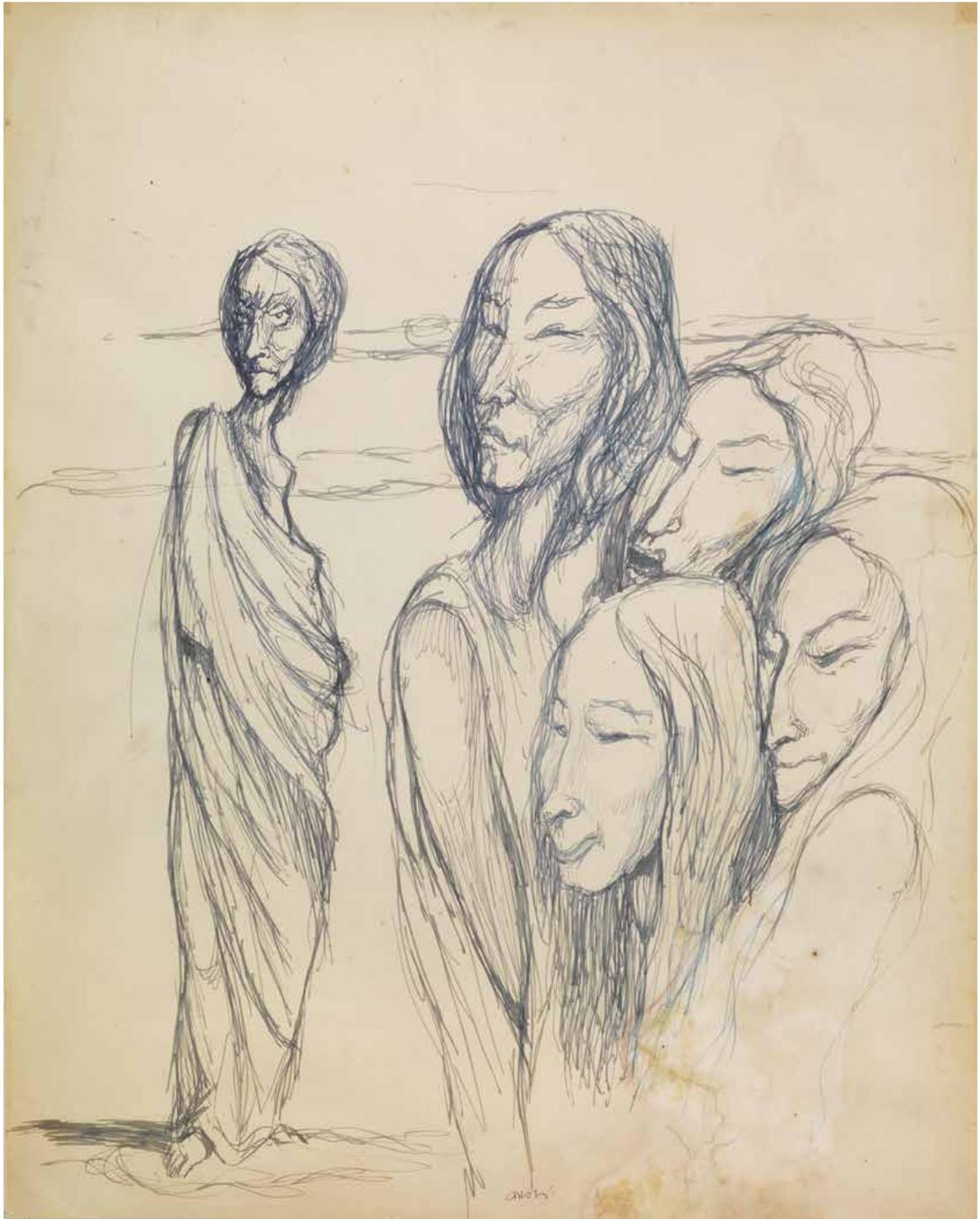
Il segno eccentrico di Gnoli, Arte del XX secolo, Galleria d'Arte, Montecatini, 2004, p. 13 (ill.)

Certamente Domenico Gnoli è stato uno dei più formidabili artisti della seconda metà del XX secolo, anche per merito della sua straordinaria e versatile attività grafica. Nel panorama artistico, non solo italiano, innumerevoli sono gli autori 'eccelsi', ma non tutti brillano per le qualità disegnative. Per nostra fortuna non è stato così per Domenico, come anche per altri artisti; Gnoli ha sempre avuto con il 'disegno', in ogni sua applicazione, una consuetudine eccezionale tanto che possiamo ritenerlo, a buona ragione, uno tra i maggiori disegnatori del Novecento. Perciò scoprire, o riscoprire, un nucleo, seppure limitato, di suoi disegni e incisioni è sempre uno stupore e una gioia immensa. *Le sirene* databile intorno al 1954. [...]

Indubbiamente i lavori su carta, come *Le sirene* del 1954, rimandano al gioco colto e intrigante con il quale Gnoli guardava all'arte antica, appresa dal padre, come lui stesso affermava

"Sono nato sapendo che sarei diventato pittore: mio padre, infatti, critico d'arte, mi ha anche indirizzato verso la pittura classica, alla quale però reagii prestissimo, anche se non ho mai dimenticato il gusto e la capacità di mestiere del Rinascimento". [...]

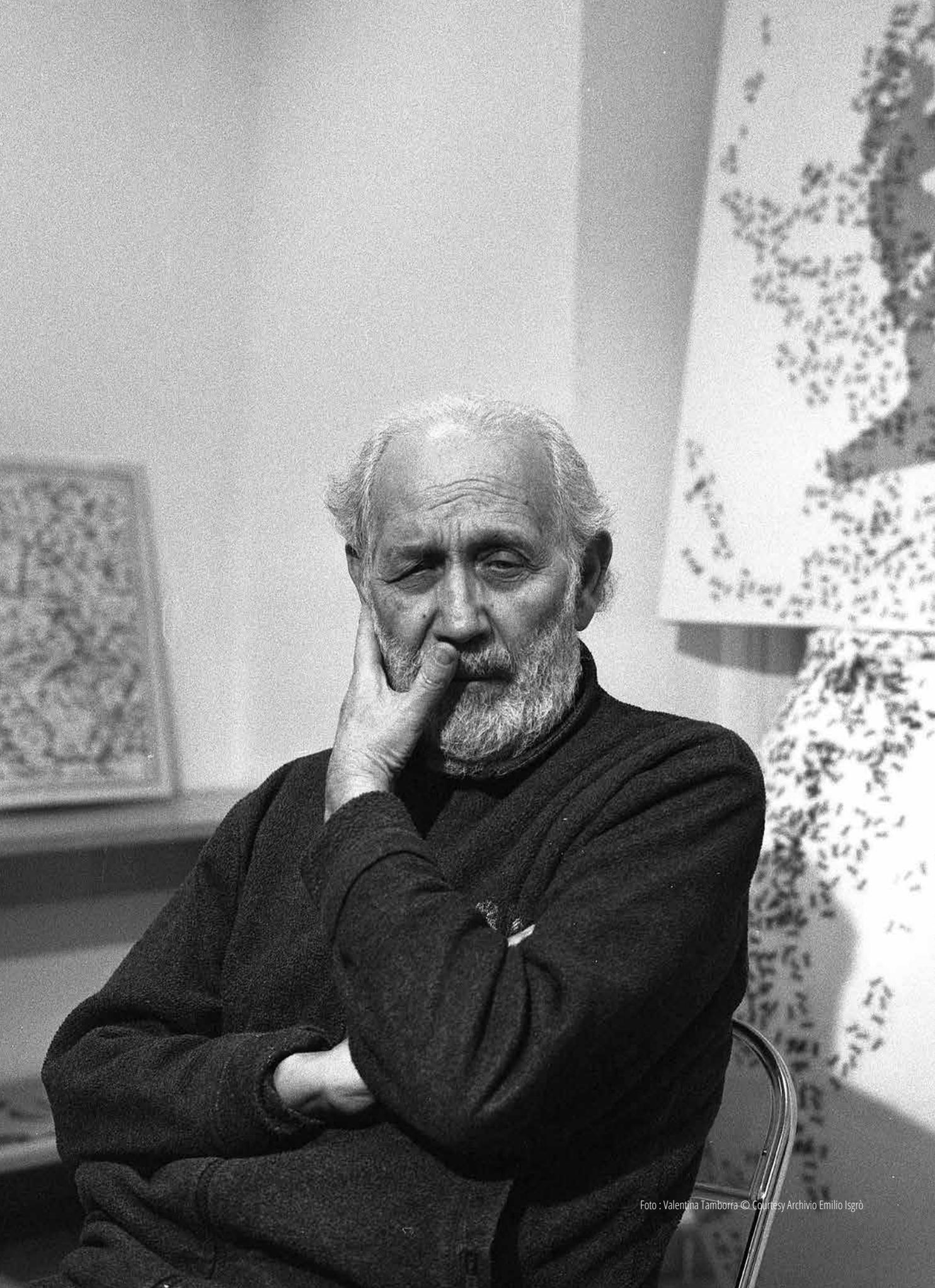
Mauro Pratesi, *Il segno eccentrico di Gnoli* (catalogo della mostra), 2004, p. 1



EMILIO ISGRÒ

"L'artista non è sicuro e non dà sicurezza perché pone domande e questioni."

Emilio Isgrò



I6

EMILIO ISGRÒ

(Barcellona Pozzo Di Gotto 1937)

Spanien und Portugal

2002

acrilico su tela montata su legno

cm 110x150

al retro timbro Archivio Emilio Isgrò n.G98 firmato dall'artista

Spanien und Portugal

2002

acrylic on canvas mounted on wood

110x150 cm

on the reverse stamp Archivio Emilio Isgrò n.G98 signed by the artist

● € 25.000/50.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Emilio Isgrò col n.G98.

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Emilio Isgrò.

The artwork is registered at the Archivio Emilio Isgrò with n. G98.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Emilio Isgrò.



S.C. Le prime cancellature risalgono agli anni '60, come furono accolte dal pubblico?

Emilio Isgrò - Tra le prime mostre ci fu quella alla celebre galleria di Arturo Schwarz, fu un grande scandalo: il pubblico non capiva il significato, forse fu letta come operazione di gusto dadaista, se non altro perché Schwarz era uno dei galleristi più attenti al dadaismo storico. Critica e pubblico mi guardavano con diffidenza, tranne un ristretto gruppo di persone. Gli esordi non furono facili, vendevo pochissimo o addirittura niente, ma a un certo punto, negli ultimi anni, vi è stata una svolta poiché gli stessi media si sono impossessati dei temi che avevo lanciato attraverso la cancellatura, che ha stimolato il pubblico entrando così nell'immaginario collettivo e a un certo punto, il mio lavoro, ha finito per interessare anche il mercato.

S.C. - Quale è il criterio di scelta del testo da cancellare?

E.I. - Ho cancellato di tutto, dall'Enciclopedia Britannica alla Treccani, ai Promessi Sposi, a testi inutili, ai quotidiani e molto altro. L'ideale è cancellare testi poco importanti, perché quelli importanti sono difficilmente abordabili. Mi spiego: nel cancellare Flaubert ci si lascia suggestionare dalla forza dello scrittore e quindi ci si paralizza ed è impossibile proseguire. La cancellatura funziona sul testo come la musica funziona sul libretto.

S.C. - Nella Cancellatura c'è volontà di distruggere la scrittura o di esaltarla?

E.I. – Nel mio lavoro esiste questa doppia funzione: fingere di distruggere per esaltare e qualche volta esaltare per distruggere. È un'azione che nel momento stesso in cui distrugge, ricostruisce. È il negativo della scrittura che presuppone il suo positivo, difatti certe parole scampano alla cancellatura, a volte sono semplici segni come le virgole, la punteggiatura e le parentesi. Penso che la mia cancellatura non sia distruzione della parola ma un'esaltazione della scrittura e della sua funzione.

S.C. - Quindi è un'affermazione del pensiero?

E.I. – Sì, è un'affermazione del pensiero. I latini dicevano che due negazioni affermano, io a forza di cancellare, quindi di negare, ho affermato la bellezza del mondo e della vita. Tutto il contrario di quello che la gente pensa del mio lavoro, che troppo spesso è percepito come un'azione distruttiva. Negli anni ho cercato di portare la cancellatura a essere uno strumento dialettico tra il *si* e il *no* delle cose, in un modo pendolare tra le varie possibilità, quindi un dubbio permanente, tipico del pensiero greco, mediterraneo e ancor più siciliano.

Susanne Capolongo, Milano 15 Marzo 2013

CHRISTO



CHRISTO: LA GENESI DEL WRAPPED

I *'Wrapped Bottle and Cans'* sono i primi lavori di *impacchettamento* di Christo e nascono nel 1958, anno in cui risiede a Parigi in un piccolo studio ricolmo di barattoli, vasetti, bottiglie e lattine per le vernici: sono proprio questi i primi oggetti accuratamente ricoperti e drappeggiati. Christo avvolgeva gli oggetti in una tela imbevuta di resina, legandoli e ricoprendoli con una miscela di colla, vernice e sabbia e un sottile strato di lacca marrone o nera. Le prime opere erano costituite da soli due elementi, ma ben presto lavorò a gruppi interi composti da lattine e bottiglie avvolte, dipinte e inalterate. Era abitudine di Christo confrontare gli oggetti incartati con versioni senza incarto, questo gli permetteva non solo di occultare l'elemento ma anche di formulare un'attenta analisi comparativa delle qualità tridimensionali dei vari oggetti in rapporto con le superfici e i materiali. Non sempre i piccoli oggetti venivano impacchettati, Christo spesso amava anche dipingerli, altri ancora li occultava solo parzialmente, in modo che il nome del prodotto, o parti di questo, potessero ancora essere decifrati sotto le molte macchie di colore.

Christo affermava: *"Sì, tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 confezionavo piccole cose, poi motociclette o pacchi di carta dall'aspetto miserabile. Facevano parte del modo in cui le mie idee si sono sviluppate. Ma dovrete capire che la prima proposta per avvolgere un edificio risale al 1961. Ho fatto un fotomontaggio con una scatola incartata al posto di un edificio, e ho scritto un testo in cui si diceva che l'oggetto doveva essere una prigione o un parlamento, poiché sono gli edifici più pubblici. La cosa principale nei nostri progetti è il tessuto, non l'involucro. È il materiale che trasmette la qualità nomade e transitoria del progetto. È come una tenda nel deserto: si alza molto velocemente, è immediata e poi sparisce per sempre."*

La produzione degli oggetti impacchettati andava di pari passo con le opere prodotte su carta che riproducevano gli stessi soggetti: lattine, bottiglie e vasetti. I disegni sono oramai rari, così come gli oggetti (lattine e barattoli) impacchettati che sono stati dispersi soprattutto a causa del fatto che non fossero stati fissati sulle basi e lo stesso Christo li vendeva singolarmente come accadde nel 1958 quando vendette la prima *Wrapper Can* a 50 dollari a Dieter Rosenkrantz. Oltre a questo aspetto, bisogna tenere presente che quando decise di trasferirsi a New York nel 1964, egli non era in grado di assolvere agli impegni economici come ad esempio la locazione delle opere presso un magazzino a Gentilly, nei sobborghi di Parigi; dai racconti di Christo si sa che la proprietaria dell'immobile gettò tutti i suoi lavori nella spazzatura. Alcuni di questi lavori e progetti si salvarono unicamente grazie al fatto che fossero conservati nel seminterrato dell'appartamento della madre di Jeanne-Claude.

I *'Wrapped Bottle and Cans'* sono i precursori delle grandi installazioni ambientali, in cui i disegni prodotti dall'artista rimangono strumento fondamentale per il collezionismo e l'unico atto tangibile di mastodontiche opere che nascono e muoiono in un breve lasso di tempo.

17

CHRISTO

(Gabrovo 1935 - New York 2021)

Wrapped bottles and cans

1958-2001

matita, carboncino, pastelli a cera e collage su cartoncino

cm 20,3x20,3

firmato e datato in basso a destra

titolato in basso a sinistra

al retro firmato e datato

Wrapped bottles and cans

1958-2001

pencil, charcoal, pastels and collage on cardboard

20.3x20.3 cm

signed and dated lower right

titled lower left

on the reverse signed and dated

● € 20.000/30.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity signed by the artist.



Wrapped Cans And Bottles, 1958 -59 1961 © Christo and Jeanne Claude, New York



SALVADOR DALÌ

Le opere sono accompagnate da autentica rilasciata dal maestro Salvador Dalì e provengono dalla collezione di Nino Lo Duca, noto fotografo di fama internazionale, attivo dagli anni settanta, ha collaborato e intessuto rapporti di amicizia con molti dei maestri delle avanguardie nazionali ed internazionali: da Mimmo Rotella a Piero Dorazio, da Arnaldo Pomodoro a Enrico Castellani, da Agostino Bonalumi a Valerio Adami, da Andy Warhol a Salvador Dalì, realizzando progetti, fotografie e libri come "Arte e Fotografia" che reca in copertina la fotografia scattata a Salvador Dalì nel 1974, opera conservata presso il museo di Dalì a Figueras. Il rapporto intercorso tra il fotografo Nino Lo Duca e Salvador Dalì è testimoniato dalle numerose fotografie scattate al maestro del surrealismo.



NELLO AL LASER

di Renzo Pine



Nella pagina accanto, dall'alto in basso. Tre diversi momenti della vita di Dalí tra la sua «corte»: all'interno della sua «Rolls» con Amanda Lear; con cortigiani cinesi addobbati con abiti rinascimentali; a colloquio con un ammiratore celebre negli anni '70 dimenticato: il pittore ritrattista di Hitler. Foto piccole in basso. La casa di Salvador Dalí appare isolata, bassa e candida: arte su diversi livelli, è sovrastata da una bianca enorme cupola sferica. Circondata da mura, come una fortezza, è inaccessibile a chi non possiede solide credenziali. Foto grande: un recentissimo, surrealista ritratto del «Maestro», del «Divino», del «Genio».

Salvador Dalí ritratto da Nino LoDuca © Courtesy Nino LoDuca

18

SALVADOR DALÌ

(Figuera 1904 - 1989)

Senza titolo

china e acquarello su carta
cm 43,7x34,5
firmato in basso al centro

Untitled

Indian ink and watercolor on paper
43.7x34.5 cm
signed lower center

● € 25.000/45.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su fotografia firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photograph signed by the artist.

"Il disegno è la sincerità nell'arte. Non ci sono possibilità di imbrogliare. O è bello o è brutto"

Salvador Dalì



Casa di Salvador Dalí riprodotta su rivista giapponese, foto di Nino LoDuca © Courtesy Nino LoDuca



Zucchi

19

SALVADOR DALÌ

(Figueras 1904-1989)

Senza titolo

1978

tecnica mista su carta

cm 29x26,2

firmato e datato in basso al centro

Untitled

1978

mixed media on paper

29x26.2 cm

signed and dated lower center

● € 15.000/35.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su foto firmato dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.



Salvador Dalí ritratto da Nino LoDuca © Courtesy Nino LoDuca



ALIGHIERO BOETTI

"[...] I cinesi dicevano che in un quadro ci deve essere la parte visiva, la calligrafia e la poesia. Nel mio lavoro questi ingredienti ci sono tutti e tre perché un pittore deve essere anche un buon poeta. Io non so se sono buono o cattivo, ma cerco di essere anche un poeta, scrivendo a modo mio; con questo mezzo pongo proprio un fatto di scrittura, da scrittore: la mia è una scrittura sul pensiero che va [...]"

Alighiero Boetti

PAOLINI

FABRO

GILARDI

PIACENTINO

NESPOLO

ZORIO

PISTOLETTO

BOETTI

SIMONE

KOUNELLIS

CEROLI

PASCALI

ICARO

MONDINO

MERZ

SCHIFANO



Manifesto, Galleria Toselli, 1972, foto Paolo Mussat Sartor © Archivio Alighiero Boetti, Roma

20

ALIGHIERO BOETTI

(Torino 1940 - Roma 1994)

Senza titolo (Tre parole chiave...)

1980

tecnica mista su carta

cm 54,8x45

Untitled (Tre parole chiave...)

1980

mixed media on paper

54.8x45 cm

● € 7.000/14.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Alighiero Boetti, Roma.

L'opera è registrata presso l'Archivio Alighiero Boetti col n. 570.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Alighiero Boetti, Rome.

The artwork is registered at the Archivio Alighiero Boetti with n. 570.



LIGNIERO E BUELLI



MARCO...
 UNO...
 IN COMPAGNIA...
 620...
 TRE...
 620...
 OSARE...
 BLU...



Per Boetti disegnare equivaleva a tracciare una sorta di mappatura di un mondo immaginario. Sulla carta la materia si fa artefice di un gioco al rimbalzo tra Alighiero e Boetti, tra l'aspetto ludico e quello filosofico, concetto questo che ripercorre tutto l'operato dell'artista. Alighiero Boetti è un manipolatore della materia, qualunque questa sia, combina numeri, parole, piccole figure umane e ritrae animali sagomati, un gioco continuo quale narrazione del mondo e delle sue contraddizioni. Tutta la sua ricerca si basa su una raffinata ironia concettuale, come lui stesso affermava ogni cosa contiene il suo contrario per cui bisognerebbe azzerare i concetti, spiegarli come se fossero dei fogli di carta; così si può ordinare e disordinare senza privilegiare i due concetti apparentemente agli antipodi, ma al contrario si possono trovare uno nell'altro. "Ogni oggetto del mondo ha almeno due vite" affermava Boetti, il doppio a cui riferirsi e confrontarsi sul piano artistico, esistenziale e filosofico. Tale concetto fu tanto vivo da indurlo a sdoppiare il proprio nome in "Alighiero e Boetti", sovvertendo il significato di identità. E ancora dichiarava: "Alighiero è la parte più infantile, più estrema, che domina



Alighiero Boetti, Zoo (1979). Foto di Giorgio Colombo



Zoo, da Casa Vogue, 1979. Foto di Giorgio Colombo

le cose famigliari. Boetti, per il solo fatto di essere un cognome, è già un'astrazione, è già un concetto". Doppia identità, intreccio di vite inscindibili l'una dall'altra.

Il gioco è reso possibile grazie alle cifre stilistiche utilizzate, un metodico classificatorio di modalità e soggetti che si ripetono, si fondono, si moltiplicano e si confondono, elementi di un pensiero sempre più ampio e mutevole. I disegni di Alighiero Boetti hanno a che fare con la scrittura, il collage e il ricalco senza escludere la pittura, le composizioni colorate e le tecniche miste su carta, in cui scorrono schiere di animali e figure, rimandano alla decorazione etrusca o pompeiana.

Il fascino del lavoro di Boetti è la continua e intenzionale oscillazione tra tensione concettuale e un'attitudine d'ispirazione pop nell'uso dei colori e dell'immagine apparentemente elementare: è questa l'alchimia che rende Alighiero Boetti un grande maestro dell'arte del Novecento.

Dalla fine degli anni Settanta l'artista si dedica al tema della natura e del regno animale, creando un nuovo ciclo che si differenzia in tutta la sua produzione degli anni Ottanta.

SOL LEWITT

“Nell’arte concettuale l’idea o il concetto è l’aspetto più importante dell’opera. Quando un artista utilizza una forma d’arte concettuale, significa che tutta la pianificazione e le decisioni vengono prese in anticipo e l’esecuzione è un affare superficiale. L’idea diventa una macchina che fa l’arte. Questo tipo di arte non è teorica o illustrativa delle teorie; è intuitivo; è coinvolto in tutti i tipi di processi mentali ed è senza scopo. Di solito è libero dalla dipendenza dall’abilità dell’artista come artigiano. Le idee non devono essere complesse. La maggior parte delle idee che hanno successo sono ridicolmente semplici. Le idee di successo generalmente sembrano semplici perché sembrano inevitabili.”

Sol Lewitt



Sol LeWitt. Foto Maria Netter © Courtesy The Sol Lewitt Estate

21

SOL LEWITT

(Hartford 1928 - New York 2007)

Cube (Corner)

1989

gouache su carta

cm 74x55,5

firmato e datato a matita all'angolo destro inferiore

al retro sul supporto cartiglio Thomas Segal Gallery, Boston, con n. 19289

Cube (Corner)

1989

gouache on paper

74x55.5 cm

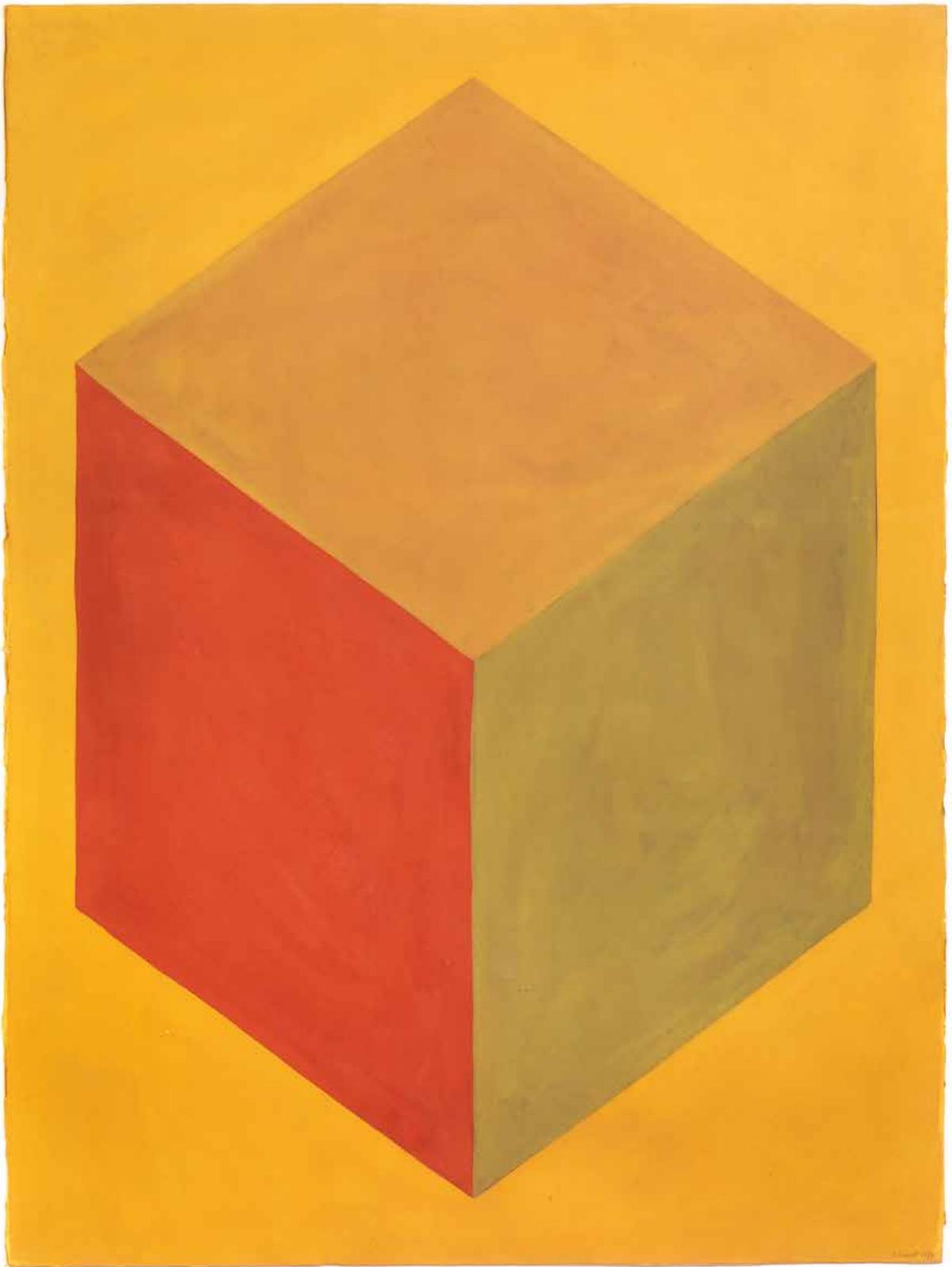
signed and dated by pencil on the lower right

on the reverse on the support label Thomas Segal Gallery, Boston, with n. 19289

€ 15.000/25.000



Sol Lewitt, collezione di 36 libri



22

EMILIO VEDOVA

(Venezia 1919 - 2006)

Senza titolo

1966

tecnica mista su carta

cm 48,8x34,2

firmato e datato in basso a destra

al retro del supporto titolato e datato

Untitled

1966

mixed media on paper

48.8x34.2 cm

signed and dated lower right

on the reverse of the support titled and dated

● € 8.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista.
L'opera è registrata presso l'Archivio Emilio Vedova - Venezia col n. 1685 del 12/04/2006.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.

The artwork is registered at Archivio Emilio Vedova - Venezia with n.

1685,12/04/2006.

Esposizioni

Exhibited

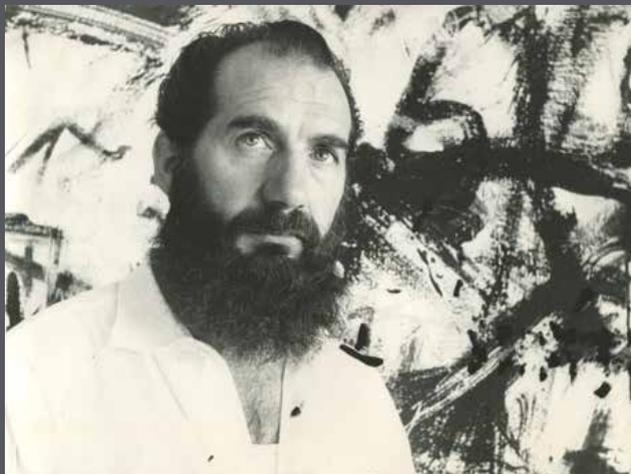
Oltre, l'altrove. Emilio Vedova, Biblioteca Civica di Rovereto,
Polo del Mart di Rovereto, 1-31 luglio 2020

Bibliografia

Bibliography

Oltre, l'altrove. Emilio Vedova, (catalogo della mostra)

Biblioteca Civica di Rovereto, Polo del Mart di Rovereto, p. 26 (ill.)



Emilio Vedova, Venezia, 1958. Fotografo Sconosciuto © Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, Venezia



PIETRO CONSAGRA

(Mazara del Vallo 1920 - Milano 2005)

Onice Arancione

1977

scultura in onice
cm 62,5x44,5x11
pezzo unico
firmato in basso

Orange Onyx

1977

onyx sculpture
62.5x44.5x11 cm
unique piece
signed at the bottom

● € 10.000/20.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Pietro Consagra, all'interno della sezione Marmi.

The artwork is registered at the Archivio Pietro Consagra under the Marble section.



“Per diversi anni la mia scultura era vista come dimezzata coerente alla lacerazione rituale nata negli anni cinquanta.

Mentre nel mio cuore avevo la Frontalità, una scultura integra, uscita dal centro per stabilire ovunque un punto di vista unico. Una immagine nuova di fronte all'osservatore non più raccolta di sé stessa per imporsi autoritaria, ma aperta tutta disponibile al Colloquio.

Anche se le mie sculture erano apprezzate e richieste dai musei, mi bruciavano dentro.

Avevo l'impeto di un grande sommovimento. Così pubblicai la Città Frontale, una città per lottare, in modo responsabile, contro la città attuale, come si prospetta, abbandonata dalla intelligenza. Contro l'architettura dell'ingombro da cui ci sentiamo defraudati, trascurati, dimenticati, investiti, oppressi. Scrivevo di una città coinvolta da una creatività sensibile al rapporto tra l'edificio stimolante, comunicativo, con chi vive la storia.

La Tridimensionalità è stata matrice monumentale di un linguaggio estinto. La Frontalità è solo mia? La scultura Tridimensionale ha incoraggiato con il suo silenzio l'architetto a sfoggiare sterilità. Qui a Milano crescono grattacieli, e nessuno ancora si rende conto che possono crescere di numero ma non cresceranno come patrimonio culturale. Saranno solo opera della massima sintesi strutturale invisibile non godibile. C'è stanchezza a Milano. Una grande distrazione per la spiritualità.

La Tridimensionalità è innocua? La Tridimensionalità è anche costruita di cemento nella mente di tutti. Ancora non esiste intelligenza di artista nel fare cosa propria una sua insubordinazione alla centralità ideologica. Così ho voluto anche guardare da lontano, attendere l'irraggiungibilità.

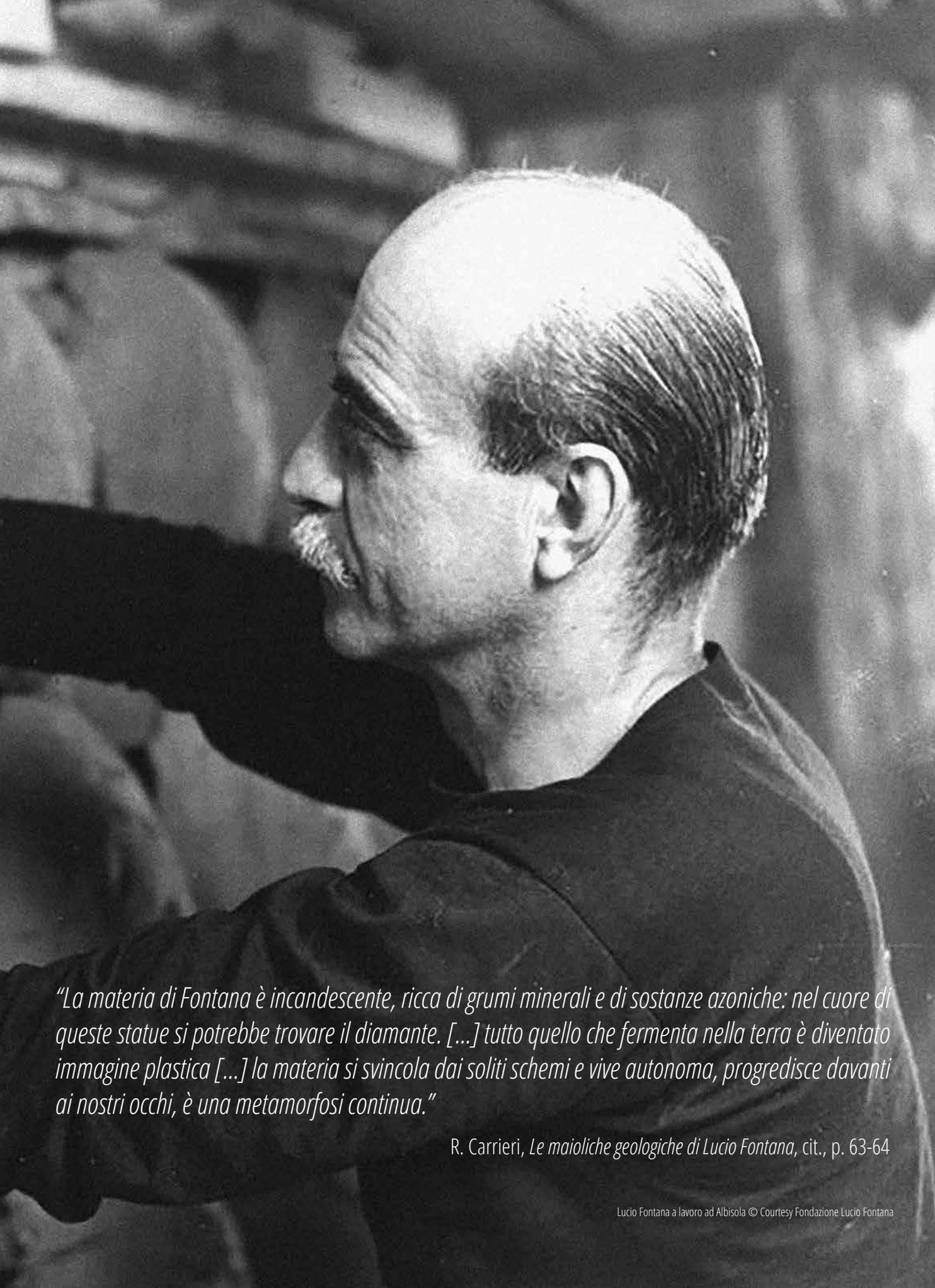
Ciò che mi stravolge è l'immensità dell'impossibile.”

Pietro Consagra, Diario Frontale, Fonte D'Abisso Arte, 1995



LUCIO FONTANA





“La materia di Fontana è incandescente, ricca di grumi minerali e di sostanze azoniche: nel cuore di queste statue si potrebbe trovare il diamante. [...] tutto quello che fermenta nella terra è diventato immagine plastica [...] la materia si svincola dai soliti schemi e vive autonoma, progredisce davanti ai nostri occhi, è una metamorfosi continua.”

R. Carrieri, *Le maioliche geologiche di Lucio Fontana*, cit., p. 63-64

24

LUCIO FONTANA

(Rosario de Santa Fè 1899 - Comabbio 1968)

Corrida

1950

terracotta smaltata e dipinta

diam. 44 cm

firmato

pezzo unico

al retro marcatura della manifattura

Corrida

1950

varnished and painted terracotta

diam. cm 44

signed

unique piece

on the reverse manufacture's brand

● € 40.000/60.000

L'opera è registrata presso la Fondazione Lucio Fontana col n. 2862/3.

The artwork is registered at Fondazione Lucio Fontana with n. 2862/3.





NOI CONTINUIAMO L'EVOLUZIONE DELL'ARTE

"[...] L'arte nuova prende i suoi elementi dalla natura. L'esistenza, la natura e la materia sono una perfetta unità. Si sviluppano nel tempo e nello spazio. Il cambiamento è la condizione essenziale dell'esistenza. Il movimento, la proprietà di evolversi e svilupparsi, è la condizione base della materia. Questa esiste in movimento e in nessun'altra maniera. Il suo sviluppo è eterno. Il colore e il suono si trovano nella natura legati alla materia.

La materia, il colore e il suono in movimento sono i fenomeni, lo sviluppo simultaneo dei quali integra la nuova arte.

Il colore in volume si sviluppa nello spazio adottando forme successive. [...]

[...] La costruzione di forme voluminose in mutamento mediante una sostanza plastica e mobile. Disposti nello spazio agiscono in forma sincronica, integrano immagini dinamiche.

Esaltiamo così la natura in tutta la sua essenza. La materia in movimento manifesta la sua esistenza totale ed eterna, svolgendosi nel tempo e nello spazio, adottando nel suo mutarsi i diversi stati dell'esistenza. Concepiamo l'uomo nel suo nuovo incontro con la natura nella sua necessità di vincolarsi ad essa per trovare nuovamente l'esercizio dei suoi valori originali. Chiediamo una comprensione esatta dei valori primari dell'esistenza, per questo instauriamo nell'arte i valori sostanziali della natura. Presentiamo la sostanza, non la marginalità delle cose. Non rappresentiamo né l'uomo né gli animali né le altre forme. Queste sono manifestazioni della natura, mutevoli nel tempo, che cambiano e scompaiono secondo la successione dei fenomeni. Le loro condizioni fisiche sono soggette alla materia ed alla sua evoluzione. Noi ci dirigiamo verso la materia e la sua evoluzione, fonti generatrici dell'esistenza. Prendiamo l'energia propria della materia, la sua necessità d'essere e di svilupparsi. Postuliamo un'arte libera da qualunque artificio estetico. Approfittiamo di ciò che l'uomo ha di naturale, di reale. Rinneghiamo le falsità estetiche inventate dall'arte speculativa. Ci troviamo così vicini alla natura come mai l'arte lo è stata nel corso della sua storia.

L'amore per la natura ci spinge a copiarla. Il sentimento di bellezza che ci dà la forma di una pianta o di un passero o il sentimento sessuale che ci procura il corpo di una donna, si svolge ed opera nell'uomo secondo la sua sensibilità. Rinneghiamo le emozioni particolari che ci producono determinate forme. La nostra intenzione è di riunire tutte le esperienze dell'uomo in una sintesi che, unita alla funzione delle loro condizioni naturali, costituisca una manifestazione propria dell'essere."

dal Manifesto Blanco



Fontana alla festa del pesce Albissola Marina anni '50 © Courtesy Fondazione Lucio Fontana



Fontana e Agenore Fabbri in Spiaggia ad Albisola primi anni '50 © Courtesy Fondazione Lucio Fontana

La località ligure di Albisola fu considerata la capitale della ceramica sin dagli inizi del XX secolo, crogiolo di Filippo Tommaso Marinetti che la nominò *Libera Repubblica delle Arti*. Il movimento futurista con Giacomo Balla, Fortunato Depero, Fillia e Nicolaj Diulgheroff furono tra i primi artisti a servirsi dei maestri ceramisti, conosciuti per le loro capacità artistiche già nel XVI secolo. Il massimo dello splendore artistico e della fama internazionale per Albisola furono gli anni '50, quando diventò meta di lavoro e di villeggiatura per artisti come Asger Jorn, Corneille, Wilfredo Lam, Robert Sebastian Matta, Mimmo Rotella, Enrico Baj, Agenore Fabbri, Giuseppe Capogrossi, Emilio Scanavino, e naturalmente Lucio Fontana protagonista indiscusso e personaggio molto amato.

Quello di Fontana con la cittadina di Albisola fu un legame profondo e inteso, qui trovò nuovi stimoli e rielaborazioni della materia, sfruttando appieno le notevoli possibilità espressive offerte dalla ceramica. Lucio Fontana iniziò a frequentare la ridente cittadina ligure dagli anni '30 dove lavora a stretto contatto con Tullio d'Albisola, frequentazioni interrotte dal viaggio in Argentina e riprese nel 1947 al suo rientro in Italia.

Ad Albisola produsse maioliche e terrecotte, forme scultoree e circolari (piatti) sia figurativi che spaziali; sentiva così viva la materia tra le sue mani che nel 1939 scrisse un testo *La mia ceramica*, dove dichiarò apertamente il suo rapporto con la materia, sottolineando la sua figura di scultore anche quando *scolpiva* la terra. Sarà lo studioso Giulio Carlo Argan a spiegare come il colore nelle ceramiche di Fontana non rappresenti solo un fenomeno in superficie ma un principio plastico: *la materia partecipa allo spazio grazie all'azione esterna della luce*. Negli anni '50 realizzò molte ceramiche in particolare i piatti raffiguranti battaglie, personaggi e animali; nel 1954 partecipò al Premio Nazionale Albisola per la Ceramica, al convegno 'Incontro Internazionale dei Ceramisti' e pubblicò *La ceramica nell'Italia moderna* sul primo numero di *Céramique*.

Le opere qui proposte sono due esemplari prodotti negli anni '50 ad Albisola, rappresentano delle figure che, attraverso l'intensità cromatica e il dinamismo delle forme astratte, si muovono nello spazio e, per quanto rientrano nella produzione figurativa dell'artista, sono l'evidente esempio di come Fontana potesse essere un'artista anticipatore del proprio tempo. Dal punto di vista stilistico costituiscono un esempio della fase matura del maestro, il dinamismo dei personaggi rappresentati danno vita a composizioni complesse, le cui forme si animano grazie all'intensità dei cromatismi e alla spazialità degli elementi. Sono un esempio paradigmatico della capacità di Fontana, nella ceramica come in generale in tutta la sua opera, di superare l'inerzia della materia imprimendole un dinamismo che si manifesta come energia viva e passionale.



Diploma di Benemerenzza di Albisola per il Pittore Lucio Fontana

25

LUCIO FONTANA

(Rosario de Santa Fè 1899 - Comabbio 1968)

Corrida

1950

terracotta smaltata e dipinta

diam. 44 cm

firmato

pezzo unico

al retro marcatura della manifattura

Corrida

1950

varnished and painted terracotta

diam. cm 44

signed

unique piece

on the reverse manufacture's brand

● € 40.000/60.000

L'opera è registrata presso la Fondazione Lucio Fontana col n. 2862/2.

The artwork is registered at Fondazione Lucio Fontana with n. 2862/2.

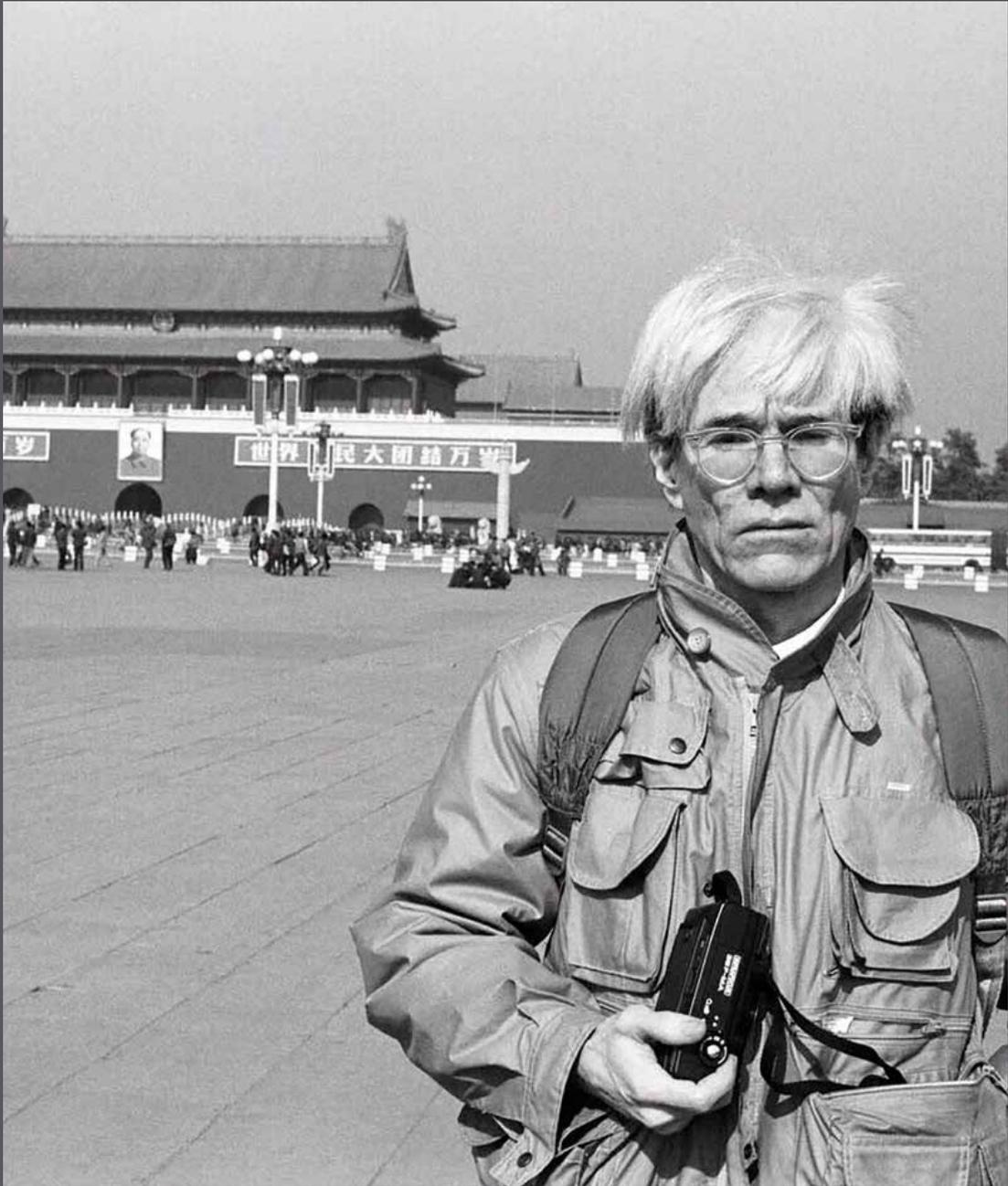




ANDY WARHOL

“Il mondo mi affascina... è così bello, qualunque cosa esso sia. Io approvo quello che ogni uomo fa...non vorrei mai giudicare nessuno... sono molto passivo, accetto le cose, mi limito a guardare, a osservare il mondo”

Andy Warhol



Andy Warhol davanti a Tiananmen Square, Beijing, 1982. Foto © Christopher Makos, 1982

26

ANDY WARHOL

(Pittsburgh 1928 - New York 1987)

Mao Tse Tung

1972

serigrafia a colori su carta Beckett High White

cm 91,5x91,5

esemplare 245 di 250

al retro firmato a biro e numerato con timbro in gomma

al retro timbro del copyright dell'artista

stampatore Styria Studio, Inc. New York

pubblicato da Castelli Graphics, New York e Multiples, Inc., New York

Mao Tse Tung

1972

colored silk-screen print on Beckett High White paper

91.5x91.5 cm

example 245 of 250

on the reverse signed by pen and ink, numbered with rub stamp

on the reverse artist's copyright ink

editor Styria Studio, Inc. New York

published by Castelli Graphics, New York and Multiples, Inc., New York

€ 15.000/25.000

Esposizioni

Exhibited

Andy Warhol: la Filosofia dell'Estetica, Palazzo Ràcani Arroni, Spoleto, 22 dicembre 2004 - 27 febbraio 2005

Omaggio alla pittura Americana, Palazzo Valentini, Roma, 21 marzo - 20 maggio 2006



Forse si deve proprio ad Andy Warhol il rinnovato successo del *ritratto*, dopo anni di astrattismo e action painting negli anni sessanta Andy Warhol si propone come una figura artistica capace di dare nuova linfa a un soggetto che sembrava oramai lontano dalle scelte stilistiche dei quegli anni. I primi dipinti pop risalgono al 1961 e già alla metà degli anni sessanta Warhol era diventato un'artista di successo.

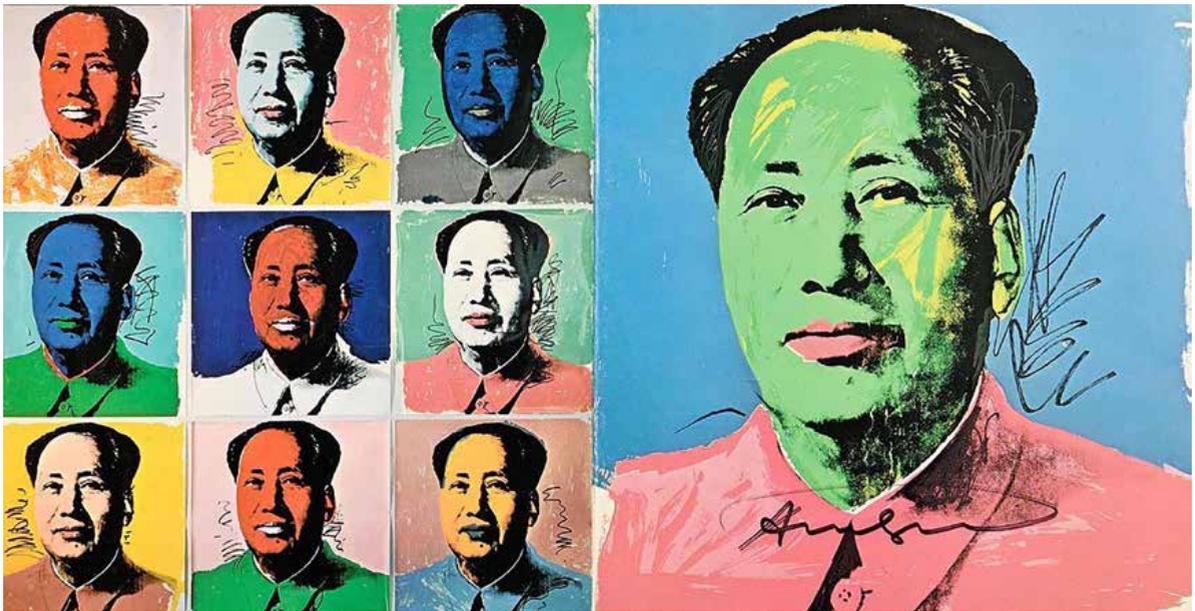
Con la società da lui fondata Factory Additions di New York decise di iniziare la produzione di serigrafie che riproducessero le sue opere pittoriche più famose, portfolios che includevano le iconiche immagini come Flowers, Marilyn Monroe, Electric Chair e Campell's Soup, seguite dalla famosa serie di Mao prodotta nel 1972.

Come sempre Andy Warhol aveva una predilezione per la contemporaneità, per l'attualità, per il qui e ora e con lo stesso spirito ideò l'opera dedicata al Mao Zedong prendendo ispirazione da una fotografia tratta dal Little Red Book, una pubblicazione contenente le ideologie del dittatore cinese. Un'immagine ispirata dalla visita del presidente Richard Nixon in Cina dove a Pechino incontrò il leader comunista cinese Mao Zedong, la prima volta per un leader americano. Mao Zedong è stato il fondatore e presidente della Repubblica popolare cinese dalla sua fondazione nel 1954 al 1959. Ha governato la Cina come presidente del Partito Comunista Cinese, dal 1949 fino alla sua morte nel 1976.

Si tratta di una serie serigrafica ricercata, dove Andy Warhol ha usato il colore con forza e vibrazione, creando con un gesto d'ispirazione al graffitismo una sensazione di movimento dell'immagine; i colori conferiscono a Mao un aspetto artificiale e sono volutamente finalizzati per enfatizzare l'iconografia desiderata.

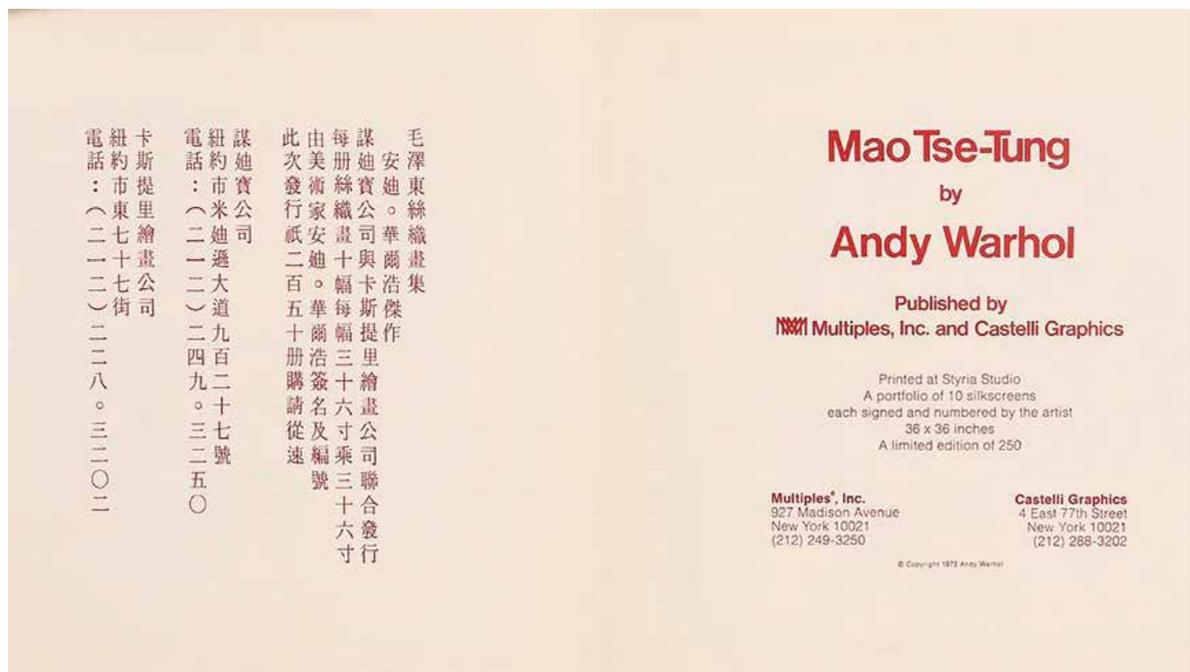


Mao Tse-Tung e Nixon, 1982



Grafica dell'invito alla mostra *Mao Tse-Tung* by *Andy Warhol* presso Castelli Graphic, New York

Quella di Mao inizialmente fu una produzione per certi aspetti contestata da parte di alcuni collezionisti: troppo lontana dai soggetti iconici-capitalistici tipici della produzione di Warhol ma soprattutto proponeva un'immagine, sì iconica, ma ancora molto contestata in America, erano gli anni della grande lotta contro il comunismo e l'immagine di Mao venne percepita come una provocazione, dimenticando che Mao era già un leader conosciuto a livello mondiale. La storia diede ragione ad Andy Warhol e oggi le opere di questa produzione sono ospitate nelle collezioni internazionali e prestigiosi musei.



Grafica dell'invito alla mostra *Mao Tse-Tung* by *Andy Warhol* presso Castelli Graphic, New York

LUIGI ONTANI

“Personalmente, gli invidio molte cose: l’essere vegetariano, analcolico, infantile, supernarciso, eppure narciso classico, tale e quale, il giovinetto che si specchia alla fonte. Da qui la sua natura schizoide. Gli invidio soprattutto di passare sulla terra con quelle scarpe di boa dall’enorme suola con infinita leggerezza e ironia, non l’ironia della realtà ma quella della metafisica, assai più sottile e, nelle migliori intenzioni, eterna”.

Goffredo Parise



Luigi Ontani con Dante durante l'inaugurazione della mostra. Il busto, che corrisponde a quello ivi presentato, è stato acquistato durante tale occasione dall'attuale proprietario

27

LUIGI ONTANI

(Grizzana Morandi 1943)

Dante

ceramica invetriata

cm 68x22x37

sotto la base firma e timbro Bottega Gatti Faenza 1998

Dante

glazed ceramic

68x22x37 cm

under the base signed and stamp Bottega Gatti Faenza 1998

● € 25.000/50.000





Luigi Ontani è *pittore, ceramista, fotografo* ma prima di tutto grande *visionario e anticipatore dell'arte contemporanea*. Nato a Vergato, un piccolo comune vicino Bologna, nel 1943, si trasferisce a Torino negli anni Sessanta ed entra in contatto con la scena artistica di quegli anni, conoscendo Carla Accardi, Mario Merz e molti altri. Ontani è affascinato fin da subito, dalla letteratura contemporanea, in particolare dagli scritti di *Guillaume Apollinaire e Luigi Pirandello* che destano in lui un senso di *trasgressione ed esotico*, due componenti che lo accompagneranno in tutta la sua carriera artistica. Successivamente torna a Bologna e poi di nuovo verso Roma, fino a viaggiare e ad esporre i suoi lavori in tutto il mondo da *Occidente ad Oriente*, specialmente in Indonesia, sull'isola di *Bali*, dove trova continua ispirazione per la sua arte e in particolare nella tradizione balinese delle *maschere*.

Luigi Ontani è un artista peculiare che da sempre si muove su terreni *anticonformisti* e che porta avanti un'idea dell'arte basata *sull'evasione dall'ordinario*, sul connubio tra mondo *mitologico e reale*, tra cultura orientale e occidentale. Ontani è un *artista a 360 gradi*, non soltanto per il suo approccio alla *vita*, ma anche all'*arte*, sperimenta tra pittura, disegno, ceramica e fotografia con i suoi famosi *tableaux vivants*. Qua, è lui stesso il protagonista, che travestito con i costumi più peculiari, resta fermo, senza parlare o compiere azioni, come se facesse parte di un quadro e riflettendo così sul concetto di *immobilità* ma anche di un *narcisismo universale* che dà vita a volubili *metamorfosi*.

Già nei suoi primi lavori possiamo constatare l'importanza delle *maschere*, non solo nel senso etimologico della parola, ma anche come riferimento al *folklore* e al *mito* che da sempre hanno caratterizzato la storia dell'uomo.



Luigi Ontani, *Grillo Dante Piloglotta*, 2003



Luigi Ontani nella sua residenza, con scultura di Dante. Fotogramma di un'intervista all'artista.

Non è un caso infatti, che i travestimenti più comuni nella sua opera sono figure come *Pinocchio*, *Dante*, *San Sebastiano* o *Bacco*, tutte facilmente riconoscibili sia visivamente che storicamente.

Ontani, non smette mai di inventare e costruire *figure surreali* e stranianti. Negli anni Novanta infatti, si dedica alla *ceramica*, iniziando una proficua collaborazione con la *Bottega Gatti di Faenza*, con i quali produrrà una serie di statue in ceramica dipinta e oro zecchino proprio come quella qua presentata e raffigurante il famoso poeta fiorentino. Non si tratta però di un *Dante* qualsiasi, bensì di una maschera di ceramica che mescola i suoi tratti somatici con quelli del personaggio storico reale. Ancora una volta il filo conduttore è *l'ambiguità*, il mondo *antico* e *moderno*, in un continuo, *ironico* e *narcisistico*, guardarsi allo specchio. Non mancano tra le sue sperimentazioni, raffigurazioni di *antiche divinità*, quali Shiva, Krishna o altri *oggetti magici e inquietanti*. Testimoni di questo suo fascino verso l'Oriente sono i due acquerelli presentati in asta che ancora una volta chiarificano l'unione tra due mondi, tra *l'androgino* e il *matto*, come evocato dai loro stessi titoli "*Il Grillo e il Graullo*" e "*PA x Bacco*".

In conclusione, Ontani *offre il suo corpo al servizio dell'arte*, della vita. Immedesimandosi e recitando vari personaggi riesce a muoversi ovunque e da nessuna parte, rimanendo infine sempre sé stesso, ma con un'ampia e agile possibilità di *interpretazione*. Ontani è un connubio di energia, immaginazione, creatività, fantasia, ambiguità, estasi e meraviglia.



Classica maschera del teatro Balinese



28

LUIGI ONTANI

(Grizzana Morandi 1943)

PA x Bacco

acquarello e inchiostro colorato su carta
cm 37,5x45,5
al retro firmato e titolato

PA x Bacco

*watercolor and colored Ink on paper
37.5x45.5 cm
on the reverse signed and dated*

● € 5.000/10.000



29

LUIGI ONTANI

(Grizzana Morandi 1943)

Il grillo e il grullo

1998

acquarello e inchiostro colorato su carta

cm 37,5x45,5

al retro firmato, datato e titolato

Il grillo e il grullo

1998

watercolor and colored ink on paper

37.5x45.5 cm

on the reverse signed, dated and titled

● € 5.000/10.000

BERTOZZI E CASONI

[...] Ecco il percorso è questo, è proprio questo. Quando vedi l'immobilità della materia, rimani attonito; capisco quindi gli artisti che lavorano con l'immateriale, perchè cercano di dare vita a quello che fanno. L'interesse più grande che c'è nell'artista e che credo comunque ci dovrebbe essere, è di dare questa idea della vita. [...]

Gianpaolo Bertozzi (Bertozzi&Casoni), Intervista di Roberto Daolio (catalogo della mostra), Galleria Cardi, Milano



30

BERTOZZI & CASONI

(Imola 1980)

Glorioso

1999

ceramica policroma

cm 86x53x50

iscritto "Bertozzi e Casoni" al lato
sotto la base firmato e datato

Glorioso

1999

ceramic

86x53x50 cm

inscribed "Bertozzi e Casoni" on one side
signed and dated under the base

● € 12.000/24.000

Bibliografia

Bibliography

F. Bertoni, J. Silvestrini, *Bertozzi & Casoni. Opere / Works 1980-2010*, Torino 2010

J. Silvestrini, *Bertozzi & Casoni. Opere / Works 1997-2020*, testi di F. Bertoni, A. Faeti, E. Riccomini, M. Senaldi, Torino 2021





“Per noi la parte fondamentale è la dimensione umana: lavorare con qualcuno non vuol solo dire avere qualcuno che ti aiuta. Noi cerchiamo di creare un gruppo di persone che condividano il lavoro alla fonte. Discutiamo con loro la parte estetica, le finalità. In questo gruppo siamo tutti a livello paritetico. Direi che la cosa più vicina alla nostra realtà è una famiglia: mangiamo insieme a pranzo, ci ascoltiamo. Condividiamo tutti la passione per l’arte”

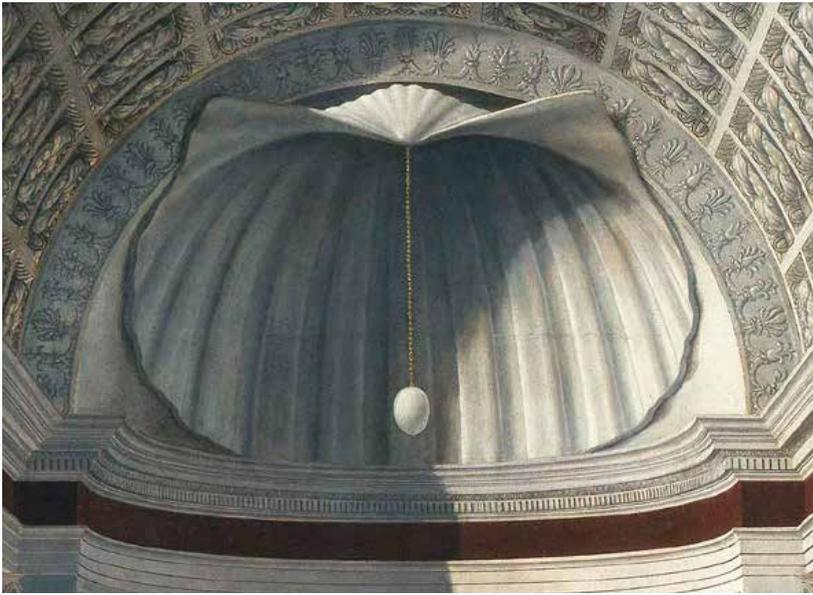
Bertozi&Casoni, Intervista su Artribune

Grandi sperimentatori e artisti di fama internazionale, Giampaolo Bertozi e Stefano Del Monte Casoni, lavorano con la ceramica in tutte le sue forme e declinazioni, creando, sempre con una velata ironia, immagini e forme destabilizzanti che provocano slittamenti di senso e confusione.

La Bertozi&Casoni Inc. nasce nel 1980 a Imola, dopo gli studi dei due presso la Scuola di Ceramica di Faenza e volutamente, si costituisce fin dagli esordi come società. L'intento del duo artistico infatti è quello di creare un Nome Collettivo che alluda ad un marchio specifico, in un connubio innovativo di arte, design, artigianato e industria.



Colazione in pelliccia (Déjeuner en fourrure) di Meret Oppenheim, MoMA



Dettaglio da *La Vergine con il Bambino e santi*, Piero della Francesca (1492), Pinacoteca di Brera

Gli anni Ottanta costituiscono un periodo di grande sperimentazione nell'arte, se da una parte trovavamo l'arte concettuale nel mondo, e la Transavanguardia in Italia, dall'altra sussisteva una volontà di recuperare certe forme di artigianato artistico che riflettevano in maniera più specifica sul fare arte ritornando alla pittura e scultura direttamente nei laboratori. E' in questo scenario che il duo sceglie una maiolica dipinta come materiale prediletto per la loro pratica, reinventandola e trasformandola con le loro molteplici

allusioni alla quotidianità. L'intera pratica artistica della Bertozzi&Casoni si articola attraverso l'unione di tecnologie e materiali industriali con l'arte pittorica. Entrambi sono affascinati e desiderosi di raccontare ciò che gli circonda attraverso le qualità estetiche degli oggetti quotidiani che, nelle loro mise en abime, suscitano in chi le osserva dubbi e domande su ciò che l'uomo sta provocando sulla terra. Il loro è un continuo riferimento alla storia dell'arte. Bertozzi&Casoni infatti creano cortocircuiti linguistici molto simili a quelli creati dai Surrealisti come René Magritte nei suoi ambienti stranianti o Meret Oppenheim con i suoi feticci come Colazione in

pelliccia e molti altri, in cui l'arte è qualcosa di imprescindibile dalla vita di tutti i giorni, caratterizzata da un perfetto contrasto tra austero e piacere. Le opere qua presentate, sia le emblematiche Colazioni, presentate come una sorta di assemblage di oggetti e natura morta allo stesso tempo, e il rarissimo Ossario, sono un sottile e ironico riferimento alla cupidigia di un'intera umanità, passata e presente, il cui intento è suscitare una riflessione sottile e sarcastica sull'intera società in cui viviamo.



Meret Oppenheim, *Bon appetit Marcel*, 1966



31

BERTOZZI & CASONI

(Imola 1980)

Natura morta con uova e rivista

2001

ceramica policroma

cm 10x50x33

firmato e datato a pennarello sotto il vassoio

Still life with eggs and magazine

2001

polychrome ceramic

10x50x33 cm

signed and dated by marker under the tray

● € 6.000/12.000



32

BERTOZZI & CASONI

(Imola 1980)

Natura morta con tazzine

2001

ceramica policroma

cm 16x47x32

firmato e datato a pennarello sotto al vassoio

Still life with coffee cups

2001

polychrome ceramic

16x47x32 cm

signed and dated by marker under the tray

● € 6.000/12.000

ARNALDO POMODORO

“La sfera è un oggetto meraviglioso, la sfera viene dalla maga, dai maghi, che sia di vetro o che sia di bronzo o che sia piena d’acqua; la sfera è anche il ventre materno, penso... La sfera è una forma perfetta e io la rompo per scoprirne l’interno misterioso e nascosto. Nello stesso atto mi libero di una forma assoluta. La distruggo. Ma insieme la moltiplico. L’opera si può leggere allora continuamente, di giorno in giorno; e così possiede, secondo me, la sua migliore continuità: che non risponde semplicemente a un consumo ma piuttosto a un bisogno di scoperta che è in tutti e che in tutti è insoddisfatto dalla meccanicità industriale. E’ importante il fatto che le mie sfere possono anche spostarsi, ruotare: hanno così anche “sotto le mani” il valore di movimento e partecipazione che hanno nella visualità. Le mie sfere forse riflettono e rappresentano le pulsioni antitetiche del mondo d’oggi con la loro complessa forza immaginativa – che può essere letta come organica, e cioè umana, oppure orientata in senso tecnologico – per quelle loro forme interne così simili a un ingranaggio.”

Arnaldo Pomodoro 2016, Palazzo Reale, Milano, Edizione Skira



Arnaldo Pomodoro a lavoro. Foto Carlo Orsi © Courtesy Fondazione Arnaldo Pomodoro

33

ARNALDO POMODORO

(Morciano di Romagna 1926)

Sfera con sfera (studio)

1991

scultura in bronzo

diam. cm 30

esemplare 8 di 9

edizione di 9 esemplari + 1 prova d'artista

Sfera con sfera (studio)

1991

bronze sculpture

diam. 30 cm

example 8 of 9

edition of 9 examples + 1 artist's proof

● € 100.000/200.000

L'opera è registrata presso il Catalogo Ragionato di Arnaldo Pomodoro col n. 897.

The artwork is registered at Arnaldo Pomodoro Catalogue Raisonné with n. 897.

Provenienza

Provenance

Collezione Ripamonti, Milano

Esposizioni

Exhibited

Kanagawa, 1994 (ill. p. 72)

Brescia, 1995, (ill. pp. 20-21)

New York, NY, 1996

Bibliografia

Bibliography

F. Gualdoni (a cura di), *Arnaldo Pomodoro. Catalogo ragionato della scultura*, Skira Editore, Milano, 2007, n. 897 (ill.)



LA SFERA DI POMODORO NELLA GRANDE MELA

Tutte le volte che capita a New York Arnaldo Pomodoro rivive il brivido della folgorazione. Infatti si deve a una visita al Moma, alla saletta dedicata a Brancusi, il suo passaggio dai rilievi in metallo al tutto tondo. È del 1963 la prima "sfera", da leggersi emozionalmente come simbolo di un mondo corroso sotto la patina della lucida perfezione, storicamente inciso da una misteriosa scrittura cunciforme. Ed è proprio di una sua "sfera" o, meglio, di una sua evoluzione rappresentativa, della "Sfera nella sfera", che vogliamo, parlare oggi perché quest'opera così tipica della sua arte, installata sabato scorso, verrà inaugurata ufficialmente giovedì dopodomani, nel piazzale antistante il Palazzo dell'O.N.U. dopo un iter irto di difficoltà e di imprevisti. La vicenda ha inizio nel 1994, quando Boutros-Gali, in occasione di una venuta a Roma, si reca in Vaticano dove ha modo di ammirare nel cortile della Pigna la grande "Sfera con sfera" in bronzo di quattro metri di diametro collocata nel 1990 e pensa che una scultura di quel tipo potrebbe dimorare nella sede delle Nazioni Unite in occasione del cinquantesimo anniversario della sua istituzione. Ne parla con Pomodoro, che si dimostra ben lieto di una così prestigiosa opportunità.

Per le spese si possono usare i 600.000 dollari messi a disposizione della fondazione del premio Nobel. Ma il progetto, che prevede un globo di cinque metri di diametro, abbisogna per il compimento di una cifra più consistente atta a coprire le spese di fusione, di trasporto e della messa in loco: "Per me non chiedevo alcun compenso", ricorda Arnaldo, "sentendomi già ripagato dall'alto onore che mi veniva concesso". Il compito di reperire altri fondi passa all'allora ministra degli Esteri Martino, ma le cose si arenano e neppure l'avvento del governo guidato da Dini favorisce lo sbocco felice della vicenda. Nel frattempo i soldi del Nobel trovano un'altra sistemazione. Tutto sembra perduto. Invece all'inizio di quest'anno il discorso riprende grazie all'intervento di un gruppo di sponsor e all'interessamento del Ministero degli Esteri: "Sono stato convocato dal Capo



a Luciana e Gabriele, in sogno... la vostra piccola è grande alle Nazioni Unite dal 21-XI-96 Arnaldo Pomodoro

Fotografia con dedica del maestro per l'attuale proprietà: "a Luciana e Gabriele, in sogno... la vostra piccola è grande alle Nazioni Unite dal 21-XI-96 /Arnaldo Pomodoro"

di Gabinetto del Ministero degli Esteri, l'ambasciatore Umberto Vattani, dopodiché sono volati a New York dall'ambasciatore Paolo Fulci per definire i dettagli", sospira soddisfatto e stremato il Maestro nel mostrarmi il biglietto ufficiale con cui Lamberto Dini invita le personalità a presenziare alla consegna di questo "dono dell'Italia alle Nazioni Unite". La "Sfera nella sfera", che si specchia nell'acqua al cospetto del Palazzo di Vetro, significa un mondo nuovo e intatto che nasce da un guscio ferito, in via di consumazione, secondo gli obiettivi e le speranze del luogo che va a sottolineare. È un bel ritorno di Pomodoro a New York, "un grande ring dove ci si può confrontare, quel ring che una volta era Parigi", dopo aver lasciato un primo significativo segno della città con una "Grande sfera" realizzata nel 1966-67 e inserita nella Nathan Cummings Plaza, di fronte a Mount Sinai Hospital.

Quello di oggi è il perfetto coronamento di un percorso monumentale che, cogliendo qualche esempio fuori del nostro Paese, lo contraddistingue a Mosca, a Dublino, a Darmstadt, a Copenhagen, a Los Angeles, a Caracas, a São Paulo, a Honolulu, a Tokyo, a Brisbane, a Melbourne...

E che questo sia per lui un momento felice e travagliato lo si deduce anche dall'apertura a Rozzano, alla periferia di Milano, della sua fondazione situata in una ex fabbrica di viti, capace di ospitare il percorso completo del suo lavoro, che guarda ormai da vicino il mezzo secolo, e un laboratorio. Sarà anche sede di mostre, di dibattiti e di iniziative connesse all'attività dei giovani artisti. Tale ulteriore capitolo, che si apre il 18 dicembre esaurisce un lungo tentativo, avviato negli anni Settanta, di donare a un Comune Italiano le sue opere. Ma a parte l'offerta di una sala del Musei di Rimini e l'accoglienza di un gruppo di sculture e disegni del periodo 1956-60 nel Centro Studi e nell'Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, ci si è fermati, come succede troppo spesso in tali frangenti, ai buoni propositi. Così Arnaldo Pomodoro ha deciso di fare da sé, col concorso finanziario Banca Commerciale Italiana e con la collaborazione dell'amico architetto Pier Luigi Cerri, che ha firmato il progetto.

Di Luciano Caprile Novembre 19, 1996, "Il Secolo XIX".



Articolo pubblicato sul giornale *The Toronto Star*, il 22 Novembre 1996. "As the World Turns / Italian Foreign Minister Umberto Dini, left and U.N. Secretary-General Boutros Boutros-Ghali push 'Sphere Within Sphere' sculpture at United Nations unveiling yesterday as Italian creator Arnaldo Pomodoro watches."

di LUCIANO CAPRILE

Tutte le volte che capita a New York Arnaldo Pomodoro rivive il brivido della folgorazione. Infatti si deve a una visita al Moma, alla saletta dedicata a Brancusi, il suo passaggio dai rilievi in metallo al tutto tondo. È del 1963 la prima "sfera", da leggere emozionalmente come simbolo di un mondo corrotto sotto la patina della lucida perfezione, storicamente inciso da una misteriosa scrittura cuneiforme. Ed è proprio di una sua "sfera" o, meglio, di una sua evoluzione rappresentativa, della "Sfera nella sfera", che vogliamo parlare oggi perché quest'opera così tipica della sua arte, installata sabato scorso, verrà inaugurata ufficialmente giovedì dopodomani, nel piazzale antistante il Palazzo dell'Onu, dopo un iter ino di difficoltà e di imprevisti. La vicenda ha inizio nel 1994, quando Boutros-Ghali, in occasione di una venuta a Roma, si reca in Vaticano dove ha modo di ammirare nel cortile della Figna la grande "Sfera con sfera" in bronzo di quattro metri di diametro collocata nel 1990 e pensa che una scultura di quel tipo potrebbe donare nella sede delle Nazioni Unite in occasione del cinquantesimo

Installata sabato scorso nel piazzale antistante al Palazzo dell'Onu sarà inaugurata dopodomani

La sfera di Pomodoro nella Grande Mela

anniversario della sua istituzione. Ne parla con Pomodoro, che si dimostra ben lieto di una così prestigiosa opportunità. Per le spese si possono usare i 600.000 dollari messi a disposizione della fondazione del premio Nobel. Ma il progetto, che prevede un globo di cinque metri di diametro, abbisogna per il completamento di una cifra più consistente atta a coprire le spese di fusione, di trasporto e della messa in loco: «Per me non chiedono alcun compenso», ricorda Arnaldo, «sentendomi già ripagato dall'alto onore che mi viene concesso». Il compito di reperire altri fondi passa all'allora ministro degli Esteri Martino, ma le cose si agitano e neppure l'avvento del governo guidato da Dini favorisce lo sbocco felice della vicenda. Nel frattempo i soldi del Nobel trovano un'altra sistemazione. Tutto sembra perduto. Invece all'inizio di quest'anno il discorso riprende grazie all'intervento di un gruppo di sponsor e all'intercessione del Ministero degli Esteri: «Sono stato convocato dal Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, l'ambasciatore Umberto Vattani, dopodiché sono volato a New York dall'ambasciatore Paolo Fulci per definire i dettagli», sempre soddisfatto e stremato il Maestro nel mostrarmi il biglietto ufficiale con cui Lamberto Dini invita le personalità a presenziare alla consegna di questo "dono dell'Italia alle Nazioni Unite". La "Sfera nella sfera", che si specchia nell'acqua al cospetto del Palazzo di Vetro, significa un mondo nuovo e intatto che nasce da un guscio ferito, in via di consumazione, secondo gli obiettivi e le speranze del luogo che va a sottolineare. È un bel ritorno di Pomodoro a New York, un grande ring dove ci si può confrontare, quel ring che una volta era Parigi, dopo aver lasciato un primo significativo segno nella città con una "Grande sfera" realizzata nel 1966-67 e inserita nella Nathan Cummings Plaza, di fronte al Mount Sinai Hospital.

Quello di oggi è il perfetto coronamento di un percorso monumentale che, cogliendo qualche esempio fuori del nostro Paese, lo contraddistingue a Mosca, a Dublino, a Darmstadt, a Copenhagen, a Los Angeles, a Caracas, a São Paulo, a Honolulu, a Tokyo, a Brisbane, a Melbourne...

E che questo sia per lui un momento felice e travagliato lo si deduce anche dall'apertura a Rozzano, alla periferia di Milano, della sua fondazione situata in una ex fabbrica di viti, capace di ospitare il percorso completo del suo lavoro, che guarda ormai da vicino il mezzo secolo, e un laboratorio. Sarà anche sede di mostre, di dibattiti e di iniziative connesse all'attività dei giovani artisti. Tale ulteriore capitolo, che si apre il 18 dicembre esaurisce un lungo tentativo, avviato negli anni Settanta, di donare a un Comune Italiano le sue opere. Ma a parte l'offerta di una sala del Musei di Rimini e l'accoglienza di un gruppo di sculture e disegni del periodo 1956-60 nel Centro Studi e nell'Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, ci si è fermati, come succede troppo spesso in tali frangenti, ai buoni propositi. Così Arnaldo Pomodoro ha deciso di fare da sé, col concorso finanziario Banca Commerciale Italiana e con la collaborazione dell'amico architetto Pier Luigi Cerri, che ha firmato il progetto.

La "sfera nella sfera" mentre viene installata davanti all'Onu. A fianco il disegno

Articolo di giornale, *La sfera di Pomodoro nella Grande Mela*

ARNALDO POMODORO

(Morciano di Romagna 1926)

Tavola dei segni

1961

piombo

cm 44,5x37, con pannello di legno cm 78,8x60,5

siglato e datato in basso a sinistra

esemplare unico

Tavola dei segni

1961

lead

44.5x37 cm, with wood panel 78.8x60.5 cm

signed with initials and dated on the lower left corner

unique

● € 12.000/24.000

L'opera è pubblicata nella sezione Sculture del Catalogue Raisonné di Arnaldo Pomodoro col n. 1284.

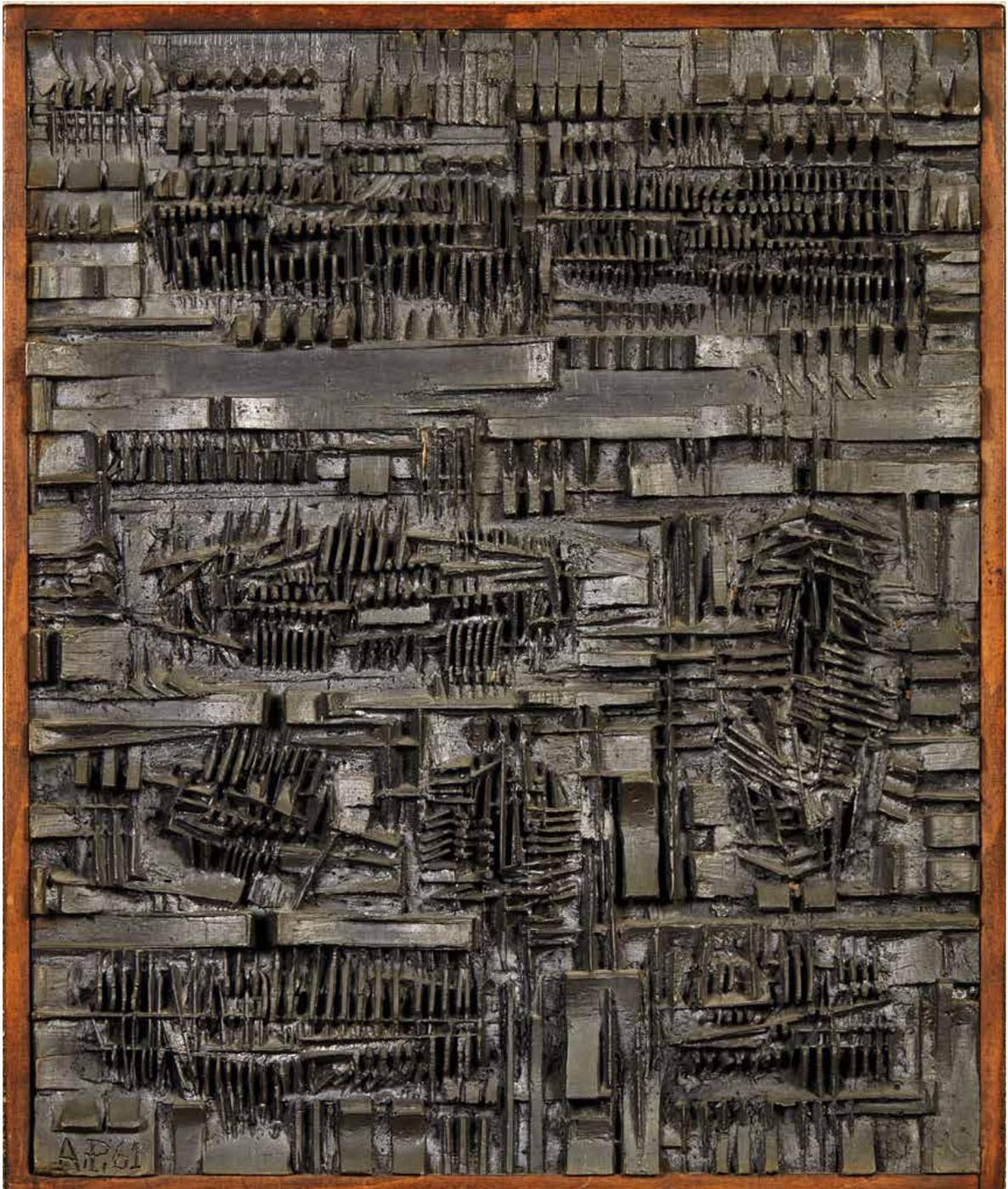
L'opera è stata archiviata col n. AP 331.

The artwork is published under the Sculpture session of Arnaldo Pomodoro Catalogue Raisonné with n. 1284.

The artwork is archived with n. AP 331.

“Ho sempre sentito un grande fascino per i tutti i segni dell'uomo, soprattutto quelli arcaici: dai graffiti primordiali nelle grotte alle tavolette mesopotamiche, quelli fatti per tramandare memorie e racconti. Mi hanno sempre catturato questi segni così semplici e insieme intensi. I primi tracciati di scrittura alfabetica si trovano nelle tavolette degli Ittiti, dei Sumeri nei papiri degli Egizi... E non è lo stesso per la scrittura musicale? Non c'è nel pentagramma un legame con quei primi segni? Entrambe hanno la funzione comunicativa ma anche un forte significato visivo, estetico. E forse le impronte che scavo, irregolari o fitte, nella materia artistica, i cunei, le trafitture, i fili, gli strappi vengono inizialmente da certe civiltà arcaiche, sia nell'America, sia in altre culle del mondo, e somigliano a una scrittura emblematica e illeggibile, aperta a diverse interpretazioni e molteplici significati.”

Arnaldo Pomodoro, Una scrittura sconcertante, 2016, Palazzo Reale, Edizione Skira



ARNALDO POMODORO

(Morciano di Romagna 1926)

Segni di Borges

1977

ottone brunito applicato su tavola

cm 70x50

prova d'artista

firmato e numerato in basso a destra (inciso)

incisione ad acido, Brusoni SpA, Corsico

edizione Circolo Italsider, Taranto

al retro sulla tavola iscritto a penna "198"

Signs of Borges

1977

burnished brass applied on board

70x50 cm

artist's proof

signed and numbered on the lower right (engraved)

acid engraved by Brusoni SpA, Corsico

edition for Circolo Italsider, Taranto

on the reverse of the board written by pen "198"

● € 15.000/25.000

L'opera è registrata presso il Catalogo Ragionato di Arnaldo Pomodoro col n. M77.

The artwork is registered at the Catalogue Raisonné of Arnaldo Pomodoro with n. M77.

"All'inizio del mio lavoro di scultura le mie opere erano piccole o medie: sono partito "imitando" le tavolette degli Ittiti e dei Sumeri, i papiri egiziani, e ho composto le mie Tavole dei segni e poi le Tavole dell'agrimensore con una fitta serie di segni, un tracciato di punti, nodi e fili, come una scrittura arcaica e illeggibile. Usavo materiali come il piombo, facile da fondere, e talvolta l'argento o l'oro, utilizzando una tecnica di sapore primitivo, conosciuta nella vecchia bottega di un orafo a Pesaro, la fusione con l'osso di seppia."

Arnaldo Pomodoro, 2009



MIMMO PALADINO





"Sono cresciuto nell'alveo delle avanguardie. Per me avanguardia non è un'etichetta o una griffe. Ma è l'essenza della mia ricerca: rinvia alla mia necessità di scoprire ogni giorno forme che prima non conoscevo. Questa esigenza convive con il mio bisogno di non separarmi mai dalla civiltà contadina da cui provengo, che ha in sé bellezza, sapienza."

Mimmo Paladino

Mimmo Paladino nel suo studio. Ritratto di Lorenzo Palmieri

36

MIMMO PALADINO

(Paduli 1948)

Senza titolo

1997

tecnica mista e collage su carta applicata su tela
cm 140x208,5
firmato e datato in basso al centro

Untitled

1997

*mixed media and collage on paper applied on canvas
140x208.5 cm
signed and dated lower center*

● € 18.000/28.000





37

MIMMO PALADINO

(Paduli 1948)

Bachi

1995

tecnica mista su carta da pacco (matita, mollica di pane, acrilico)

cm 103x70

firmato, datato e titolato in basso al centro

Bachi

1995

mixed media on wrapping paper (pencil, breadcrumbs, acrylic)

103x70 cm

signed, dated and titled lower center

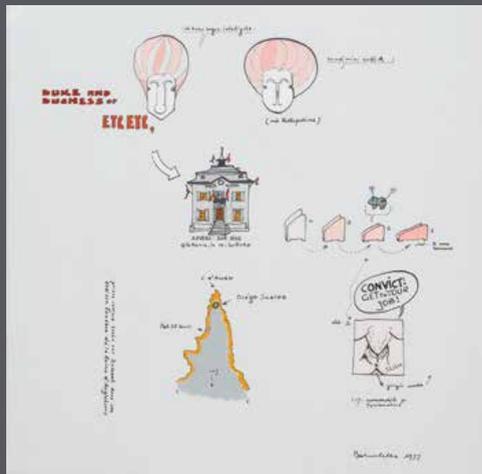
● € 6.000/10.000

Nessuna opera nasce dal nulla. Ogni lavoro dell'artista affonda le proprie radici nella storia dell'arte. Mimmo Paladino nasce a Paduli nel 1948, è pittore, scultore e incisore e uno dei maggiori esponenti della Transavanguardia, movimento che ha caratterizzato la scena artistica degli anni '80. Il termine Transavanguardia viene coniato dallo storico e critico d'arte Achille Bonito Oliva nel 1979 e con esso si allude, come afferma la parola stessa, ad un attraversamento, un superamento (*trans*) delle avanguardie. Gli artisti ritornano alla pittura e alle immagini. Si manifesta una volontà di andare oltre, avanti, ma anche indietro, con un atteggiamento *nomade*, che permette di viaggiare tra passato, presente e futuro.

In questo scenario Paladino lavora sempre sul piano della *pelle* della pittura, della sua superficie, a metà tra astrazione e figurazione. Le sue immagini evanescenti, a colori pastello, sembrano prendere vita davanti allo spettatore. Come afferma lui stesso "*Lo sconfinamento è una dimensione che mi appartiene da sempre*". Così la lingua pittorica di Paladino è volutamente *nomadica*, ricca di *echi* che gli consentono di viaggiare nei territori più disparati; dalla pittura primitiva, alle avanguardie del primo Novecento, alla cultura popolare e quella colta. Le figure popolano costantemente i lavori dell'artista, elementi misteriosi che sembrano risiedere in un limbo intermedio tra intorpidimento e divenire: per metà fossili e per metà esseri viventi, *vivi*.

Il racconto di Paladino si muove dunque verso forme archetipe, primordiali, e alla fine di questo, ritroviamo sempre il mito e con il mito ricomincia il racconto e ricomincia la storia, la nostra storia: ciò che abbiamo vissuto e ciò che stiamo vivendo.





38

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Duke and duchess of ect ect

1977

smalto e pennarello su alluminio
cm 20x20

firmato e datato in basso a destra
al retro cartiglio e timbri Galleria d'Arte La
Margherita, Roma

● € 1.500/3.000

Duke and duchess of ect ect

1977

enamel and marker on aluminum
20x20 cm

signed and dated lower right
on the reverse label and stamps
Galleria d'Arte La Margherita, Rome

39

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Dettagli delle regine

1976

smalto e pennarello su alluminio
cm 20x20

al retro cartiglio firmato, datato e titolato

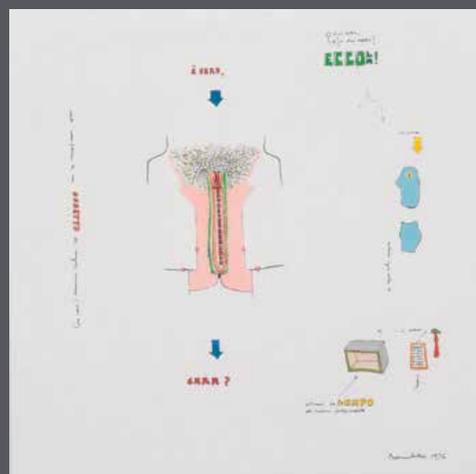
● € 1.500/3.000

Details of the queens

1976

enamel and marker on aluminum
20x20 cm

on the reverse label signed, dated
and titled



40

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Dimpò ndè ito

tecnica mista su tela
cm 45x35

al retro cartiglio con titolo e firma

● € 1.500/3.000

Dimpò ndè ito

mixed media on canvas
45x35 cm

on the reverse label with title and
signature



4|

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Md par l'oui dire.I (Painting is a language of its own)

1973

acrilico su lastra di alluminio

cm 100x100

firmato e datato in basso a destra

al retro cartiglio Galleria Schwarz, Milano

Md par l'oui dire.I (Painting is a language of its own)

1973

acrylic on aluminum plate

100x100 cm

signed and dated lower right

on the reverse label Galleria Schwarz, Milan

● € 8.000/12.000

Provenienza

Provenance

Galleria Schwarz, Milano

Collezione privata

42

MARIO CEROLI

(Castelfrentano 1938)

Sole nella finestra

1971

scultura in legno e vetro

cm 77x80x14

esemplare 9 di 75

al retro cartiglio Galleria de'Foscari, Bologna

Sun into the window

1971

wood sculpture and glass

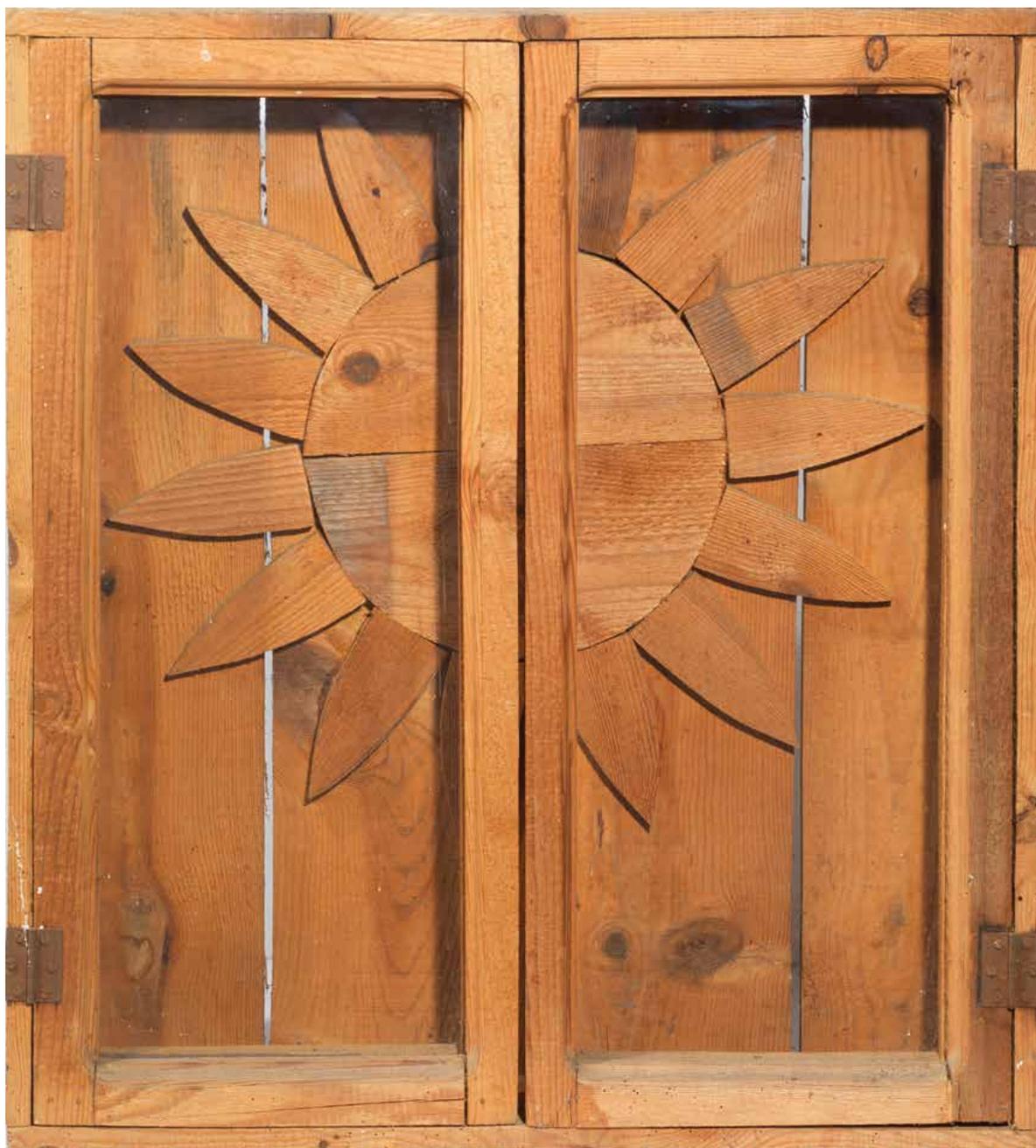
77x80x14 cm

example 9 of 75

on the reverse label Galleria de'Foscari, Bologna

● € 5.000/8.000





SALVO

“Un quadro è un capolinea: è un arrivo (per chi l’ha fatto) e una partenza (per chi lo guarda).”

Salvo



Salvo, 2007. Foto di Ferdinando Cioffi © Archivio Salvo, Torino

43

SALVO

(Enna 1947 - Torino 2015)

Capriccio

olio su tavola

cm 70x50

al retro firmato e titolato

al retro timbro Mazzoleni Arte Moderna, Milano

Capriccio

oil on board

70x50 cm

on the reverse signed and titled

on the reverse stamp Mazzoleni Arte Moderna, Milan

● € 15.000/30.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su fotografia firmato dall'artista.

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Archivio Salvo, Torino.

L'opera è registrata presso l'Archivio Salvo col n. S2006-123.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.

The artwork has a certificate of authenticity by Archivio Salvo, Turin.

The artwork is registered at Archivio Salvo with n. S2006-123.

Provenienza

Provenance

Galleria d'Arte la Riva, Ferrara

Mazzoleni Arte Moderna, Milano

Collezione privata



ANTONIO LIGABUE

“Ligabue è stato un grande matto ed un grande pittore ed è uno degli esempi più straordinari che dimostrano che la follia è compatibile non solo con la creatività ma con la grande arte.”

Vittorino Andreoli, 2009



Antonio Ligabue e la Moto Guzzi

ANTONIO LIGABUE

(Zurigo 1899 - Gualtieri 1965)

Autoritratto

1953

olio su tela

cm 46x39

firmato in basso a destra

al retro cartiglio mostra Antonio Ligabue / nel trentennale della morte / 30 marzo-30 giugno 1996 / Augusto Tota

Self-portrait

1953

oil on canvas

46x39 cm

signed lower right

on the reverse label of the exhibition Antonio Ligabue / nel trentennale della morte / 30 marzo-30 giugno 1996 / Augusto Tota

● € 40.000/80.000

L'opera è pubblicata sul catalogo ragionato dell'artista (A.A. Tota, Parma 2020) a p. 318, n. 860, inv. 172 (ill.).

*The artwork is published on Antonio Ligabue Catalogue Raisonné (A.A. Tota, Parma 2020) at p. 318, n. 860, inv. 172 (ill.).***Provenienza****Provenance**

Collezione privata

Esposizioni**Exhibited**

Cencenighe Agordino (BL), 1984

Mirandola (MO), 1984-1985

Gualtieri (RE), Cencenighe Agordino (BL), Modena, 1996

Napoli, 1996-1997

Antonio Ligabue. Nel trentennale della morte, direzione artistica di Augusto Tota, Comune di Gualtieri, 30 marzo-30 giugno 1996*Antonio Ligabue. L'arte difficile di un pittore senza regola*, Milano, Palazzo Reale, 26 giugno - 26 ottobre 2008

Mantova, 2015

Bibliografia**Bibliography**

Cencenighe Agordino (BL), 1984, pag. LXV

Mirandola (MO), 1984-1985, pag. LXV

Gualtieri (RE), Cencenighe Agordino (BL), Modena, 1996, pag. 233

Napoli, 1996-1997, pag. 233

Antonio Ligabue. Nel trentennale della morte, direzione artistica di Augusto Tota, Comune di Gualtieri, 30 marzo-30 giugno 1996

Augusto Agosta Tota Editore, Parma, 2005, pag. 471

Antonio Ligabue. L'arte difficile di un pittore senza regola, Milano, Palazzo Reale, 26 giugno - 26 ottobre 2008

Mantova, 2015, pag. 180

A.A. Tota, *Catalogo Generale di Antonio Ligabue. Pitture, Sculture, Disegni e Incisioni*, Parma, 2020, p. 318, n. 860, inv. 172 (ill.)

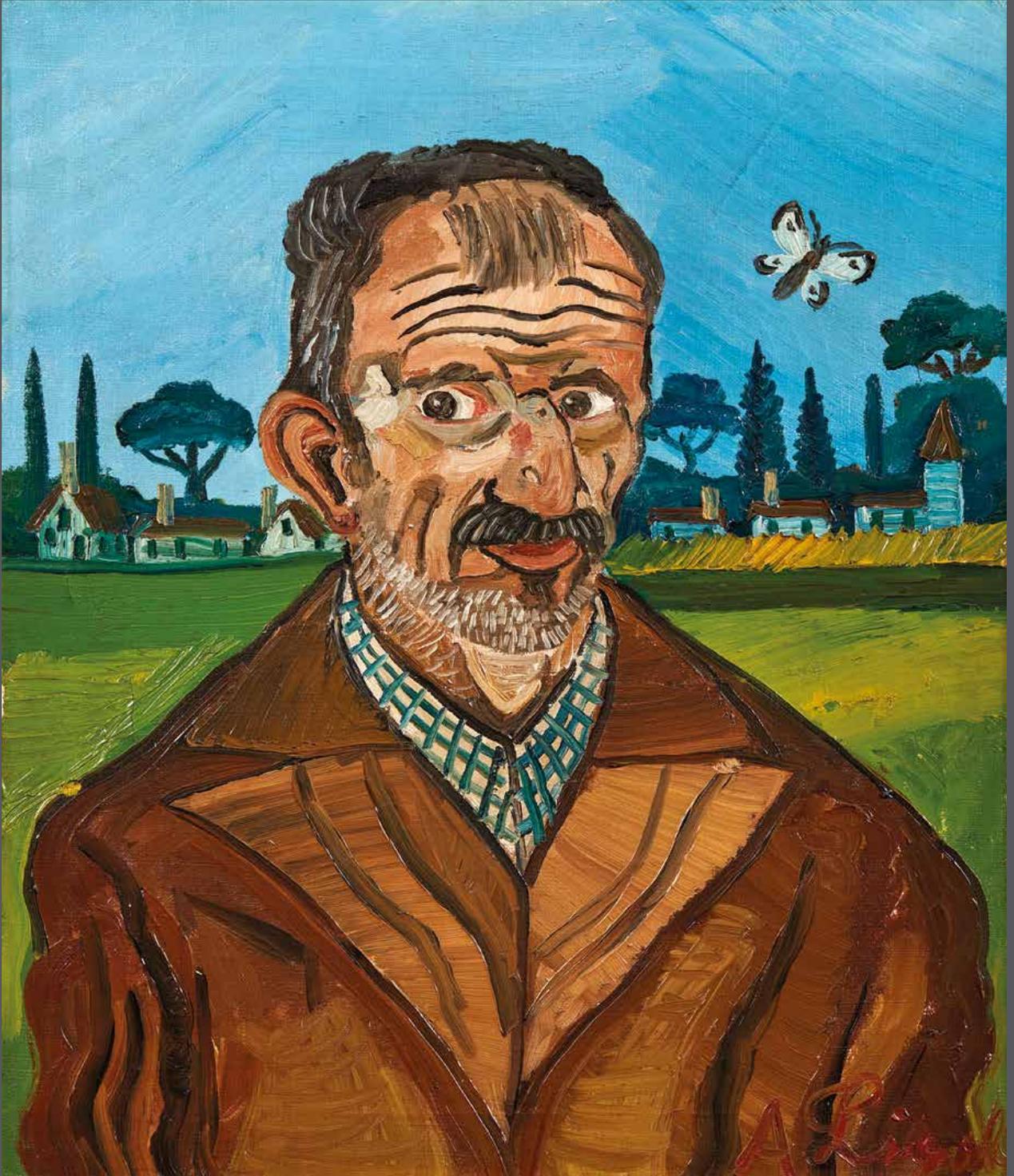
“Lo zio Mario aveva una piccola attività di elettrauto situata lungo la circonvallazione di Guastalla (RE), proprio all'inizio del bel viale che porta al fiume Po, lungo i cui argini aveva vissuto per tanti anni l'artista Antonio Ligabue in condizioni di seminomadismo, in uno stato quasi da selvaggio. Toni (così era chiamato in paese), con i soldi ricavati dalla vendita delle sue prime opere, acquistò una moto Guzzi con la quale girava la bassa reggiana con i suoi quadri legati sulla schiena con l'intenzione di venderli ai benestanti della zona. La moto, inseparabile compagna, divenne uno strumento fondamentale di promozione delle sue opere. Chissà, forse l'artista immaginava la moto come un animale indomito e selvaggio che era riuscito a sottomettere e cavalcare. Capitava quindi di recarsi dallo zio elettrauto per le riparazioni e manutenzioni che si rendevano necessarie. Lo zio, omone grande e grosso ma di animo gentile, non gli negava assistenza anche se non era facile comprendere con esattezza le richieste del MATT. Inoltre lo zio sapeva che l'artista l'avrebbe pagato, come era uso fare, offrendogli un quadro come contropartita al lavoro.

Lo zio pregava, supplicava, implorava affinché venisse pagato normalmente in denaro, ma niente da fare!

Il Toni insisteva “Ma dai, Mario! cost'è bel, guarda che bel! al ga la farfala! A go anca mis la farfala! L'è il po bel quadar cabia mai fat”

Lo zio impreca, aveva una famiglia da mantenere, non sapeva cosa farsene di quella tela, ma sapeva anche che era inutile insistere. E poi Toni lo inteneriva sempre. Era come avere a che fare con bambino bizzarro e irascibile e quindi, suo malgrado, accettò anche in questa occasione, la proposta.

Poco tempo dopo, lo zio cedette l'autoritratto a suo fratello Silvio, nostro padre, in occasione del suo trasferimento a Milano, e quindi l'opera è sempre rimasta, dalla sua origine, di proprietà della nostra famiglia.”



[...] Ligabue ha appena quattordici anni quando la parola 'autoritratto' fa la sua comparsa in un dizionario italiano - almeno a giudicare da quanto riportato dal Vocabolario della lingua italiana di Nicola Zingarelli (Zanichelli Editore, Bologna 2000, pag. 182) secondo il quale il termine è apparso nel 1913. Questa precisazione linguistica serve a sottolineare come tra l'espressione 'ritratto di pittore per sua mano', definizione utilizzata nelle epoche passate, e il termine 'autoritratto', concetto più recente nato meno di un secolo fa, le cose non sono rimaste esattamente le stesse...

Le implicazioni di un autoritratto del XX secolo non sono più (forse) come quelle di un ritratto. Un ritratto è una vanità che posa davanti a un'ambizione, e l'ambizione (del pittore) deve piegarsi a fare concessioni alla vanità (del modello)... La regola del gioco è chiara e immutabile: la ragion d'essere di un ritratto è che il modello sia riconoscibile. Un autoritratto, invece, rappresenta un'inquietudine consapevole del fatto che la sola realtà di un artista è la sua opera. Il pittore vuole che la sua opera sia riconosciuta perché essa, dopo la morte, è la sua unica vita.

2 - Antonio Ligabue dipinge un solo autoritratto nel 1940, il primo di una lunga serie (ammettendo che altri realizzati forse precedentemente siano stati distrutti o persi). Nel 1962, l'ultimo anno in cui si prende come modello, ne dipinge sette. Tra queste due date non ha mai smesso di ritrarsi, tranne per quattro anni consecutivi, il 1944, il 1945, il 1946 e il 1947. A causa di una psicosi maniaco-depressiva, viene internato il 14 febbraio 1945 al San Lazzaro. Trasferito al Lombroso il 2 marzo successivo, ne uscirà solo il 6 novembre 1948. Nonostante in questi anni di internamento fosse libero di andare e venire, di ricevere visite e dipingere, non ha mai realizzato autoritratti, forse perché non gli era stato fornito uno specchio. L'ipotesi, tuttavia, è praticamente impossibile da dimostrare. Se però esistesse la possibilità di verificare questa supposizione, ovvero se gli archivi di questi istituti dovessero confermare che il pittore non disponeva di specchi, si dovrebbe riconoscere che tra il 14 febbraio 1945 e il 6 novembre 1948 per Ligabue era materialmente impossibile ritrarsi. La corrispondenza tra il catalogo delle opere e gli avvenimenti riconducibili a una data specifica sarebbe perfetta. Questo permetterebbe di dedurre che gli autoritratti eseguiti da Antonio Ligabue corrispondono necessariamente a determinati episodi, situazioni o stati psicologici. A questo punto, però, verrebbe da chiedersi perché, se ha dipinto un autoritratto nel 1943, non lo abbia fatto anche nel 1944, visto che non era stato ancora internato. E inoltre dovremmo chiederci perché, nonostante abbia iniziato a dipingere dalla fine degli anni Venti, non esista traccia di un solo autoritratto prima del 1940. In questo anno, tra l'altro, a dispetto di un episodio di internamento avvenuto il 23 marzo 1940, giorno in cui viene condotto all'ospedale San Lazzaro, Ligabue si ritrae. Inoltre è proprio grazie al direttore dell'Istituto Psichiatrico dell'Esquirol, dove era stato trasferito il 20 aprile 1940, che il 12 luglio 1941 Ligabue riesce a far giungere a Luigi Bartolini un autoritratto molto atteso che però aveva evitato di inviare prima «perché i colori non si decidevano ad essiccare». Antonio Ligabue disponeva quindi di uno specchio per ritrarsi, che probabilmente gli fu tolto successivamente. Questa domanda implica un'ipotesi tanto inverificabile quanto vana che lascia intendere come gli autoritratti di Ligabue potrebbero essere una sorta di diario, cosa in realtà falsa perché queste opere non sono né 'illustrazioni' né il racconto della vita del pittore. [...]

[...] Gustave Courbet (1819-1877) affermò a uno dei suoi mecenati che si era dipinto così tante volte da aver raccontato la storia della propria vita attraverso i suoi autoritratti. Una volta letta questa affermazione non resta che raccogliere tutte le opere di Courbet in cui l'artista si è ritratto con un cane nero, in un atteggiamento disperato, da scultore, da amante della campagna, con una cintura di cuoio, con un violoncello in mano, con una pipa in bocca, ferito, nell'atto di salutare il mare, mentre viene salutato da un banchiere e dal suo cameriere, con il profilo assiro della barba, in prigione e così via, e tentare di raccontare la sua vita. Ma dopo aver farglielo, balbettato e sbiasciato qualche luogo comune sulla vanità di Courbet, non resta che tacere perché ci si rende conto che l'artista, con i suoi autoritratti, non racconta proprio niente. Il fatto però che queste opere non dicano nulla sulla vita di Courbet non significa che non siano eloquenti espressioni della sua arte.

Lo stesso vale per Rembrandt (1606-1669) che ha disegnato, dipinto e inciso un centinaio di autoritratti. Gli autoritratti del fiammingo non raccontano assolutamente la sua vita, non hanno proprio niente da dire su di lui, sono solo segni della sua ambizione di pittore, di artista che inventa una forma di pittura incomparabile. Perciò parlano solo di pittura.

3 - Le opere di Antonio Ligabue parlano solo di pittura. La dimostrazione è in un dettaglio che si trova sempre qua e là nei suoi autoritratti, come anche in quadri di altro soggetto: una farfalla svolazzante. Bianca. Un giorno qualcuno gli chiese per quale motivo sentisse il bisogno di aggiungere una farfalla alle sue opere nonostante sembrassero complete. La sua risposta fu immediata: «Questo è il premio che mi do quando un quadro mi soddisfa più di un altro». Da questa affermazione si capisce che si tratta solo di pittura e di nient'altro. La presenza o l'assenza della farfalla è un indizio decisivo, un criterio implacabile. Solo cinque autoritratti di Ligabue si sono meritati, secondo l'artista, la farfalla. Due autoritratti sono del 1953, i numeri 733 e 753, uno del 1956, l'858, uno del 1957, il 491, e infine uno del 1958, l'856.

Il fatto che Ligabue abbia contrassegnato solo cinque dei suoi 123 autoritratti non significa che i restanti 118 siano immeritevoli o indifferenti. La farfalla di Ligabue riveste lo stesso ruolo che assumeva la firma per Vincent van Gogh (1853-1890). Il pittore olandese confidò al fratello Theo di firmare solo le tele di cui era soddisfatto, e questo accadeva una volta su dieci. Quanto agli autoritratti di Van Gogh, che sono in totale una quarantina, non tutti sono firmati. E anche in questo caso è fuori questione disprezzare quelli che non lo sono. Queste opere sono, a ragione, i rivelatori più veritieri della ricerca pittorica dell'artista e il modo più sicuro, più disponibile ed economico di mettere alla prova i risultati di questa ricerca è usare sé stessi come modelli, senza rischiare contestazioni una volta finito il lavoro. Quando Vincent van Gogh dipinge sé stesso non ritrae un uomo stanco, esaasperato, dedito all'alcol, minato dalla sifilide, instabile, fragile e malato ma dipinge semplicemente Van Gogh, indipendentemente da tutto quello che lo consuma, lo opprime e lo distrugge. Dipinge una maestria che trascende ciò che subisce e lo ferisce giorno dopo giorno.

Allo stesso modo Ligabue non ritrae i segni di ciò che lo ossessiona e lo minaccia. I ritratti che fa di sé stesso non sono dei bollettini medici, e l'intensità dello sguardo verso lo spettatore è quella di un uomo che scruta lo specchio con un fervore fuori dal comune perché si sta dipingendo. I suoi autoritratti non hanno niente a che fare con una crisi esistenziale, con una malinconia, una paura o un'inquietudine; anzi, lui sa che ritrarre sé stesso significa tenere testa a tutte queste minacce e scongiurarle.



Fotogramma dal film di Romolo Manieri, *Lo specchio, la tigre e la pianura*

4 - Non è certo un caso se, tra i primi autoritratti realizzati da Antonio Ligabue, due siano dei profili. Il primo è stato eseguito nel 1942 (128), il secondo nel 1950 (127). Ligabue avrà mai letto la prefazione de Le vite scritte dal Vasari? È improbabile. Tuttavia, bisogna partire dal profilo che è il fondatore di tutti gli altri ritratti. Vasari narra a proposito della pittura che «...secondo che scrive Plinio, questa arte venne in Egitto da Gige Lidio, il quale, essendo al fuoco e l'ombra di sé medesimo riguardando, subito con un carbone in mano contornò sé stesso nel muro». Inconsciamente forse - cosa che non cambia lo stato dei fatti - Ligabue si misura con il mito e comincia a dipingere. Lo fa per inventare la pittura e per confrontarsi con coloro che ebbero la stessa ambizione nei secoli passati. [...]

[...] Ligabue che dipinge inventa la pittura come Gige Lidio. Ligabue che dipinge inventa una realtà che lo trasporta su qualsiasi altra come Giotto. O, meglio, la sola realtà di Ligabue è la sua stessa pittura.

5 - La nascita di Antonio Ligabue è stata registrata all'ospedale femminile di Zurigo il 18 dicembre 1899. Nel registro di stato civile compare come Antonio Costa, con il cognome della madre, Maria Elisa-



Fotogramma dal film di Romolo Manieri, *Lo specchio, la tigre e la pianura*

7 - L'autoritratto implica una metamorfosi, è un'esigenza inesorabile perché l'autoritratto alla domanda "Chi sono?" risponde "Sono quest'opera". È necessario quindi che l'opera mostri un'identità incomparabile.

L'albero genealogico di un'opera può registrare e identificare solo e sempre delle origini. Non può mai definire l'eccezione che ne prende forma. Antonio Ligabue, però, ne inventa una. Per dimostrare quanto affermato, devo ripercorrere brevemente il bestiario di Ligabue, senza tuttavia abbandonare gli autoritratti. Si tratta, in particolare, di cani: il primo è un cane da caccia, il secondo è un meticcio dalle zampe corte. L'esecuzione del primo, rappresentato mentre fa la punta con la zampa destra sollevata, è pulita, fluida, con ombreggiature appena accennate. Il secondo, invece, è raffigurato con macchie di colore e tracce di brevi pennellate cariche di colori 'arbitrari', come i verdi e i gialli. Nell'intervallo di tempo che separa i ritratti dei due cani, Ligabue è passato dalla convenzione all'invenzione. In poco più di trent'anni - il primo cane risale al 1929, il secondo al 1960, il pittore è passato da una rappresentazione realizzata secondo regole imposte esternamente a quella che lui e soltanto lui voleva.

Anche gli autoritratti, a modo loro, con le loro sperimentazioni, incertezze e contestazioni, raccontano il processo di elaborazione dell'opera dell'artista, perché ciascuno di essi rappresenta un rischio, mostra i segni della ricerca di Ligabue della sua identità di pittore. Lo scopo di questi autoritratti non è tanto quello di assomigliare al modello, quanto a quello che l'artista ha eletto a sua forma d'arte.

Per verificare una tale asserzione è necessario osservare e descrivere meticolosamente, scrupolosamente e precisamente ogni autoritratto di Ligabue. A tal fine riporto di seguito alcuni esempi.

Nel 1941 Ligabue si ritrae con una camicia bianca dal collo aperto e un gilet abbottonato sullo sfondo di un motivo geometrico di una carta da parati rossa caratterizzata da losanghe e ovali compresi tra righe verticali gialle. Questi colori contribuiscono a modellare il viso dell'artista e dall'opera nel suo insieme si evince che le regole della ritrattistica tradizionale non sono state ancora del tutto abbandonate.

Nel 1952 il quadro è caratterizzato da pennellate nette, mentre dei tratti neri disegnano il contorno del naso, delimitano la mascella, gli occhi e la bocca, sottolineano le rughe e descrivono una barba mal rasata. Ligabue è così immortalato ai confini della caricatura. Nel 1959 il suo viso, incorniciato da ciocche spettinate e ritte in testa, è segnato da macchie verdi sulla tempia e intorno agli occhi. Nello stesso anno, lo stesso viso e i capelli lisciati, che coprono metà della fronte, sono dipinti con striature degli stessi colori bruciacati, bruni e marroni del cappotto; l'unico elemento che si distingue è il collo del paltò che forma dei triangoli chiari sul petto scuro. Si tratta di due ricerche in cui si accentua l'espressività.

Nel 1960 i contorni del viso, come quelli della camicia, della sciarpa e del capotto dal collo ampio sono bordati dello stesso tratto nero, mentre il viso, i pini e il cielo, come pure il cappotto, la sciarpa rossa e la camicia, non sono altro che grandi superfici di colore piatto. Questa scelta viene fatta per imporre, sulla falsariga di quel sintetismo che caratterizza le stampe giapponesi (un riferimento fondamentale), il canto del colore.

Nel 1962 in uno spazio arbitrario che si capisce essere un paesaggio solo per la presenza di un cielo azzurro, punteggiato dalle strisce verticali blu e verdi di cipressi o pioppi, e di campi verdi, che si estendono dietro le spalle dell'artista ricoperte da un gilet nero, il viso è 'descritto' da linee nere che sono identiche a quelle che suddividono in quadri il maglione con il collo arrotolato indossato da Ligabue. L'angolo degli occhi è segnato di rosso, mentre una palpebra inferiore è blu. Che sia forse per affermare il potere dei colori fauve?

Queste variazioni, anno dopo anno, rivelano una verità: da un autoritratto all'altro, Ligabue cambia tecnica, sperimenta, prova. E nonostante in tutti i suoi autoritratti si noti una certa 'aria di famiglia', questi non si assomigliano affatto. Come dubitarne? Queste opere sono il segno della ricerca più intensa dell'artista: la ricerca di una libertà che solo la pittura gli consente di provare.

Pascal Bonafoux, *Brevi riflessioni sugli autoritratti di Ligabue*, Antonio Ligabue, *L'arte difficile di un pittore senza regola*, Palazzo Reale, Milano, 2008 edizioni RICCI



Fotogramma dal film di Romolo Manieri, *Lo specchio, la tigre e la pianura*

beta. Poco dopo però diventerà Antonio Ligabue perché il patrigno, Bonfiglio Antonio Domenico Ligabue, decide di legittimarlo dandogli il proprio cognome. Quasi nessuno lo chiamerà con il suo nome, usando, nel migliore dei casi, il diminutivo 'Toni' oppure appellativi come 'tedesco' o 'vagabondo', o dispregiativi come 'il matto' o 'al mat'. Lui stesso non userà mai il cognome del patrigno che cambierà con Ligabue. Dipingere, dipingere sé stesso, è un modo per inventarsi un'identità.

6 - [...] Bisogna notare il modo singolare con cui rappresenta la propria calvizie che, di anno in anno, avanza e arretra. Bisogna inventariare quelle ciocche che talvolta dipinge drizzate come i denti di un pettine. Bisogna osservare da vicino le sciarpe che annoda intorno al collo. Bisogna ancora tentare di comprendere il significato di dipingersi davanti a uno spaventapasseri piantato in un campo o davanti a una vista di Gualtieri senza per questo citare un testo della pro-loco che vanta la bellezza della piazza progettata dall'Aleotti detto l'Argenta. Bisogna infine ammettere che gli autoritratti di Antonio Ligabue sono una metamorfosi. Ligabue è ed è solo una cosa: la sua opera. E per realizzare una tale metamorfosi è necessaria una determinazione, una forza e una lucidità tali che né un 'pazzo' né un 'naïf' possono avere.



"Tancredi, con la sua pittura, crea una nuova filosofia poetica per coloro che non posseggono né telescopi né razzi: quanto fortunati noi che abbiamo tali cristallizzazioni da trasportarci sani e salvi, verso altri mondi."

Peggy Guggenheim



45

TANCREDI PARMEGGIANI

(Feltre 1927 - Roma 1964)

Senza titolo

1953

tecnica mista su carta applicata su tela
cm 70x100

firmato in basso a destra

● € 12.000/18.000

Provenienza

Provenance

Collezione privata, Mestre

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Verona, Palazzo Forti, 1987

Galleria d'Arte Contini, 1989-1990, Asiago

Bibliografia

Bibliography

Catalogo della mostra, Palazzo Forti, Verona, 1987, p. 101

Catalogo della mostra, Galleria d'Arte Contini, Asiago, 1989-1990, p. 45

M. Dalai Emiliani, *Tancredi. I dipinti e gli scritti*, secondo volume, Umberto allemandi & C., n.437, ill

Untitled

1953

mixed media on paper applied on canvas
70x100 cm

signed lower right

RENATO GUTTUSO

“Un artista parla solo delle cose che conosce, delle cose che sa, delle cose con le quali ha vissuto una comunione profonda da sempre, da quando non era neppure cosciente. Quindi il mio legame con la Sicilia è così profondo che viene fuori.”

Renato Guttuso



Renato Guttuso, Servizio fotografico by Paolo Monti/The image comes from the Fondo Paolo Monti, owned by Beic and located in the Civico Archivio Fotografico of Milan. La Fondazione BEIC è titolare dei diritti d'autore dell'Archivio Paolo Monti

46

RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1912 - Roma 1987)

Aranceto

1957

olio su tela

cm 120x170

al retro sul telaio cartiglio Centro di Cultura di Palazzo Grassi, Venezia

al retro sul telaio cartiglio Assemblée Regionale Siciliana

al retro sul telaio altro cartiglio n.57

Aranceto

1957

oil on canvas

120x170 cm

on the reverse on the frame label Centro di Cultura di Palazzo Grassi, Venezia

on the reverse on the frame label Assemblée Regionale Siciliana

on the reverse on the frame other label with n.57

● € 80.000/120.000

Provenienza

Provenance

Collezione De Ponti, Milano

Collezione Dino Bet, Roma

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Galleria Selecta, Roma 1957

Galleria Flacovio, Palermo 1959

Antologica Parma, 1963

Antologica Palermo, 1971

Bibliografia

Bibliography

V. Guzzi, *Il Tempo*, Roma, 14.3.1957

A. Del Guercio, *Rinascita*, Roma, marzo 1957

E. Vittorini, *Storia di Renato Guttuso*, cit., 1960

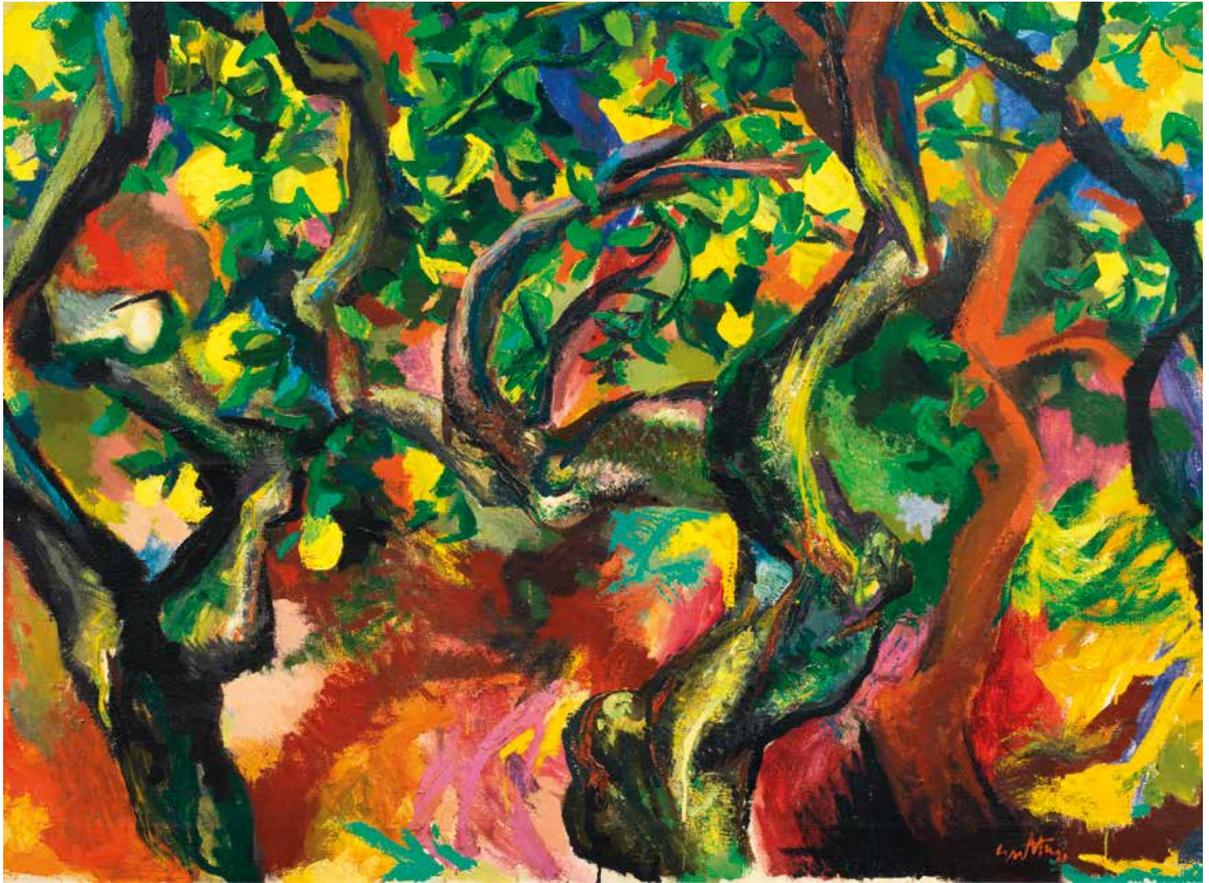
A. Moravia – F. Grasso, *R. G.*, cit., 1962

R. Longhi, *Catalogo Parma*, 1963

C. Brandi, *Il Punto*, Roma, 15.2.1924

F. Grasso, *Catalogo Palermo*, 1971

N. Tedesco, *Galleria*, Palermo, gennaio-ottobre 1971



“Anche un sogno, una fiaba o un sentimento possono avere una rappresentazione figurativa, purché siano rappresentati attraverso la rappresentazione di persone, natura, cose concrete senza essere fraintesi.”

Renato Guttuso

Con questa affermazione Renato Guttuso ci dice tutto di sé e della sua arte. Artista dallo spirito vigoroso e multiforme, si forma sulle correnti figurative europee: Picasso, Courbet, Cézanne e Van Gogh. Dopo l'esperienza di Corrente, negli anni Cinquanta, continua la sua ricerca pittorica legata alla realtà, affiancando a temi politico-sociali soggetti di genere tradizionale, nature morte, paesaggi, nudi e ritratti. In tutto il suo operare è evidente la duplicità, quella intima e quella pubblica, narrata in ogni singola opera, si pensi ai ritratti che evidenziano i legami personali e politici, o i nudi che svelano il pensiero erotico, o ancora i paesaggi e le nature morte che rimandano alla terra natia.





Aranceto in Sicilia

Il dipinto qui presentato, è costruito sull'intreccio dei tronchi scuri degli alberi che creano una trama in cui le vigorose pennellate delle foglie verdi si dispongono creando un ritmo, i gialli rimandano al sole e ai frutti che spiccano tra i rami, i rossi della terra si condensano creando variazioni e giochi di luce generando un sapiente gioco di modulazione cromatica. Questo dipinto è una celebrazione della sua terra natia, la Sicilia e i suoi classici aranceti, ma più in generale della Madre Terra, che elogia attraverso la raffigurazione della natura viva e rigogliosa.

Il noto critico Crispolti scrisse che Guttuso, nella seconda metà degli anni cinquanta passa da un Realismo sociale a un *Realismo esistenziale*, inteso come: *implicazione di oggetti, cose, figure umane, ambienti interni o esterni urbani, strade, paesaggi, in una contingenza di prossimità di vissuto, di materialità, in un'immediatezza vitale che scavalca ogni pregiudizio.*

SONIA DELAUNAY

“C’est avec et pour les poètes que j’ai préféré travailler. Au fond j’ai le sentiment que seuls les poètes me comprennent, comprennent ce que j’ai voulu faire. Ma folie est de vouloir que tout le monde soit poète.”

“È con e per i poeti che ho preferito lavorare. In fondo ho la sensazione che solo i poeti mi capiscano, capiscano cosa volevo fare. La mia follia è volere che tutti siano poeti.”

Sonia Delaunay



Sonia Delaunay a Madrid nel 1920 indossa alcune creazioni di "Casa Sonia". Foto attribuita a Zokcoll © Museo Thyssen

47

SONIA DELAUNAY

(Gradizhsk 1885 - Parigi 1979)

Rythme coloré n.5

prima metà anni '40

gouache su carta

cm 22x20 su carta 28,5x24,6

firmato e datato "1942" in basso a destra

al retro firmato e datato

al retro iscritto "n° 5"

al retro del supporto dedica con firma indecifrabile

Rythme coloré n.5

first half of the 1940s

gouache on paper

22x20 cm on paper 28.5x24.6 cm

signed and dated "1942" lower right

on the reverse signed and dated

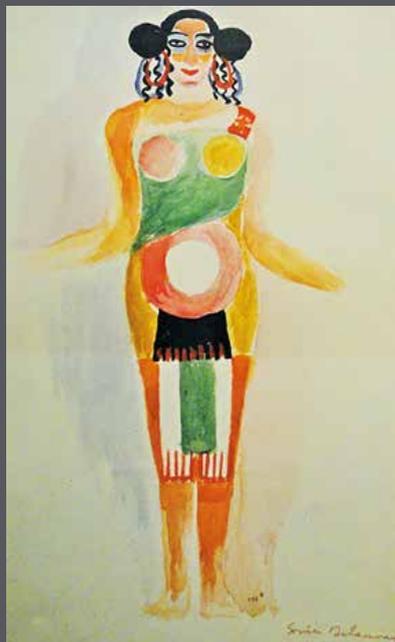
on the reverse inscribed "n° 5"

on the reverse of the support dedication with unreadable sign

● € 7.000/10.000

La serie dei disegni *Rythme coloré* è stata realizzata dall'artista a Grasse, nel Sud della Francia, durante la Seconda Guerra Mondiale.

This series of gouache (Rythme coloré) were realised by the artist in Grasse, South of France during the Second World War.



Bozzetto di Sonia Delaunay per costume Cleopatra



“Amo la creazione più della vita e sento di dover esprimere me stessa prima di scomparire.”

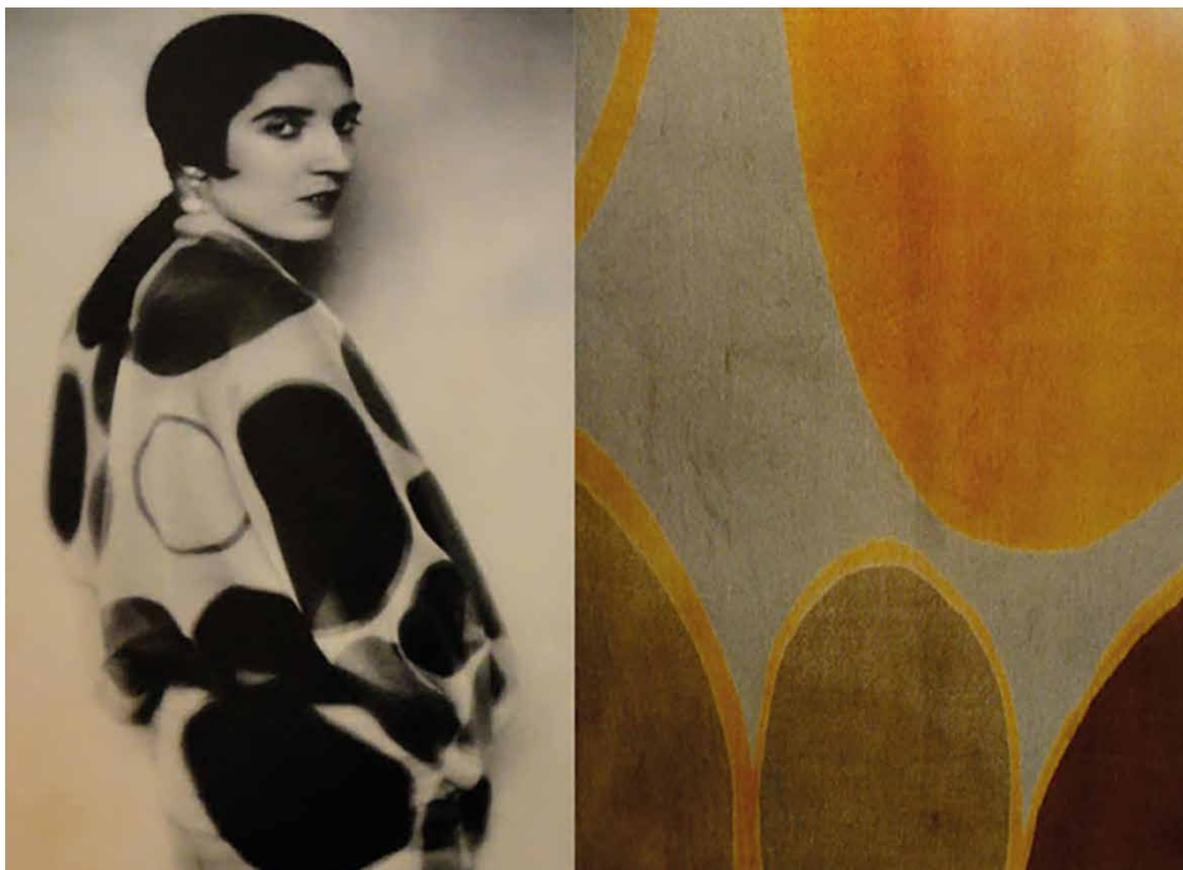
Sonia Delaunay è stata una figura di spicco per l'avanguardia parigina a cavallo tra le due guerre. Nata a Odessa nel 1885 da genitori ebrei ucraini e cresciuta a San Pietroburgo, a diciotto anni Delaunay inizia a frequentare l'Accademia di Belle Arti di Karlsruhe in Germania.

Nel 1905 si stabilisce a Parigi, dove Postimpressionismo e Cubismo trionfano nelle gallerie d'arte della città.

In un clima fortemente sperimentale, Delaunay e il marito Robert, che vivevano assieme a Parigi, aprono la strada all'Orfismo, movimento così definito dal loro amico e poeta francese Guillaume Apollinaire in riferimento all'ispirazione delle forme derivante da “Orpheus”, musicista e poeta della mitologia greca.

L'Orfismo si basa sulla fluidità dell'astrazione e sull'idea della simultaneità, con colori differenti posizionati uno accanto all'altro che generano un forte ma armonioso e dinamico contrasto.

Sonia dedicò la sua vita all'arte, in tutte le sue declinazioni. Non soltanto infatti, la sua attività pittorica è stata particolarmente prolifica, ma seppe esprimere la sua creatività in maniera eccelsa anche nel campo della moda e dei



Sonia Delaunay, mantello e tessuto



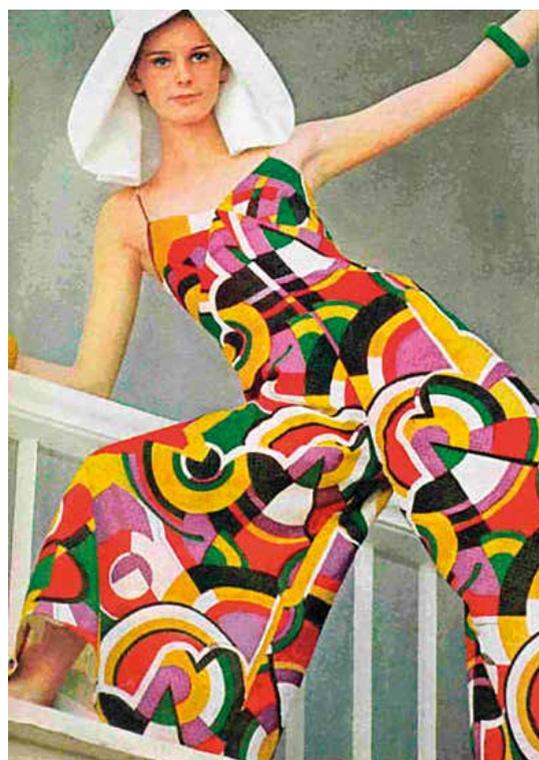
Atelier di Sonia Delaunay, Boutique Simultanée in boulevard Malesherbes 19, Paris

di colori, pittura, tessuti ed emozioni simultanee. Dalla ricerca di composizioni al telaio, che possono essere realizzate sia in trama sia in ordito, Delaunay sperimenta il ritmo, il movimento e la profondità creati attraverso un contrasto simultaneo in cui i colori appaiono diversi in base alle tonalità cromatiche circostanti. Le opere pittoriche richiamano i suoi costumi e viceversa in un continuo e vivace gioco di forme. L'opera qui presentata rappresenta la sua firma caratteristica nell'impiegare cerchi concentrici e tonalità contrastanti per creare un senso di dinamismo cromatico. Delaunay concepisce le forme pittoriche come unità di informazioni cromatiche che per vivacità e compenetrazione risultano allo stesso tempo materiche e ottiche. Trasversalmente alla sua opera, il colore - "la pelle del mondo", come Delaunay lo descrive - emerge come una costante fonte d'ispirazione.

tessuti, inaugurando una nuova rappresentazione della concezione di donna moderna.

Fu proprio nel 1917, quando i Delaunay stavano attraversando un periodo non facile della loro vita, che Sonia iniziò a disegnare linee di abbigliamento per varie commissioni, sia teatrali che private. I suoi lavori ebbero talmente tanto successo che decise di aprire la Boutique Simultanée in boulevard Malesherbes a Parigi. I suoi tessuti si allontanavano dagli stili classici femminili dell'epoca e fu una delle prime a introdurre un tipo di abbigliamento che corrispondeva al concetto moderno di donna, autonoma e dinamica.

Per la Delaunay non esistevano confini, tutto era arte e tutto era vita, in un fascinosa ed energico ensemble



Agneta Friberg, Vogue Patterns, 1967

FAUSTO MELOTTI

“Di ogni rivoluzione artistica gli spiriti meno avveduti percepiscono solo il lato distruttivo. Fra il pubblico, per reazione alla paura di dover pensare; fra gli artisti che combattono per questo nuovo ideale, per frenesia. Così è che, anche per l’arte astratta, si sente parlare di castrazione dal pubblico, di distruzione della pittura e della scultura da parte di certi artisti. La tradizione non è la storia dell’arte. La tradizione per Cézanne è il Cinquecento veneziano. Per Carrà è Masaccio. Noi crediamo all’ordine della Grecia. Quando l’ultimo scalpello greco ha nito di risuonare, sul Mediterraneo è calata la notte. Lunga notte rischiarata dal quarto di luna (luce riflessa) del Rinascimento. Ora sul Mediterraneo noi sentiamo correre la brezza. Ed osiamo credere che sia l’alba.”

Fausto Melotti





48

FAUSTO MELOTTI

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

Senza titolo

1973

gesso, tempera, tecnica mista

cm 32x24

siglato in basso a destra

Untitled

1973

plaster, tempera, mixed media

32x24 cm

signed with initials on the lower right

● € 3.000/5.000

L'opera è registrata presso la Fondazione Fausto Melotti
col n. 1973 8B.

*The artwork is registered at Fondazione Fausto Melotti with n.
1973 8B.*



49

FAUSTO MELOTTI

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

Senza titolo

1979

gesso, tempera, tecnica mista

cm 32x24

siglato in basso a destra

Untitled

1979

plaster, tempera, mixed media

32x24 cm

signed with initials on the lower right

● € 3.000/5.000

L'opera è registrata presso la Fondazione Fausto Melotti col n. 1979 18B.

The artwork is registered at Fondazione Fausto Melotti with n. 1979 18B.

50

ANTON ZORAN MUSIC

(Gorizia 1909 - Venezia 2005)

Paesaggio senese

1954

olio su tela

cm 38x46

firmato e datato in basso al centro

al retro firmato, datato e titolato

al retro sulla tela e sul telaio timbro Bottega d'Arte, Livorno

al retro sulla tela e sul telaio timbro Galleria Contini, Venezia

al retro altre iscrizioni illeggibili

Paesaggio senese

1954

oil on canvas

38x46 cm

signed and dated lower center

on the reverse signed, dated and titled

on the reverse on the canvas and on the framework stamp Bottega d'Arte, Livorno

on the reverse on the canvas and on the framework stamp Galleria Contini, Venezia

on the reverse on the canvas and on the framework other unreadable signs

● € 14.000/20.000

Provenienza

Provenance

Bottega d'Arte, Livorno

Galleria Contini, Venezia

Collezione privata

“Dipingo per me, perché lo devo fare. Per me è un po' come respirare. Se mi vietassero di dipingere mi toglierebbero l'aria... Per me la pittura deve essere un'emozione, deve avere cioè alla sua origine una specie di choc. Si tratta di un fatto fisico che vorrei si trasformasse in apparizione. La realtà si trasfigura o, almeno, cerco di trasfigurarla in fatto poetico. Ma come si fa a spiegare? Un quadro è qualcosa che non si sa come nasca: viene fuori dal di dentro come un momento irripetibile.”

Zoran Music



MASSIMO CAMPIGLI





"[...] Di ogni particolare della mia pittura riesco a ritrovare l'origine nella mia infanzia. Tutto è evasione della realtà attuale. La mia tendenza all'antico in genere, e al museo, non è estetismo, risponde a un bisogno profondo."

Massimo Campigli

Massimo Campigli nel suo studio a S.Tropez 1963

Il dipinto, in tutti i suoi aspetti tematici, stilistici, pittorici e compositivi, si inserisce bene nell'ambito dell'opera di Campigli della seconda metà degli anni Sessanta.

Su uno sfondo biancastro l'opera rappresenta, in modo abbreviato e molto tipico dell'artista, una facciata con una stretta porta centrale entro la quale, su una scalinata, appare una figura femminile bianca. Ai lati si trovano quattro finestre: a sinistra una finestra rettangolare e una rotonda con una griglia a ghirigori, ognuna occupata di una coppia di busti bianchi, e a destra due finestre più piccole verticali, l'inferiore con una mezza-figura in blu e la superiore chiusa da un altro ferro battuto. A destra segue una fascia verticale di rombi, un elemento decorativo che – come gli elementi architettonici – risale già agli inizi della carriera artistica di Campigli (p. e. *Famiglia felice* del 1930, n. 30-0281)¹. Un rombo blu in basso a destra e un piccolo cerchio rosso sopra la porta completano e ravvivano la scena.

Tutta la composizione è incorniciata da un ovale disteso e un po' irregolare, dipinto con un certo dinamismo e composto da linee curve in giallo, blu, rosso e verde – colori caratteristici dello stile tardo di Campigli – che si ripetono con gusto raffinato nelle figure, nell'architettura, negli sfondi delle finestre e anche nel sottile bordo esterno della tela, collegando le varie parti tramite queste relazioni coloristiche.

Il soggetto stesso della facciata è molto comune nell'arte di Campigli già dalla fine degli anni Venti, ma trattato in questo modo particolare lo si trova a partire dal 1960, quando l'artista cominciò a comporre facciate e piazze (qualche volta non facili da distinguere) ancora più astratte con figure stilizzate, sospese su uno sfondo chiaro, indefinito.

Ma la cosa forse più accattivante del dipinto in esame è l'inserimento della facciata in un ovale. Campigli ha sperimentato questo tipo di incorniciatura interna la prima volta già nel 1931, collocando due portatrici d'acqua in un ovale che ha il carattere di un medaglione². Ha in seguito ripreso tale idea compositiva negli inizi degli anni Quaranta in due dipinti nei quali il soggetto stesso – l'arena di un circo circondata dalle file di spettatori – richiede la forma ovale³.

Negli anni Sessanta infine l'ovale diventa un motivo ricorrente: prima come una grande forma oculare costruita da due linee curve che includono in alto e in basso le facciate o le piazze con svariate figure, poi come forma propriamente ovale: nella più grande *Composizione ovale* del 1965 la facciata si trova in un ovale molto simile a quello del dipinto in questione, anche se disposto verticalmente, mentre un altro quadro dello stesso anno mostra una scena di danza entro un ovale orizzontale. Partendo da questi due concetti Campigli crea fra il 1967 e il 1969 una piccola serie di composizioni ovali di dimensioni modeste, alla quale appartiene anche il dipinto presentato.

Eva Weiss, Archivio Massimo Campigli

1 I numeri si riferiscono a: Nicola Campigli, Eva Weiss, Marcus Weiss, *Campigli. Catalogue raisonné*, a cura di Archives Campigli Saint-Tropez, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (Milano) 2013.

2 *Portatrici d'acqua*, 1931, collezione privata, dipinto non pubblicato nel catalogo ragionato.

3 Si vedano anche *La fiera* del 1958 in cui la scena, su uno sfondo scuro rosso ruggine, sembra essere illimitata da una grande luce bianca in forma ovale e i due dipinti *Bagnanti*, sempre del 1958, in cui il semplice contorno quasi ovale della piscina incornicia le figure.



51

MASSIMO CAMPIGLI

(Berlin 1895 - Saint-Tropez 1971)

Senza titolo

1967

olio su tela
cm 32,2x39

firmato e datato in basso a destra

● € 18.000/25.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Massimo Campigli.

Provenienza

Provenance

Fondazione d'Amato, Roma

Untitled

1967

oil on canvas
32.2x39 cm

signed and dated lower right

The artwork has a certificate of authenticity by Archivio Massimo Campigli.

Parte del ricavato della vendita sarà destinato alla Fondazione Internazionale d'Amato Onlus finalizzata alla Ricerca medico scientifica in campo oncologico.

MASSIMO CAMPIGLI

(Berlin 1895 - Saint-Tropez 1971)

Ritratto di signora

1947

mosaico eseguito da Giovannetti, Roma (Studio Pietro Cascella e Anna Maria Sforza)

cm 108x65

Portrait of a lady

1947

mosaic realised by Giovannetti, Roma (Studio Pietro Cascella e Anna Maria Sforza)

108x65 cm

● € 15.000/30.000

Originariamente l'opera faceva parte di un mosaico pavimentale molto più vasto destinato a un grande cinema romano (l'ex-Cinema Gioia, poi Teatro America) con posizione centralissima in Via del Corso, che nell'immediato dopoguerra fu ristrutturato dall'architetto romano Goffredo Lizzani¹ e nel 1948 fu ribattezzato Cinema Metropolitan.

The artwork was part of the great pavimental mosaic realised by Campigli for the Metropolitan Cinema in Rome, 1947.

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata dall'Archivio Massimo Campigli.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Massimo Campigli.

Provenienza

Provenance

Cinema Metropolitan, Roma
Collezione privata

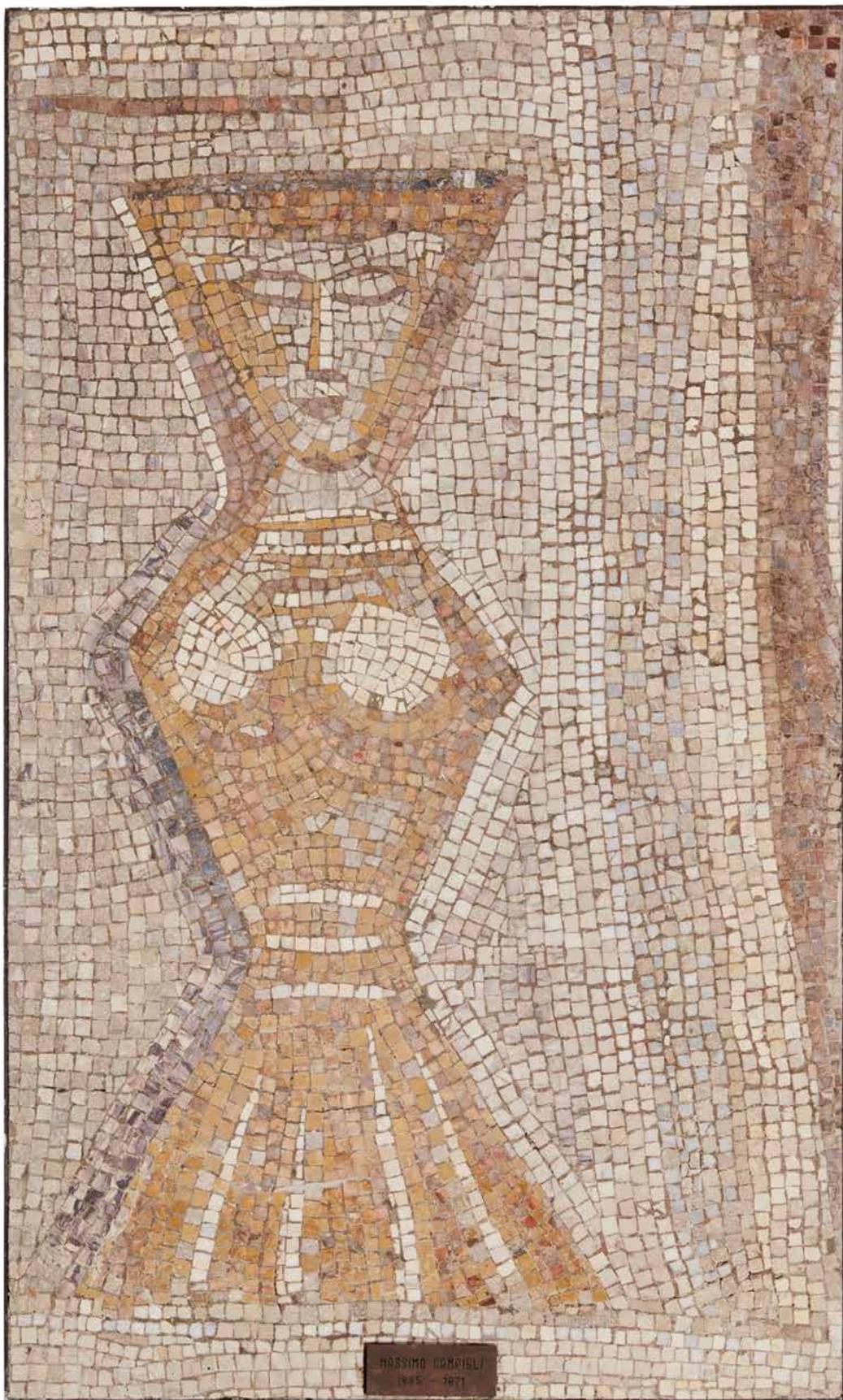
Bibliografia

Bibliography

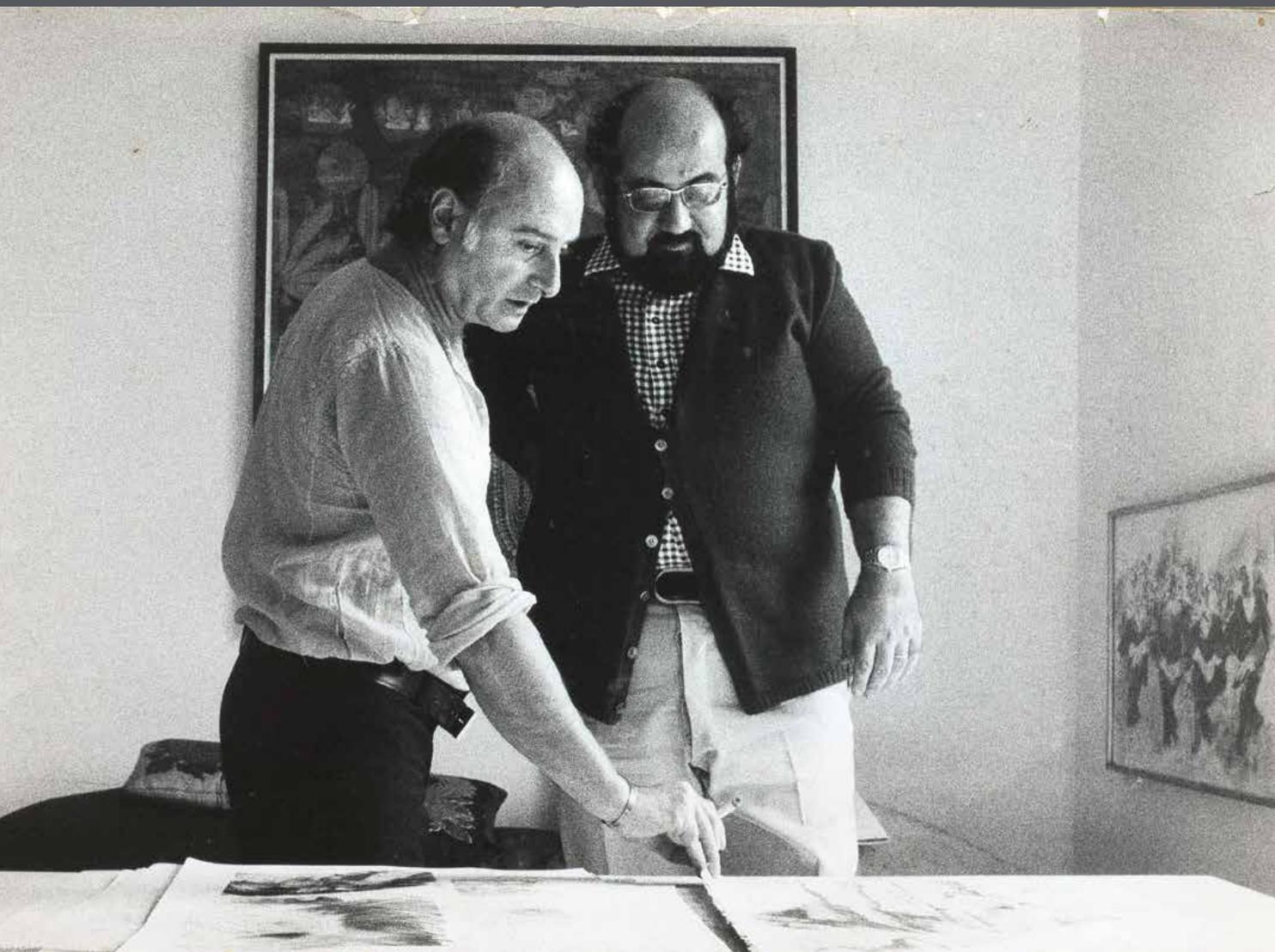
Soltanto a Roma. architettura di Goffredo Lizzani, stucchi di Francesco Barbieri, mosaici di Massimo Campigli, in «Domus», Milano, n. 229, vol. quarto, 1948, pp. 29-33, 38
Cinema in Rome: designed by Goffredo Lizzani, in «Interiors», New York, vol. CVIII, n. 8, marzo 1949, pp. 92-99



Foto da *Interiors* (rivista), p. 97 (Anonimo, Cinema in Rome: designed by Goffredo Lizzani, in: "Interiors", New York, march 1949, pp. 92-99)



MIMMO ROTELLA PER MARINA RIPA DI MEANA



Mimmo Rotella con Emilio Mazzoli, Modena. Fotografati da Franco Angeli

53

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

A Marina

1974

effacage su carta di giornale applicato su cartoncino
cm 28,1x21

firmato in basso a destra

al retro del supporto cartaceo dedica "A marina erottelicamente / Mimmo Rotella / Roma, 13-10-1978"

al retro del supporto cartaceo "questo effacage è stato eseguito a Ramatuelle (Costa Azzurra) il 1974"

To Marina

1974

effacage on newspaper applied on cardboard

28.1x21 cm

signed lower right

on the reverse of the paper, inscription "A marina erottelicamente / Mimmo Rotella / Roma, 13-10-1978"

on the reverse of the paper, "questo effacage è stato eseguito a Ramatuelle (Costa Azzurra) il 1974"

● € 2.500/4.000

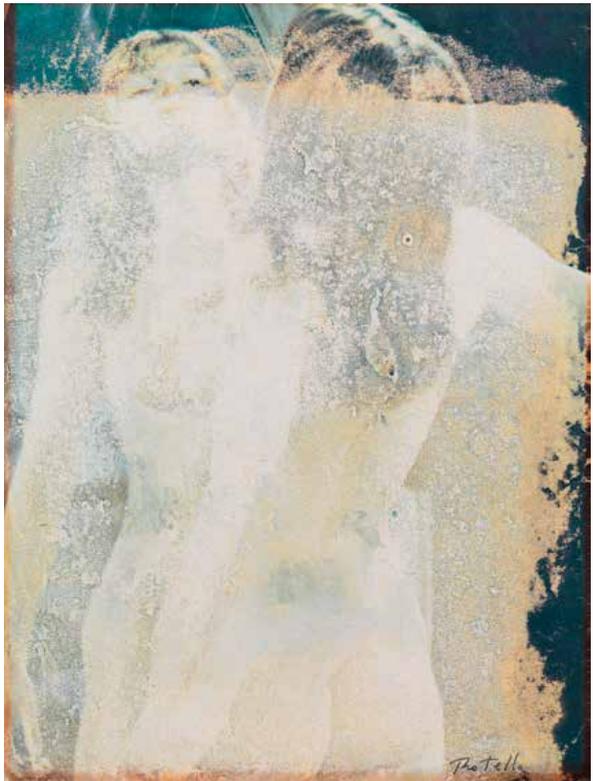
L'opera è in corso di archiviazione presso la Fondazione Mimmo Rotella, Milano.

The artwork is currently in recording status at Fondazione Mimmo Rotella, Milano.

Provenienza

Provenance

Collezione Marina Ripa di Meana, Roma



54

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

Per Marinaccia

décollage su cartoncino

cm 45x30

al margine destro iscrizione "Per Marinaccia"

firmato in basso a destra

Per Marinaccia

décollage on cardboard

45x30 cm

on the right edge inscription "Per Marinaccia"

signed lower right

● € 6.000/8.000

L'opera è in fase di archiviazione presso la Fondazione Mimmo Rotella, Milano.

The artwork is currently in recording status at Fondazione Mimmo Rotella, Milano.

Provenienza

Provenance

Collezione Marina Ripa di Meana, Roma



GASTONE NOVELLI



Gastone Novelli, 1964 ca., Foto Marina Lund © Courtesy Archivio Gastone Novelli

“Dipingere è scrivere con un alfabeto ancora da inventare”

Gastone Novelli

GASTONE NOVELLI

(Vienna 1925 - Milano 1968)

Per un murale

1955

olio e collage su cartone intelato
cm 50x40

firmato, titolato e datato al retro

Per un murale

1955

oil and collage on canvassed cardboard
50x40 cm

signed, titled and dated on the reverse

● € 10.000/20.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su fotografia rilasciato dall'Archivio Gastone Novelli. L'opera è archiviata presso l'Archivio Gastone Novelli col n. 151551C5040.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Gastone Novelli.

The artwork is registered at Archivio Gastone Novelli with n. 151551C5040.

Provenienza

Provenance

Collezione eredi Raimondo Rezzonico, Canton Ticino
Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Capolavori Ritrovati dell'Arte Italiana 1947-1967, Arte del XX secolo. Galleria d'Arte, Montecatini, 2003

Bibliografia

Bibliography

Capolavori Ritrovati dell'Arte Italiana 1947-1967, Arte del XX secolo. catalogo esposizione, p. 47 (ill.), scheda p. 48

P. Bonani, M. Rinaldi, A. Tiddia, *Gastone Novelli, Catalogo generale, 1. Pittura e scultura*, Silvana Editoriale, p. 118 (ill.)

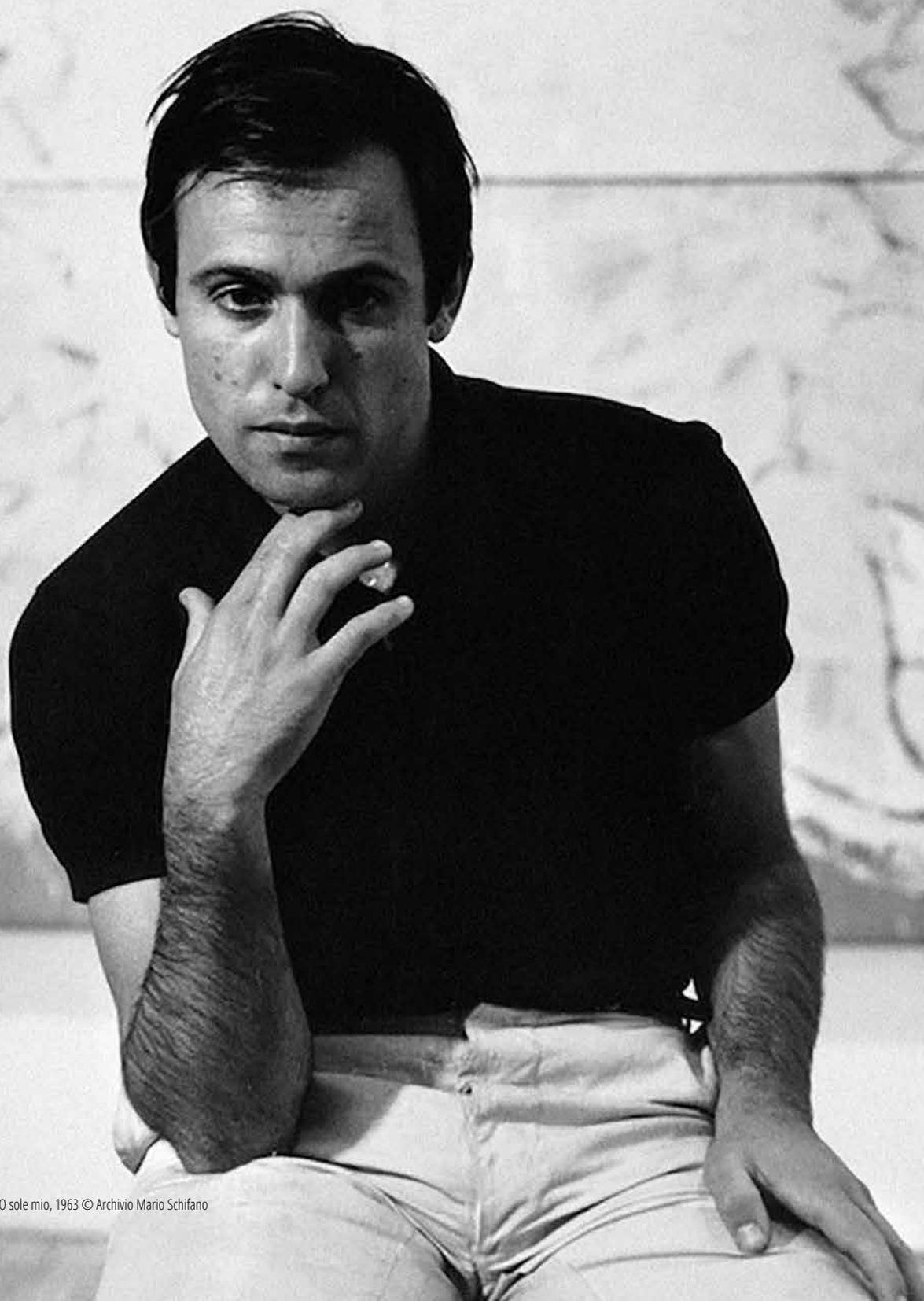


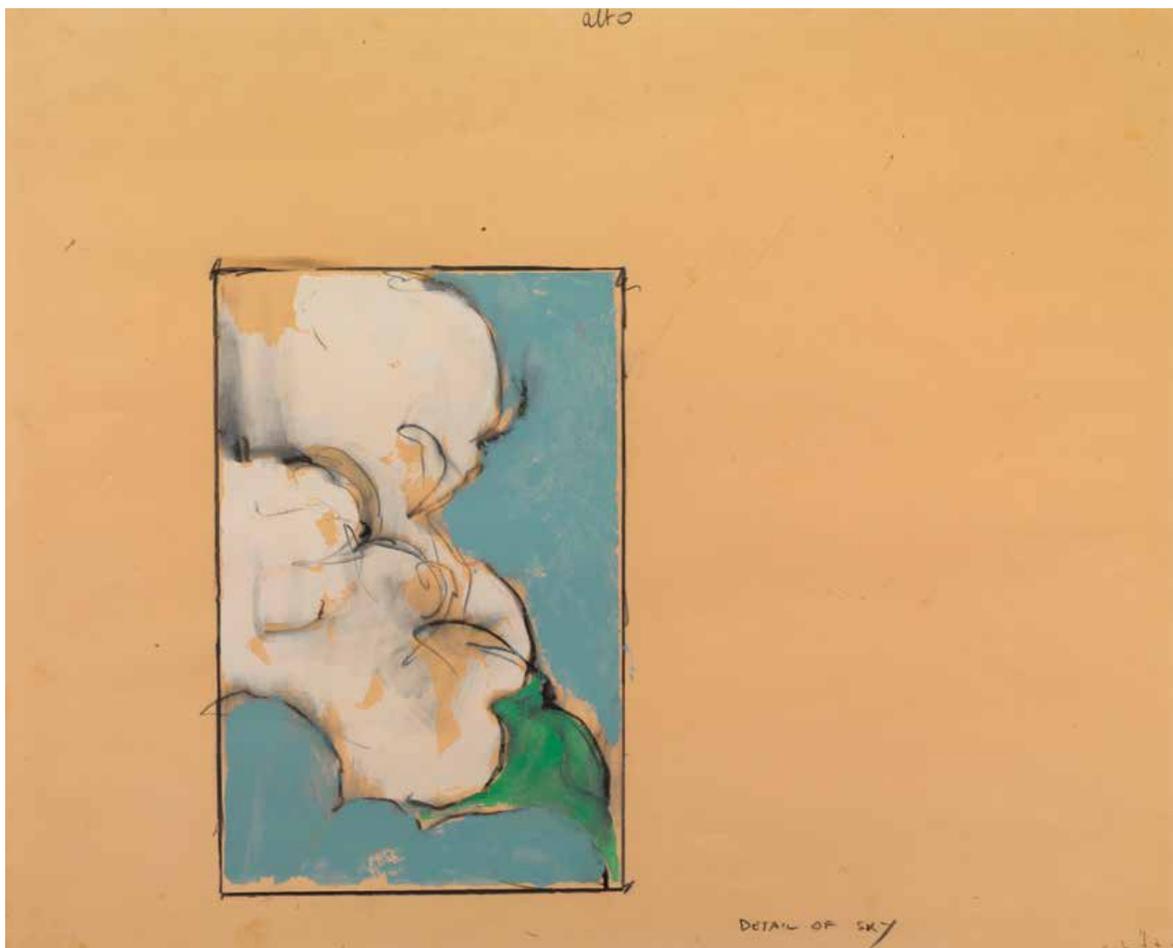
Lo studio finalizzato alla realizzazione di un murale, può essere letto come un'opera compiuta, in linea con le idee espresse da Novelli nel programma dell'ODA. Il principio fondamentale sottolineato nel Manifesto è l'unione della pittura con l'architettura, in un'interrelazione inscindibile che contempla anche la scultura; le diverse discipline creative si completano vicendevolmente senza instaurare rapporti gerarchici.

Nella tale in esame, la superficie pittorica rievoca il dripping di Pollock per la densità e corposità della pennellata, che invadono la spazialità privandola di ogni limite. Ciò che l'artista attualmente vuole esprimere è la dinamicità del gesto, l'aspetto pragmatico dell'azione stessa del dipingere. Novelli, reduce dalla permanenza brasiliana, si concentra sulla risoluzione della limitatezza oggettiva e soggettiva dello spazio, difatti "la prima produzione del Novelli rientrato in Italia ruota intorno al problema della spazialità figurativa. [...]"

Mauro Pratesi

MARIO SCHIFANO





56

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Detail of sky

1964

smalto e grafite su cartoncino

cm 60x70

titolato, firmato e datato al margine inferiore

● € 2.500/4.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità rilasciato dall'Archivio Mario Schifano, Roma il 30 novembre 2011.

L'opera è registrata presso l'Archivio Mario Schifano col n. 02041111126.

Detail of sky

1964

varnish and graphite on cardboard

60x70 cm

titled, signed and dated on the lower side

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Mario Schifano, Rome November 30th, 2011. The artwork is registered at the Archivio Mario Schifano with n. 02041111126.

OTTONE ROSAI

“Sorgerà un artista come una brutta giornata. Una di quelle giornate d'inverno tutte nere, fredde, pungenti, dalla pioggia appuntita e frenetica che ti sbatte in faccia e sul corpo a cenciate quasi fossero lanci a manciate di pruni. Di dolore avrà fatta la vita, continuo, infinito, per non poter giungere a dare con la sua opera la pace né a sé né agli altri.”

O. Rosai, *L'essenziale*, in “Il frontespizio”, anno XV, n. 4, Vallecchi, Firenze 1937



Ottone Rosai © Courtesy Archivio Ottone Rosai

57

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Dopo la Messa

1955

olio su tela

cm 70x49,7

firmato in basso a destra

al retro timbro Galleria d'Arte Farsetti

Prato

Dopo la Messa

1955

oil on canvas

70x49.7 cm

signed lower right

on the reverse stamp Galleria d'Arte

Farsetti, Prato

● € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Ottone Rosai.

L'opera è registrata presso l'Archivio Ottone Rosai.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Archivio Ottone Rosai. The artwork is registered at the Archivio Ottone Rosai.

Provenienza

Provenance

Collezione Enrico Valsecchi, editore, Firenze

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Ottone Rosai. *Nel centenario della nascita*, antologica - 200 opere dal 1913 al 1957, Prato, 23 settembre - 22 ottobre 1995

Ottone Rosai, Palazzo Reale Milano, 27 ottobre 1995 - 7 novembre 1996



Bibliografia

Bibliography

C. Betocchi, 100 opere di Ottone Rosai, edizione Galleria Falsetti, tav. CXI

A. Parrochi, *Omaggio a Ottone Rosai*, Cortina, 1968, tav. XXIV

Ottone Rosai. *Nel centenario della nascita (catalogo della mostra)*, antologica - 200 opere dal 1913 al 1957, Edizioni Mazzotta, Milano

58

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Strada in curva

1952

olio su tela

cm 70,3x50,1

firmato in basso a destra

al retro sul telaio titolato e datato

al retro sul telaio cartiglio e timbri

doganali

al retro sulla tela timbro Dogana

Internazionale, Esposizione Temporale

al retro sulla tela iscritto a pastello

rosso "16"

Strada in curva

1952

oil on canvas

70.3x50.1 cm

signed lower right

on the reverse on the framework titled
and dated

on the reverse on the framework label
and stamps

on the reverse on the canvas stamps

Dogana Internazionale, Esposizione
Temporale

on the reverse on the canvas inscribed in
red pastel "16"

● € 8.000/12.000



L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Ottone Rosai.

L'opera è registrata presso l'Archivio Ottone Rosai.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Archivio Ottone Rosai.

The artwork is registered at the Archivio Ottone Rosai.



Via San Leonardo, Firenze. Casa che fu del pittore Ottone Rosai

Tra vari scorci delle strade di Firenze immortalati sulla tela da Ottone Rosai sicuramente tra i più famosi c'è via di San Leonardo, sulla collina a sud del centro cittadino in prossimità del Forte di Belvedere, e proprio in questa antica strada dove si possono trovare dimore delineate da rustici muri e affacciate sul viale costeggiato dai cipressi, che Ottone Rosai trasferisce il suo atelier, in questa grande casa colonica visse e lavorò dal 1933 al 1957.

Scrisse Rosai: «Tutto era pronto per l'inizio di una nuova vita e di un nuovo lavoro. Infatti, le colline, le valli, le strade di quassù non avevano più niente a che fare con le passate visioni dei caffè, dei biliardi e delle càrove cittadine né c'era più niente in comune con Via Toscanella, San Frediano, e il Pian di Ripoli. Le piante, gli uomini, il cielo più aperto e avvicinato, l'accordo combinato tra campagna e città, questa fusione perfetta tra architettura e natura, l'equilibrato ondeggiare delle colline nel cielo, la luce, il colore nel quale le forme s'involano: tutto è nuovo per me quanto la voglia di osservare e sperare che ho negli occhi e in tutto il mio essere».

59

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Strada (Via San Leonardo)

1952

olio su tela

cm 65,6x50,4

firmato in basso a destra

al retro sul telaio timbro Leoncini,
Firenze

Strada (Via San Leonardo)

1952

oil on canvas

65.6x50.4 cm

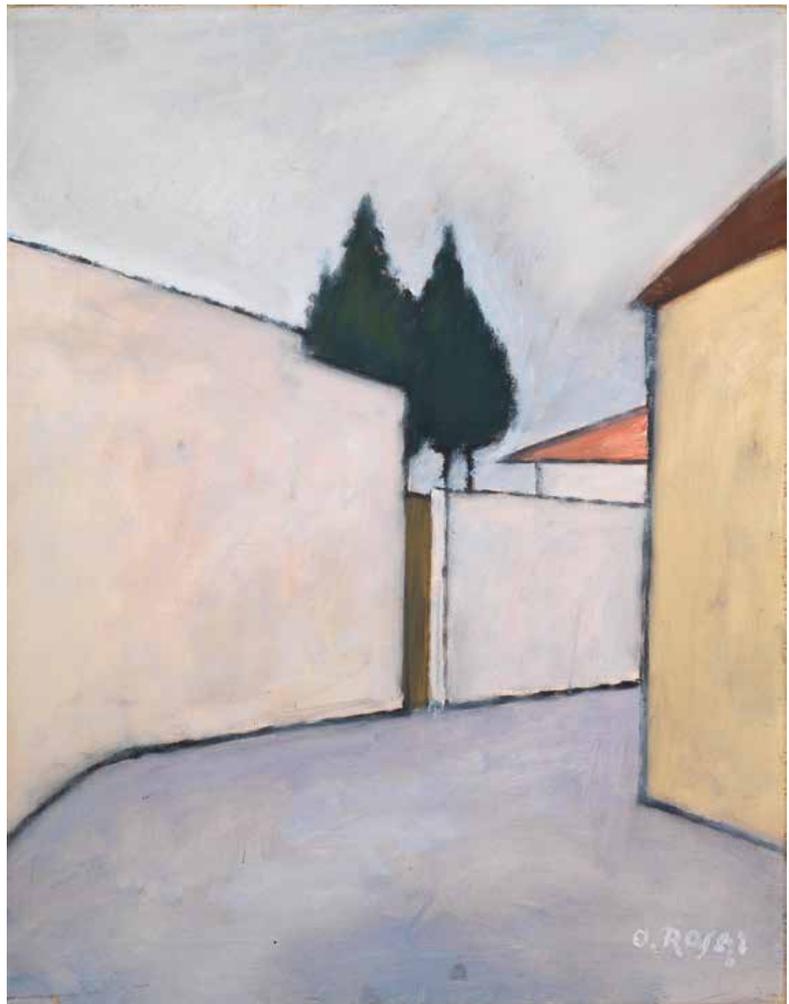
signed lower right

on the reverse stamp Leoncini, Firenze

● € 7.000/10.000

L'opera è accompagnata da autentica su
fotografia dell'Archivio Ottone Rosai.
L'opera è registrata presso l'Archivio
Ottone Rosai.

*The artwork has a certificate of authenticity
on photo released by Archivio Ottone Rosai.
The artwork is registered at Archivio Ottone
Rosai.*



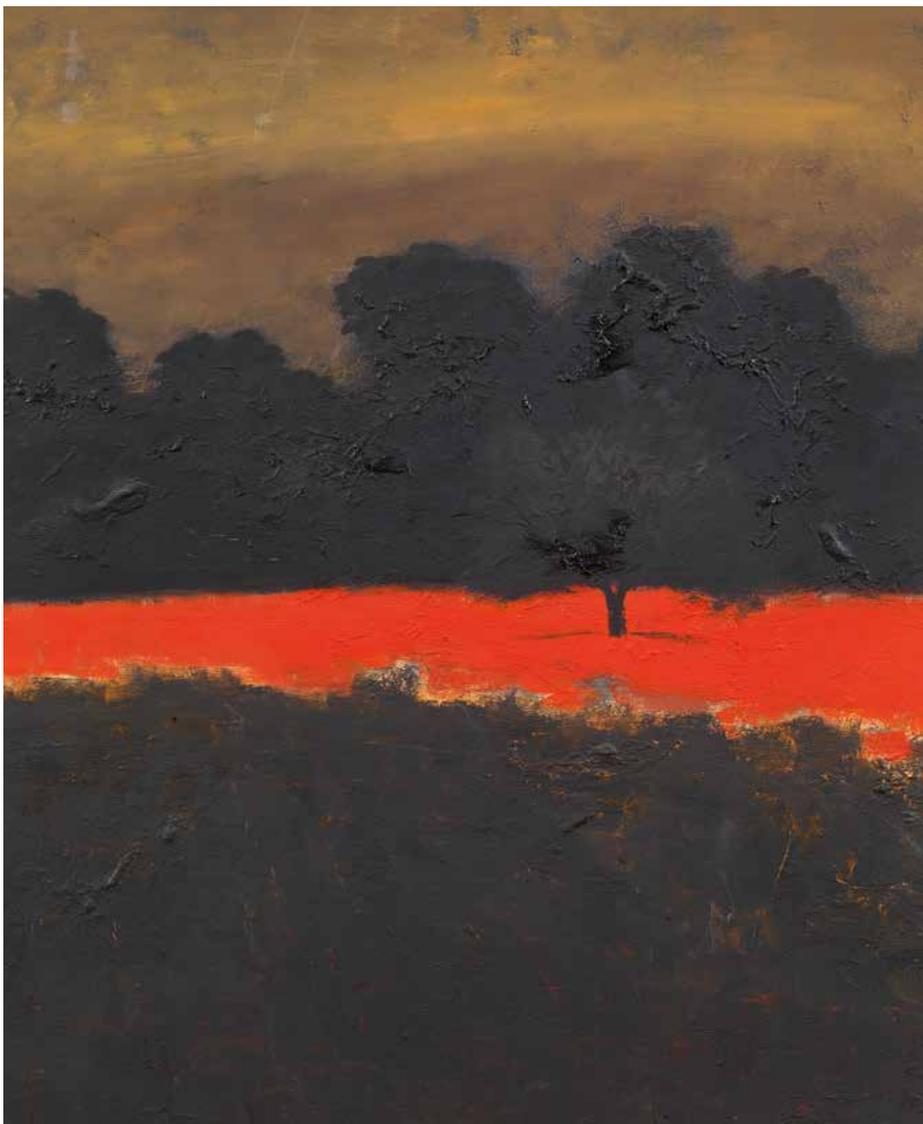
CARLO MATTIOLI

“I Paesaggi di Mattioli sono forse le opere più famose, che si distinguono per la loro matericità e per i colori intensi, in cui si sente fortemente l'amore dell'artista per la natura e la sua contemplazione di incantati squarci: i Campi di papaveri, i Boschi, le Ginestre, le Lavande e le Aigues Mortes. “Questi cicli sono anche - afferma Anna Mattioli - una meditazione ininterrotta sull'essenza del dipingere. Mattioli interviene sopra superfici segnate da una vita precedente, come se questa fosse rimasta a permeare muri, tavole, tele, carte, lasciandovi labili tracce di sé che una memoria immaginativa ora finalmente riconosce, mentre alla pittura è affidato il compito di estrarre l'anima segreta di materiali che allo sguardo comune sembrano inerti”.

Anna Mattioli



Carlo Mattioli, 1981, Nel Giardino di Giverny © Courtesy Fondazione Carlo Mattioli



60

CARLO MATTIOLI

(Modena 1911 - Parma 1994)

Papaveri ai bordi della Versiliana

1974-75

olio su tela

cm 119x99

firmato in basso al centro

al retro sulla tela firmato, datato e titolato

al retro cartiglio Galleria Menghelli, Firenze

● € 10.000/15.000

Papaveri ai bordi della Versiliana

1974-75

oil on canvas

119x99 cm

signed lower center

on the reverse signed, dated and titled

on the reverse label Galleria Menghelli, Firenze

61

CARLO MATTIOLI

(Modena 1911 - Parma 1994)

Natura morta

1965

tecnica mista su tavola

cm 35x32,5

al retro firmato e datato

Still life

1965

mixed media on board

35x32.5 cm

on the reverse signed and dated

● € 3.000/6.000



62

CARLO MATTIOLI

(Modena 1911 - Parma 1994)

Nudo rosa

1966

tecnica mista su tela

cm 29x40

al retro firmato datato e titolato

Pink nude

1966

mixed media on canvas

29x40 cm

on the reverse signed, dated and titled

● € 2.000/4.000



ALAIN TOUBAS: UNA VITA PER L'ARTE

LOTTI 63-104

"C'è in ogni mestiere, legato al fatto artistico, una sorta di "vocazione", quella stessa che porta a rischiare, secondo i propri gusti, le proprie idee e le linee che si sentono importanti e urgenti.

È proprio in una vocazione così intuita che si muove un gallerista, soprattutto quando attraversa anni e momenti, proponendo mostre personali e collettive, cercando di evidenziare un proprio punto di vista privilegiato, rispetto alle discussioni critiche, al frastuono di una "contemporaneità" che spesso, proprio nel disordine delle proposte e dei fermenti, ha bisogno di essere intuita solo in ciò che vale o si presume che possa restare nel tempo.

Così diventare un gallerista, affrontare questo lavoro seguendo la "vocazione" naturale e mettendola al servizio dell'arte e degli artisti, vuol dire anche costruire una immagine di sé, coerente, capace, in qualche modo, di fare scelte spesso sperimentali o comunque non in linea con le tendenze di mercato. Significa anche trovare un equilibrio tra la ricerca artistica contemporanea e la rivalutazione di artisti poco noti, oltre a recuperare uno sguardo sulle forme della creazione artistica: non solo la pittura, ma anche l'incisione, la scultura e, perché no?, anche il disegno antico e moderno.

Lavorando su questa linea il percorso, negli anni, si rafforza, determina una specie di movimento continuo, che è anche il fascino e la bellezza di questo mestiere. Infatti questo lavoro implica anche un'apertura sui linguaggi e sulle tecniche, sulle realtà, anche umane, e non solo artistiche dei pittori, degli scultori, dei disegnatori e degli incisori, ma anche dei critici d'arte che, in qualche modo, rappresentano il gallerista, il "punto" di vista comune.

Allora ciò che rende bello e affascinante questo mestiere è anche quella "compagnia" che cresce intorno al gallerista, amici che seguono fedelmente il percorso negli anni, lo fanno vivere e permettono in qualche modo al gallerista questo suo "viaggio nell'arte".

Per tutti questi motivi si diventa galleristi e lo si resta, sapendo che la "galleria" o "compagnia" com'è nel nostro caso, è anche un "luogo", non solo uno spazio per l'arte e per la sua esposizione. In questa "compagnia" il "vedere" l'arte può portare anche altrove: a vivere attraverso i quadri il tempo delle amicizie, la leggerezza delle conversazioni, il confronto dialettico sull'arte in genere e su quella proposta dalla galleria (o "compagnia") in particolare. "

Alain Toubas



ALAIN PIERRE TOUBAS 1938-2021

“Nato a Parigi il 21 agosto 1938 da padre parigino (Edouard Toubas) e madre di origini belghe (Céline Nayaert), Alain è cresciuto nella Parigi occupata dove perse uno zio partigiano (Marix Nayaert) che fu arrestato e poi deportato per morire in un campo di concentramento.

Nella Parigi del dopoguerra Alain sviluppò il suo amore per l'arte, visitando insieme alla madre, già collezionista, i tanti musei e gallerie della città. Iniziò a studiare medicina ma la sua vera passione era il teatro e presto si arruolò in una scuola per attori per imparare quel mestiere.

Alain fece il servizio militare di leva nella legione straniera in Algeria, dove rifiutò di portare l'arma carica e fu talmente disgustato dagli eventi che decise di lasciare la Francia appena congedato.

Conosceva già Giovanni Testori e quindi si trasferì a Milano e poi a Roma dove lavorò in numerosi film, spettacoli teatrali e fotoromanzi con gli pseudonimi di Alain Corot e Alain Nayà.

Accompagnava Testori nelle sue visite ai numerosi luoghi e personaggi dell'arte, sia italiana che francese, scoprendo e acquistando conoscenze, esperienze ed opere che lo portarono a decidere di aprire la propria galleria a Milano.

Amava l'Italia e Milano e con i suoi amici della Compagnia del Disegno portò avanti il suo progetto con garbo e coraggio, investendo in artisti che attiravano il suo occhio critico e il suo senso innato del significativo. La sua collezione personale era più legata al passato, ai suoi itinerari condivisi con Testori, ai suoi ricordi.

Amava la musica, non mancava alla stagione lirica del Teatro alla Scala, dove pure performò.

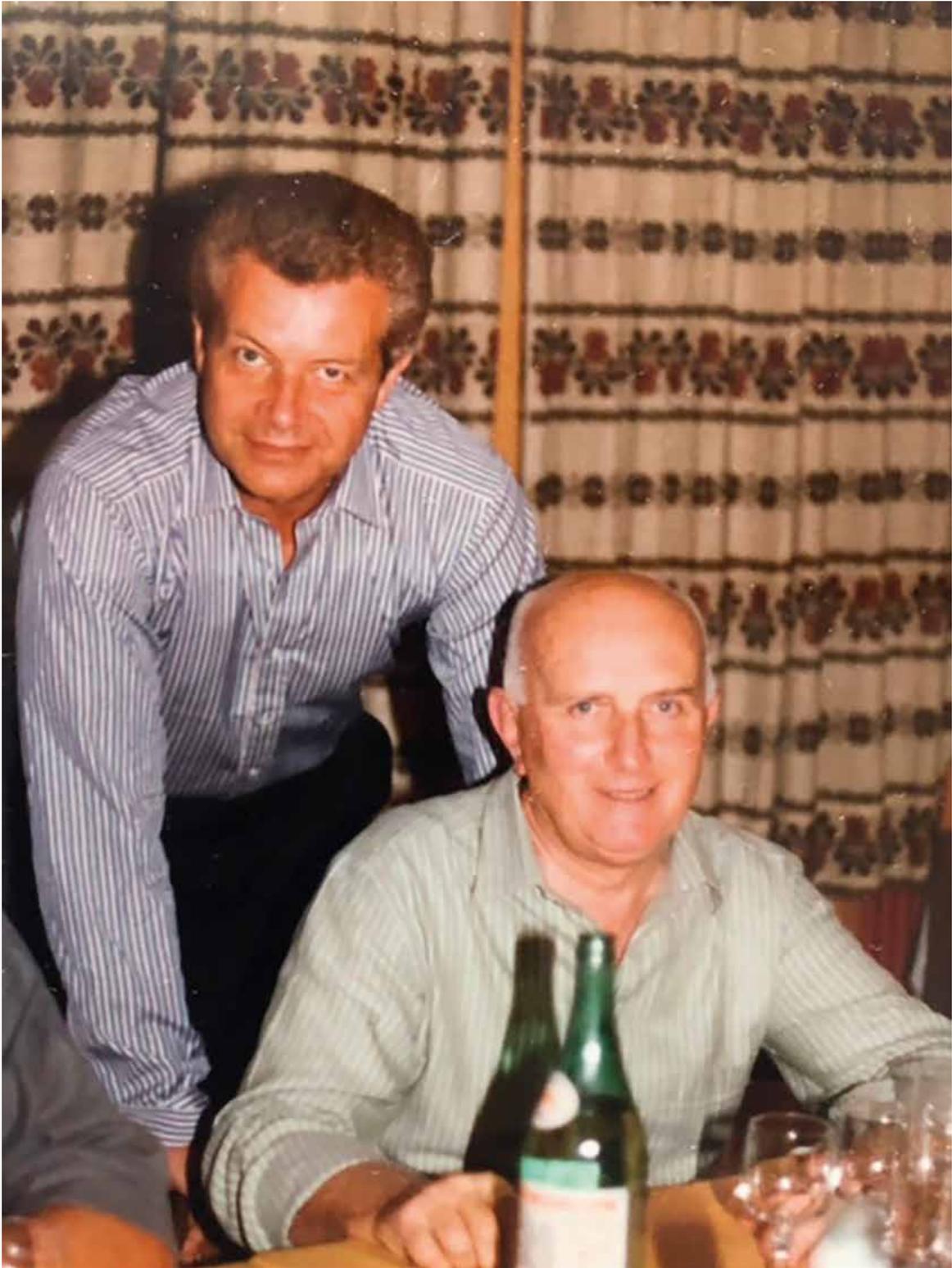
Amava la vita, festeggiava i compleanni suoi e di Testori insieme alle due famiglie in grandi raduni a Macugnaga sul Monte Rosa. Amava le serate con gli amici.

Alain amava ed era amato. “

Eredi Toubas



Courtesy © Eredi Alain Toubas



Alain Toubas e Giovanni Testori © Eredi Alain Toubas

JAVIER MARIN

(Messico 1962)

San Sebastián

scultura in bronzo

h cm 221

San Sebastián

bronze sculpture

h 221 cm

● € 18.000/25.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano



[...] P.V. "Ecco, parlami del geniale messicano che hai ospitato nella tua galleria. Vorrei imitare Testori e dire che questo corpo smangiato, roso, corrosivo, tarlato è senso dell'essere e suo inno. Che mi trafigge con lampi di luce che sono insieme "cogitatio mortis" e "laus vitae". Più lo guardo più mi sento leggera, mi spuntano le ali."

A.T. "Javier Marin l'ho portato in Italia nel '99, l'anno prossimo è invitato alla Biennale, un certo riconoscimento ora ce l'ha. Flavio Arensi parla di "piena malattia del desiderio corporale". [...]"

Alain Toubas, Intervista del 27 dic. 2002 da Patrizia Valduga, Libero



64

CHRISTIAN SCHAD

(Miesbach 1894 - Stoccarda 1982)

Alain

1969-70

olio su tela

cm 168x108

firmato e datato in basso a destra

Alain

1969-70

oil on canvas

168x108 cm

signed and dated lower right

● € 60.000/80.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

Esposizioni

Exhibited

1971, Trier

1972, Milano

Bibliografia

Bibliography

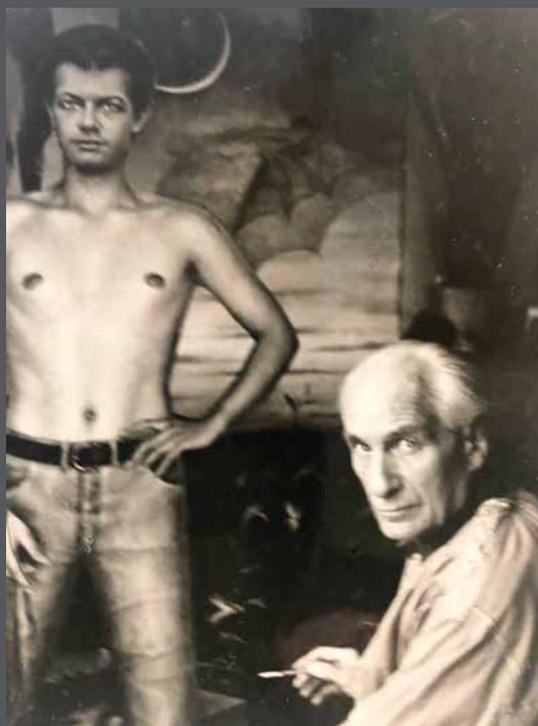
C. Schweicher, *Christian Schad heute*, cat. Trier 1971

Laszio 1972, ill. p. 241

Castellan 1984, pp.167f., fig. 50

Mirabile 1996, no. 225, pp. 389f

W. Verlag, *Christian Schad. Catalogue Raisonné. Volume I: Paintings*, pp.282-283, n. 231 (ill.)



Christian Schad mentre realizza il quadro Alain © Eredi Alain Toubas





65

VARLIN (WILLY LEOPOLD GUGGENHEIM)

(Zurigo 1900 - Bondo 1977)

D'après Goya

1970

olio su cartone

cm 69x55

siglato in alto a destra

al retro cartiglio Compagnia del Disegno, Milano

D'après Goya

1970

oil on cardboard

69x55 cm

signed by capitals on upper right side

on the reverse label Compagnia del Disegno, Milan

● € 15.000/25.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

Varlin - Willy Leopold Guggenheim - nasce il 16 marzo 1900 a Zurigo, la famiglia appartiene all'alta borghesia ebraica che dopo la morte del padre si stabilisce a San Gallo dove Willy frequenta il liceo e la scuola d'arte e mestieri. Dopo due semestri alla "Kunstgewerbeschule" di Berlino da Orlik, Willy prosegue nel 1922 gli studi a Parigi dove conosce il mercante d'arte Zborovski che gli consiglia di adottare lo pseudonimo Varlin, dato che il nome Guggenheim rievoca la famosa famiglia americana. Nel 1932 Varlin torna a Zurigo a vivere con la madre e la sorella, la famiglia ha perso il proprio patrimonio e conduce uno stile di vita modesto, è Varlin che con la sua pittura riesce a sostenere i famigliari, solo negli anni Cinquanta il successo diventa tale da poter migliorare la situazione finanziaria.

Nel 1951 Varlin espone al Kunstmuseum di Lucerna insieme a Max Gubler, lascia nuovamente la Svizzera: soggiorna spesso a Parigi e a Londra, e poi Birmingham, Edimburgo, Roma, Venezia e a Napoli dove rimase più di un anno. Nel 1963 Varlin si sposa trasferisce il domicilio a Bondo, in Bregaglia, dove la moglie ha ereditato un appartamento, diventa padre a sessantasei, è oramai un'artista affermato e dichiara: Con il tempo scopro il masochismo degli intellettuali che vengono a farsi fare il ritratto da me. La loro gioia autolesionista me ne porta sempre di nuovi: a Frisch segue ben presto Dürrenmatt [...]. In questi anni l'artista sente il bisogno di ritirarsi sempre più, decide di chiudere lo studio di Zurigo per trasferirsi definitivamente a dipingere a Bondo.

Entra in contatto con Giovanni Testori e Alain Toubas che lo invitano a esporre a Milano, l'artista posticipa più e più volte la data della mostra a causa del suo stato di salute, inizia a dipingere con rinnovata passione. La mostra venne inaugurata nel 1976 alla Rotonda della Besana, un anno dopo, il 20 ottobre 1977, Varlin muore dopo lunga malattia.



66

VARLIN (WILLY LEOPOLD GUGGENHEIM)

(Zurigo 1900 - Bondo 1977)

D'après Goya

1970

olio su cartone

cm 69x54,5

firmato in alto a destra

al retro cartiglio Compagnia del Disegno, Milano

D'après Goya

1970

oil on cardboard

69x54.5 cm

signed on the upper right

on the reverse label Compagnia del Disegno, Milan

● € 15.000/25.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano



67

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Ragazzo con camicia bianca

olio su tavola

cm 25,5x19,5

firmato in basso a destra

al retro dedicato e datato "Parigi 1968"

Boy with white shirt

oil on board

25.5x19.5 cm

signed lower right

on the reverse dedicated and dated "Paris 1968"

● € 500/1.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

68

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Ragazzo con camicia blu

olio su tavola

cm 27,2x21,5

firmato in basso a destra

Boy with blue shirt

oil on board

27.2x21.5 cm

signed lower right

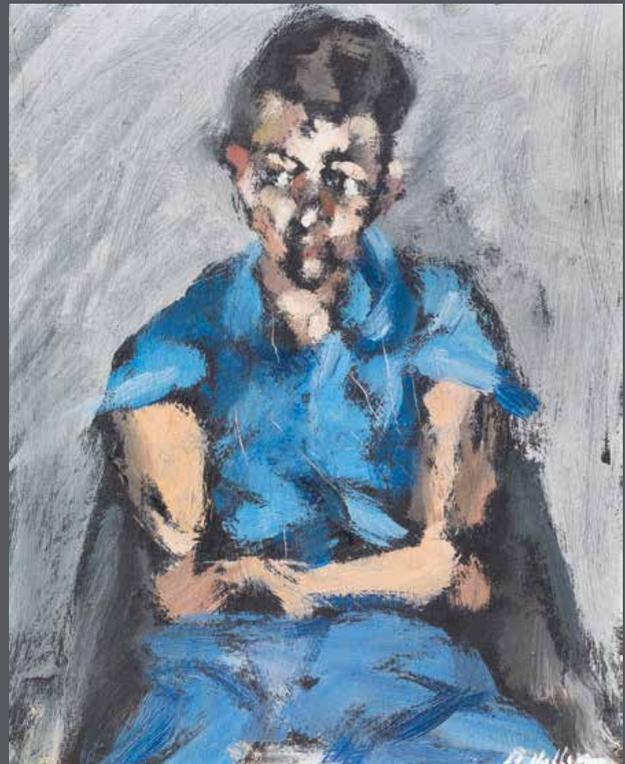
● € 500/1.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano



69

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Alain

1967

olio su tela
cm 150x55

firmato in basso a destra
al retro cartiglio Compagnia del Disegno,
Milano
al retro iscrizione a penna

Alain

1967

oil on canvas
150x55 cm

signed lower right
on the reverse label Compagnia del Disegno,
Milan
on the reverse other inscription by pen

● € 2.300/4.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano



70

GIOVANNI PAGANIN

(Asiago 1913 - Milano 1997)

Ritratto di Giovanni Testori

scultura in bronzo

h cm 39, su base cm 9x17,5x17,5

Giovanni Testori portrait

bronze sculpture

h 39 cm, on base 9x17.5x17.5 cm

● € 1.000/2.000

Provenienza

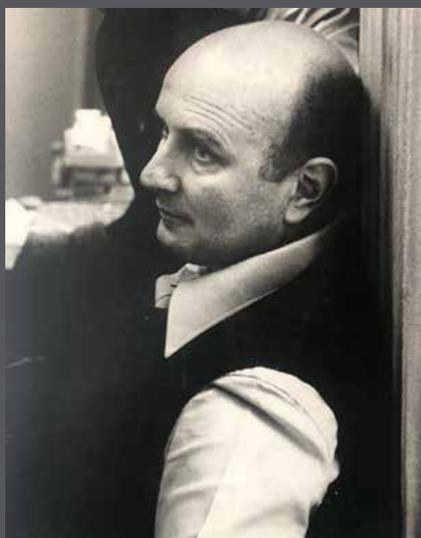
Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

*“Quello che altri scrittori svolgono sui testi letterari, io lo svolgo sui quadri. Le capacità critiche di cui dispongo le ho sempre rivolte, tutte, alla storia dell'arte, così antica che moderna. Il tempo che passo a leggere è inferiore al tempo che passo a guardare e studiare un quadro. Perciò, nei limiti del possibile, ho cercato e cerco di riempirmene la casa.
La mia vera biblioteca è appesa ai muri”*

Giovanni Testori



Giovanni Testori © Eredi Alain Toubas



GIOVANNI PAGANIN

(Asiago 1913 - Milano 1997)

Ritratto di Alain

scultura in bronzo

h cm 31, su base cm 12x12

sotto la base etichetta Collezione Testori, Novate

Alain portrait

bronze sculpture

h cm 31, on base cm 12x12

under the base label Testori Collection, Novate

● € 1.000/2.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano



[...] Nel 2003, nel decennale della scomparsa, Toubas aveva curato la mostra "Giovanni Testori. I segreti di Milano", che si tenne a Palazzo Reale a Milano. La rassegna presentò 150 opere che documentavano la vita di Testori attraverso gli studi, gli interessi e le passioni che lo hanno sempre accompagnato. I contributi accolti nel catalogo di Silvana Editoriale, curato dallo stesso Toubas, approfondivano i vari momenti dello sviluppo del pensiero di questo eclettico artista. [...]

Milano, 18 febbraio 2001 - (Adnkronos)



72

GIOVANNI PAGANIN

(Asiago 1913 - Milano 1997)

Ritratto di Testori

scultura in bronzo e base in legno
cm 35,2x24,3, con base cm 46,7x11,6x11,9

Testori portrait

bronze sculpture and wooden base
35.2x24.3 cm, with base 46.7x11.6x11.9 cm

● € 1.000/2.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano

73

FRANCIS GRUBER

(Nancy 1912 - Parigi 1948)

Nature morte au Melon

1940

olio su tela

cm 75x120

firmato e datato in basso a sinistra

Nature morte au Melon

1940

oil painting on canvas

75x120 cm

signed and dated lower left

● € 3.500/5.500

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

Bibliografia

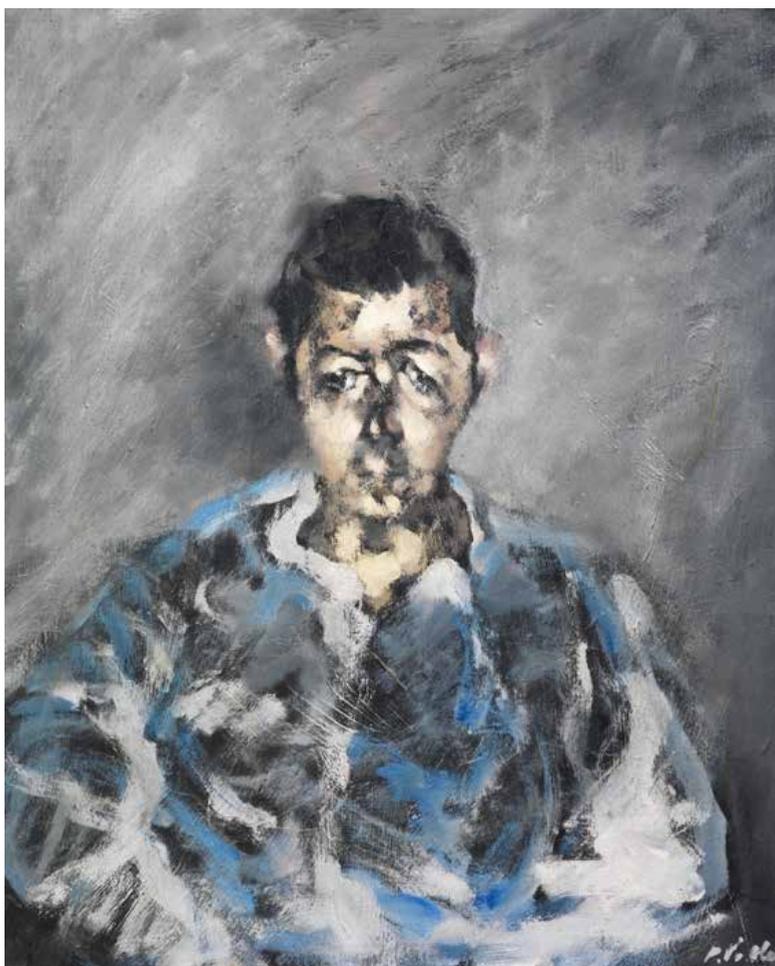
Bibliography

G. Testori, *Francis Gruber 1912-1948*, Compagnia del Disegno, n. 7 (ill.)



Logo Compagnia del Disegno, Milano





74

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Angelo in camicia blu

olio su tela

cm 73x60

firmato in basso a destra

Angelo in blue shirt

oil on canvas

73x60 cm

signed lower right

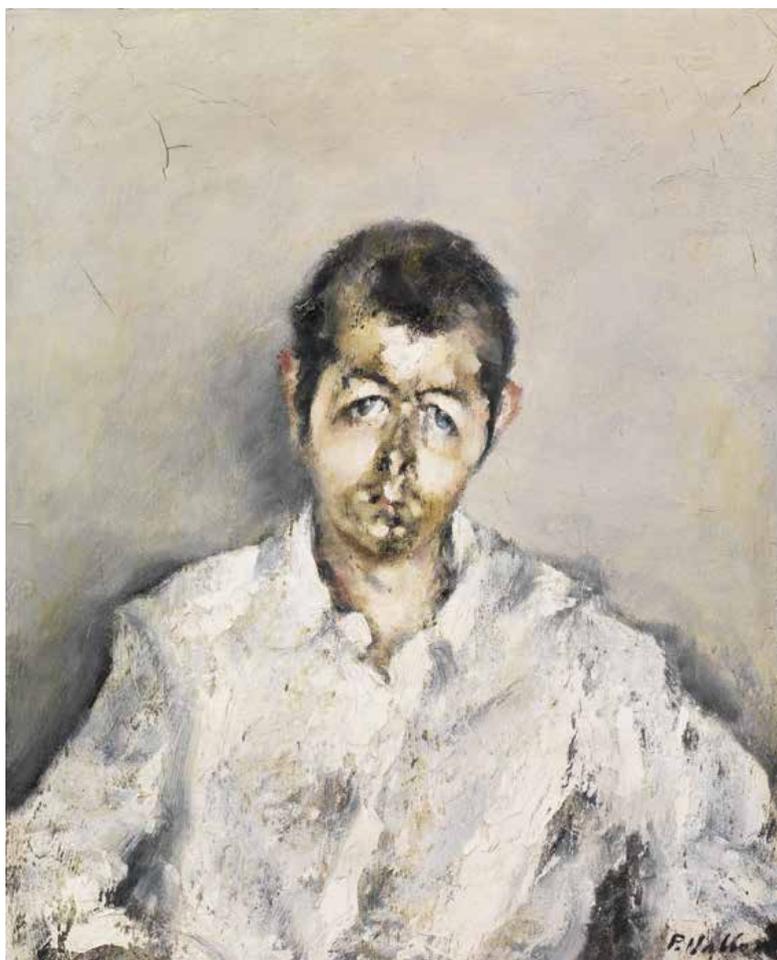
● € 1.800/2.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano



75

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Angelo

olio su tela

cm 73x60

firmato in basso a destra

Angelo

oil on canvas

73x60 cm

signed lower right

● € 2.000/4.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano



77

VARLIN (LEOPOLD GUGGENHEIM)

(Zurigo 1900 - Bando 1977)

Uomo con il cannocchiale

1956

carboncino su carta
cm 25x34

in basso a destra timbro a secco dell'artista
al retro cartiglio Compagnia del Disegno, Milano

Man with spyglass

1956

charcoal on paper
25x34 cm

on the lower right artist's embossed stamp
on the reverse label Compagnia del Disegno, Milan

● € 1.200/2.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano



76

VARLIN (LEOPOLD GUGGENHEIM)

(Zurigo 1900 - Bando 1977)

Valigia II

1974

matita grassa su carta
cm 34x25,5

timbro a secco in basso a destra
al retro cartiglio Compagnia del Disegno, Milano

Suitcase II

1974

greasy pencil on paper
34x25.5 cm

embossed stamp lower right
on the reverse label Compagnia del Disegno, Milan

● € 1.200/2.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano



78

VARLIN (LEOPOLD GUGGENHEIM)

(Zurigo 1900 - Bando 1977)

Valigia I

1974

matita grassa su carta
cm 34x25,5

timbro a secco in basso a destra
al retro cartiglio Compagnia del Disegno, Milano

Suitcase I

1974

greasy pencil on paper
34x25.5 cm

embossed stamp lower right
on the reverse label Compagnia del Disegno, Milan

● € 1.200/2.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano



79

CHRISTIAN ZUCCONI

(Piacenza 1978)

Krisis

2005

scultura in marmo rosso persiano

h cm 103, con base cm 28x31x26

in basso al retro firmata, datata e logo inciso

Krisis

2005

red Persian marble sculpture

h 103 cm, with base 28x31x26 cm

signed, dated and engraved logo on the back

● € 4.000/7.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano





80

EMILE BERNARD

(Lilla 1868 - Parigi 1941)

Le tre muse

1922

tecnica mista su cartone pressato

cm 66x51,5

al retro autenticato dalla figlia dell'artista

€ 1.500/3.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

The three muses

1922

mixed media on pressed cardboard

66x51.5 cm

on the reverse authenticated by the artist's daughter



81

EUGENE BLOCH

(Francia 1878 - Francia 1944)

Ritratto d'uomo

1928

matita su carta velina

cm 52,5x42

firmato e datato in basso a destra

Portrait of a man

1928

pencil on tissue paper

52.5x42 cm

signed and dated lower right

€ 200/400

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

82

VINCENZO GATTI

(Torino 1948)

Gorgone

matita su carta

cm 23,5x8,5

firmato in basso a destra

al retro cartiglio Galleria d'Arte Da Vico, Torino

Gorgone

pencil on paper

23.5x8.5 cm

signed lower right

on the reverse the label from the Da Vico Art Gallery, Turin

€ 500/1.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano





83

GIOVANNI PAGANIN

(Asiago 1913 - Milano 1997)

Ritratto di Alain

scultura in bronzo

h cm 43

sotto la base etichetta Collezione Testori, Novate

Alain portrait

bronze sculpture

h cm 43

under the base label Testori Collection, Novate

● € 1.000/2.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano



84

GIOVANNI PAGANIN

(Asiago 1913 - Milano 1997)

Ritratto di Alain Toubas

scultura in bronzo

h cm 31, su base cm 11,8x11,8

sotto la base cartiglio Collezione Testori, Novate

Alain Toubas portrait

bronze sculpture

h 31 cm, on base 11.8x11.8 cm

under the base label Testori Collection, Novate

● € 1.000/2.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

85

GIOVANNI PAGANIN

(Asiago 1913 - Milano 1997)

Ritratto di Alain Toubas

scultura in bronzo

h cm 32,5 su base cm 12x12

sotto la base etichetta Collezione Testori, Novate

Alain Toubas portrait

bronze sculpture

h 32.5 cm on base 12x12 cm

under the base label Testori Collection

● € 1.000/2.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano





86

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Figura femminile

olio su tavola
cm 22,5x17

● € 500/1.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano

Female figure

oil on board
22.5x17 cm

87

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Ritratto femminile

1959
olio su tela
cm 33x18,5
al retro doppio cartiglio

● € 500/1.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano

Feminine portrait

1959
oil on canvas
33x18.5 cm
on the reverse double label



88

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Jasmine

1964
olio su tela
cm 35,3x27
firmato in basso a destra
al retro firmato, titolato, datato e dedicato

● € 800/1.500

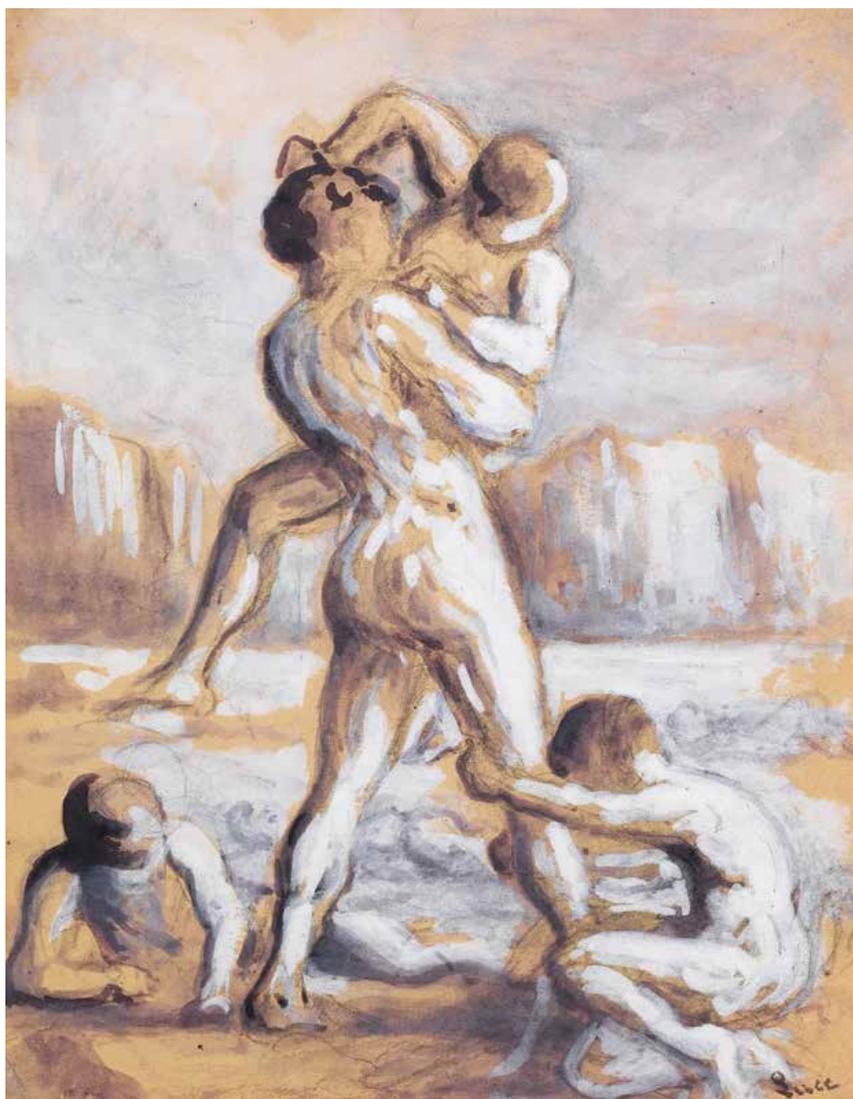
Provenienza

Provenance

Giovanni Testori Collection, Milan
Alain Toubas Collection, Milan

Jasmine

1964
oil on canvas
35.3x27 cm
signed lower right
on the reverse signed, titled, dated and dedicated



89

MAXIMILIEN LUCE

(Parigi 1858 - Parigi 1941)

Hugolin et ses enfants

gouache e tecnica mista su carta
cm 32x25

firmato in basso a destra
al retro cartiglio Compagnia del Disegno, Milano

€ 1.500/3.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano

Hugolin et ses enfants

gouache and mixed media on paper
32x25 cm

signed lower right
on the reverse label Compagnia del Disegno, Milan

90

JOSÉ JARDIEL

(1928 - La Villa Joiosa 2000)

Studio per ritratto di Alain: La Primavera

1968

matita su carta

cm 33x25

firmato e datato in basso a destra

iscrizione in basso a sinistra

al retro cartiglio

Study for Alain's portrait: Spring

1968

pencil on paper

33x25 cm

signed and dated lower right

inscription on the lower left

on the reverse label

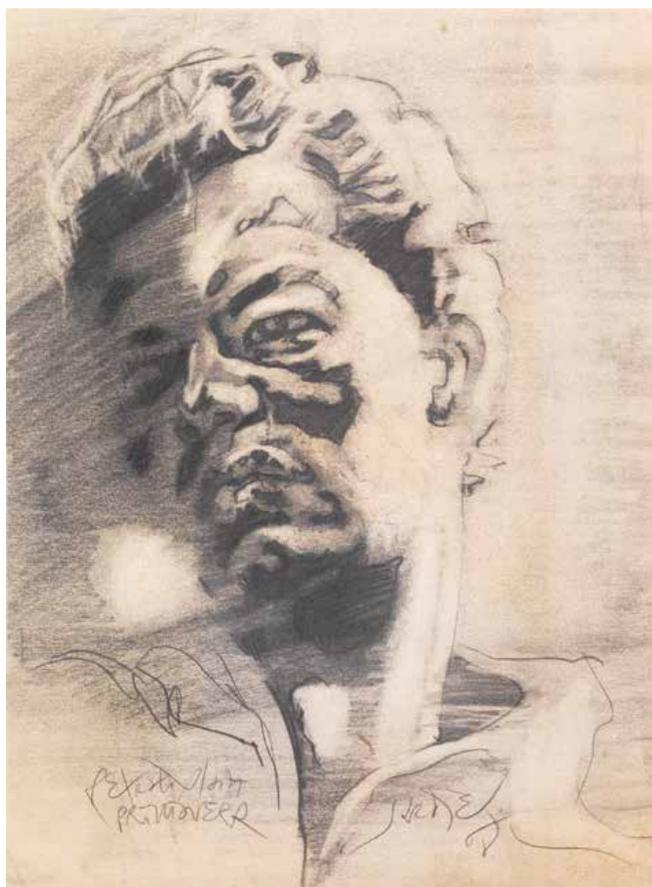
● € 200/300

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano



91

JOSÉ JARDIEL

(Madrid 1928 - Alicante 2000)

Cabesa de Alain

1967

matita su carta

cm 35,2x30

firmato e datato in basso a destra

iscrizione al margine destro

al retro cartiglio Compagnia del Disegno, Milano

Cabesa de Alain

1967

pencil on paper

35.2x30 cm

signed and dated lower right

inscription on the right margin

on the reverse label Compagnia del Disegno, Milan

● € 200/300

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano





92

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Nudo seduto

olio su tela
cm 125x130
firmato in basso a destra

Seated nude

*oil on canvas
125x130 cm
signed lower right*

● € 3.200/6.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano



93

GIACOMO SOFFIANTINO

(Torino 1929 - Torino 2013)

Melograno

1990

coppia di acquarelli su carta logata (GS)

cm 23x17 e cm 23,5x17

entrambi firmati in basso a destra

entrambi al retro Cartiglio Compagnia del Disegno, Milano

Pomegranate

1990

pair of watercolors on leased paper (GS)

23x17 cm and 23.5x17 cm

both signed lower right

both on the reverse label Compagnia del Disegno, Milan

● € 400/600

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

94

GIOVANNI PAGANIN

(Asiago 1913 - Milano 1997)

Granchio con chele

scultura in bronzo

cm 32x31,5, con base cm 12x10x22,2

Crab with claws

bronze sculpture

32x31.5 cm, with base 12x10x22.2 cm

● € 400/700

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano





95

GIOVANNI PAGANIN

(Asiago 1913 - Milano 1997)

La madre di Asiago

scultura in bronzo
h cm 30,2

● € 600/1.200

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

Asiago's mother

bronze sculpture
h 30.2 cm

96

GIOVANNI PAGANIN

(Asiago 1913 - Milano 1997)

Senza titolo

scultura in bronzo
cm 37,4x6x6

● € 600/1.400

Untitled

bronze sculpture
37.4x6x6 cm

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano



97

GIOVANNI PAGANIN

(Asiago 1913 - Milano 1997)

Senza titolo

scultura in bronzo
cm 35,8x8,6x9
sotto la base cartiglio

● € 800/1.500

Untitled

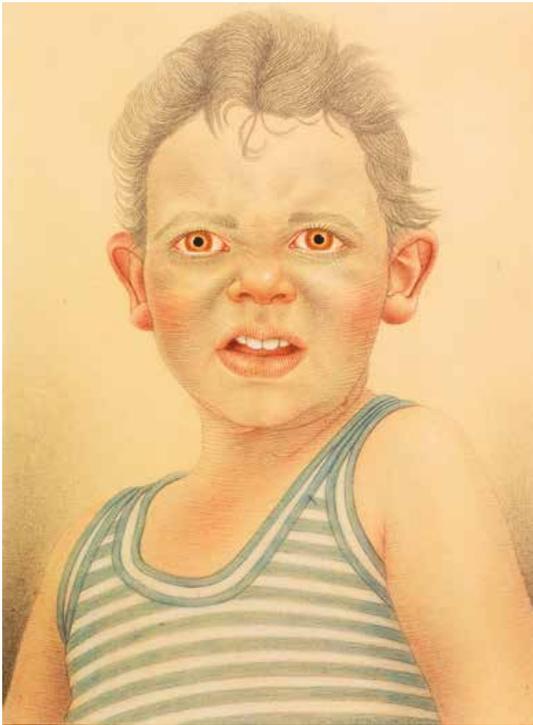
bronze sculpture
35,8x8,6x9 cm
under the base label

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano



98

LUCA CROCICCHI

(Castello di Cantagallo 1958)

Ritratto di Guyo

1983

tecnica mista su cartone

cm 40x29

al retro cartiglio Compagnia del Disegno, Milano

Guyo's portrait

1983

mixed media on cardboard

40x29 cm

on the reverse label Compagnia del Disegno, Milan

● € 200/400

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

99

LUCA CROCICCHI

(Castello di Cantagallo 1958)

Ritratto di Ennesimo

1985

tecnica mista su cartone

cm 40,5x36

al retro cartiglio Compagnia del
Disegno, Milano

Ennesimo's portrait

1985

mixed media on cardboard

40.5x36 cm

*on the reverse label Compagnia del
Disegno, Milan*

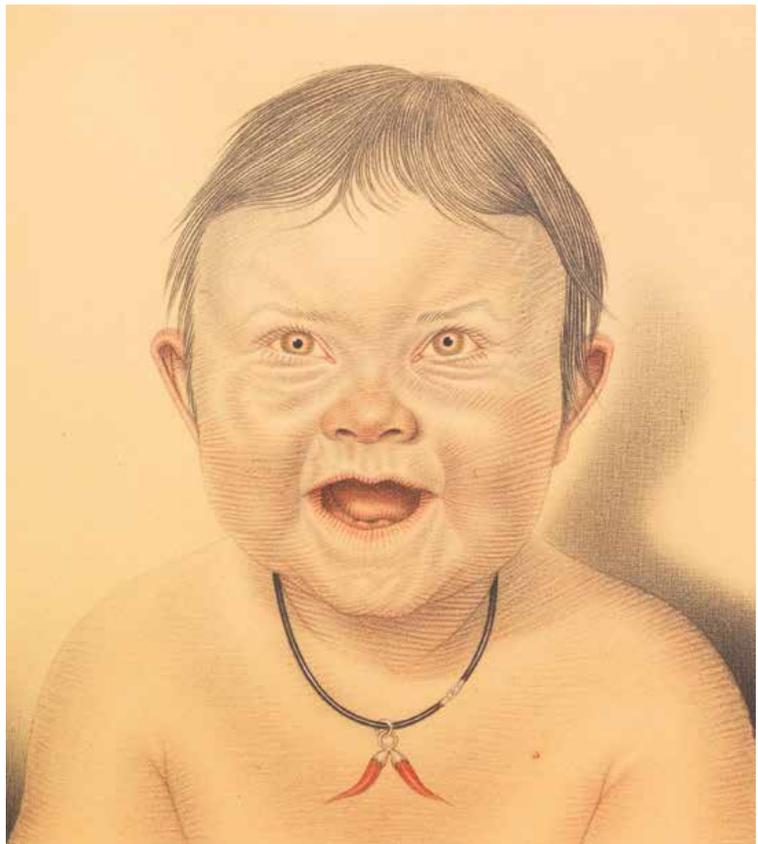
● € 200/400

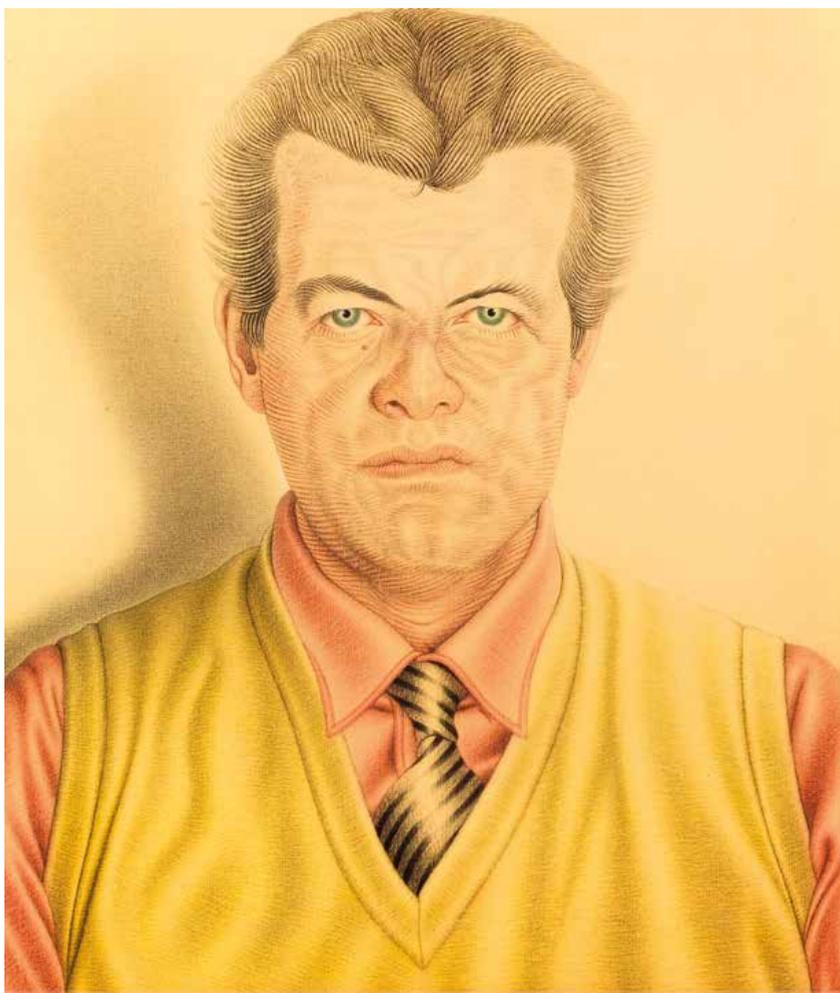
Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano





100

LUCA CROCCICCHI

(Castello di Cantagallo 1958)

Ritratto di Alain Toubas

1984

tecnica mista su cartone

cm 58x50,5

al retro cartiglio Compagnia del Disegno, Milano

● € 200/300

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

Portrait of Alain Toubas

1984

mixed media on cardboard

58x50.5 cm

on the reverse label Compagnia del Disegno, Milan



101

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

**Uomo a torso nudo e pantaloni
blu**

olio su tavola
cm 27x21,5
al retro dedicato

**Man with nude torso and blue
pants**

*oil on board
27x21.5 cm
on the reverse dedicated*

● € 600/1.200

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano



102

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Uomo con camicia bianca

olio su tavola

cm 35x25

firmato in basso a destra

Man with white shirt

oil on board

35x25 cm

signed lower right

● € 600/1.200

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano

103

ERNESTO ORNATI

(Vigevano 1932)

Ritratto di Testori

1968

scultura in terracotta policroma
h cm 30, su base cm 10,2x14,5
al retro firmato e datato

Testori portrait

1968

painter terracotta sculpture
h 30 cm, on base 10.2x14.5 cm
signed and dated on the reverse

● € 800/1.200

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano



[...] Testori amava molto Bacon. Hai conosciuto anche lui? «No, e me ne dispiace. Né Bacon né Lucien Freud. Chiedi anche se la sua amicizia mi ha nuociuto?». Sì, perché Testori aveva molti nemici. «Ma aveva le spalle larghe, e forse ce le ho anch' io. Non me ne sono mai curato, penso di avere fatto il mio lavoro con serietà, scoprendo anche certi pittori che oggi vanno bene, come Frangi, Martinelli, Boyer, Velasco, o come Marin» [...]

Alain Toubas, Intervista del 27 dic. 2002 da Patrizia Valduga, Libero



104

PAOLO VALLORZ

(Caldes 1931 - Parigi 2017)

Uomo seduto

olio su tela

cm 46,3x38

firmato in basso a destra

● € 600/1.200

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

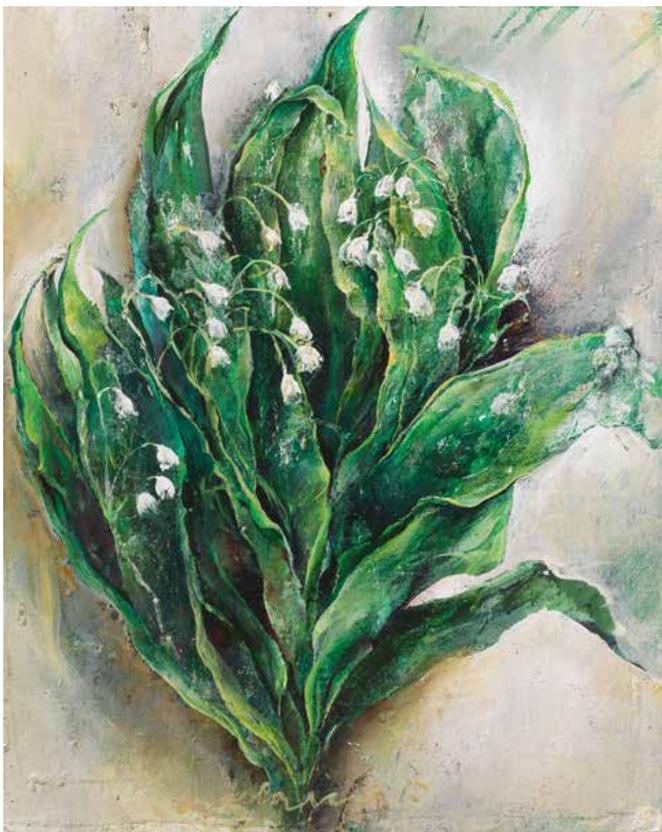
Collezione Alain Toubas, Milano

Seated man

oil on canvas

46.3x38 cm

signed lower right



105

VALESCO VITALI

(Bellano 1960)

Mughetto

1986

acrilico su tela applicata su cartoncino
cm 30x23,5

firmato in basso al centro
al retro cartiglio Compagnia del
Disegno, Milano

Lily of the valley

1986

acrylic on canvas applied on cardboard
30x23.5 cm

signed lower center
on the reverse label Compagnia del
Disegno, Milan

● € 800/1.400

Provenienza

Provenance

Giovanni Testori Collection, Milan
Alain Toubas Collection, Milan

106

RUDOLF SCHLICHTER

(Calw 1890 - Monaco di Baviera 1955)

Vecchio Macellaio

1928

matita su carta
cm 53x40,5

firmato e datato in basso a sinistra
al retro cartiglio Compagnia del
Disegno, Milano

Old Butcher

1928

pencil on paper
53x40.5 cm

signed and dated lower left
on the reverse label Compagnia del
Disegno, Milan

● € 1.500/3.000

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano





107

GIUSEPPE GORNI

(Santa Lucia Di Quistello (MN) 1894-1975)

Quattro disegni

(I) Confidenze

1917
china su carta
cm 12x8,5
firmato, datato e titolato al margine inferiore

(II) Senza titolo

1917
china su carta
cm 12,5x8,5
firmato, datato e titolato

(III) Senza titolo

1917
china su carta
cm 14x10
firmato, datato e titolato

(IV) Senza titolo

1917
china su carta
cm 16,3x10,2
firmato, datato e titolato



Four drawings

(I) Confidences

1917
ink on paper
12x8.5 cm
signed, dated and titled in the lower margin

(II) Untitled

1917
ink on paper
12.5x8.5 cm
signed, dated and titled

(III) Untitled

1917
ink on paper
14x10 cm
signed, dated and titled

(IV) Untitled

1917
ink on paper
16.3x10.2 cm
signed, dated and titled

● € 400/700

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano

Collezione Alain Toubas, Milano





108

SERGIO BATTAROLA

(Bariano (BG) 1955)

Ritratto di Alain

1989

tecnica mista su carta

cm 70x50

firmato e datato in basso a destra

Alain portrait

1989

mixed media on paper

70x50 cm

signed and dated lower right

● € 1.500/2.500



109

JOSÉ JARDIEL

(1928 - La Villa Jolosa 2000)

Senza titolo

1966
tecnica mista su carta
cm 43x62
firmato, titolato e datato in basso a destra

Untitled

1966
mixed media on canvas
43x62 cm
signed, titled and dated lower right

● € 300/500

110

JOSÉ JARDIEL

(Madrid 1928 - Alicante 2000)

Questo è il mio sangue

1965
matita e tecnica mista su carta
cm 50x70
firmato e datato in basso a destra

This is my blood

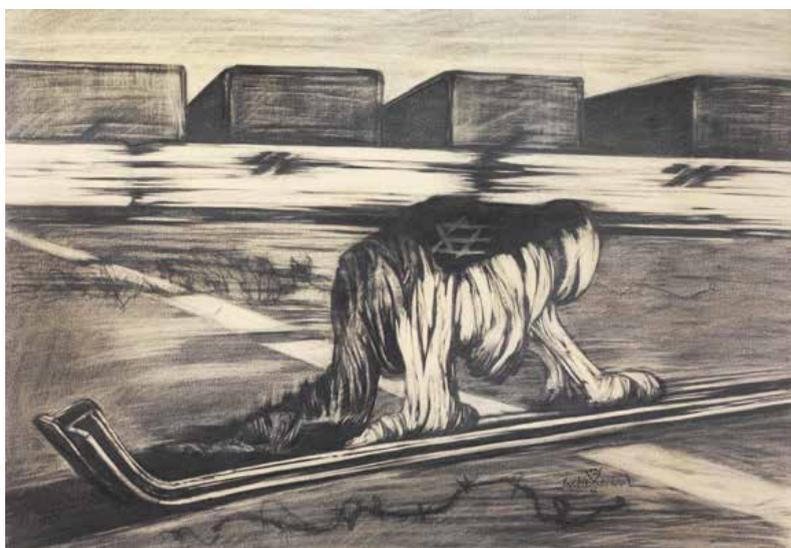
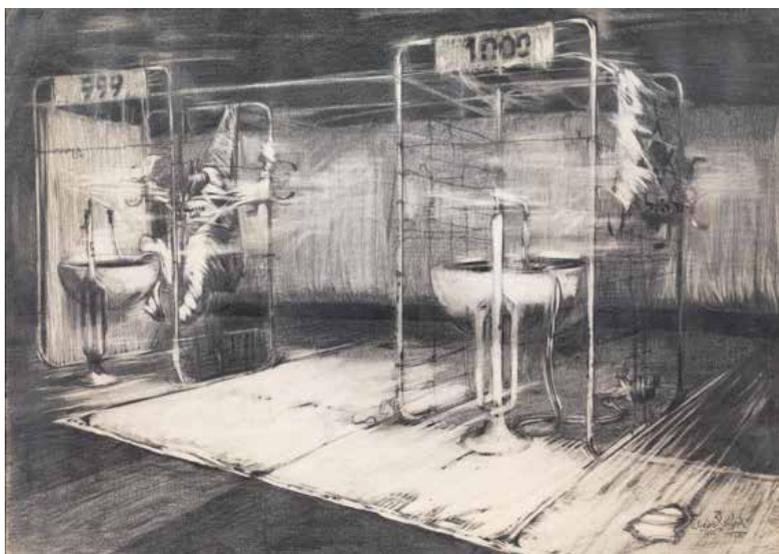
1965
pencil and mixed media on paper
50x70 cm
signed and dated lower right

● € 400/800

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano



111

JOSÉ JARDIEL

(Madrid 1928 - Alicante 2000)

Senza titolo

1966
tecnica mista su carta
cm 43x62
firmato e datato in basso a destra

Untitled

1966
mixed media on paper
43x62 cm
signed and dated lower right

● € 300/500

Provenienza

Provenance

Collezione Giovanni Testori, Milano
Collezione Alain Toubas, Milano

ROBERT SEBASTIAN MATTA





“è colui che maggiormente tiene fede alla sua stella, che forse è sulla strada migliore per arrivare al segreto supremo: il controllo del fuoco”

André Breton su Sebastian Matta



Etrusco-Ludens, Origini, trasformazioni e mutamenti, copertina libro della scuola di Ceramica di Tarquinia creata da Sebastian Matta

SEBASTIAN MATTA CERAMISTA



Set completo in ceramica realizzato da Sebastian Matta

112

SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Eve S'Adama

1987

ceramica smaltata
diam. cm 30
esemplare 15 di 120
al retro firmato e numerato

● € 500/800



Eve S'Adama

1987

varnished ceramic
diam. 30 cm
example 15 of 120
on the reverse signed and numbered

113

SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Eve S'Adeva

1987

ceramica smaltata
diam. cm 30
esemplare 16 di 120
al retro firmato e numerato

● € 500/800



Eve S'Adeva

1987

varnished ceramic
diam. 30 cm
example 16 of 120
on the reverse signed and numbered

114

SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Eve S'Adama

1987

ceramica smaltata
diam. cm 30
esemplare 16 di 120
al retro firmato e numerato

● € 500/800



Eve S'Adama

1987

varnished ceramic
diam. 30 cm
example 16 of 120
on the reverse signed and numbered

115

SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Eve D'Adeva

1987

ceramica smaltata
diam. cm 30
esemplare 17 di 120
al retro firmato e numerato

● € 500/800



Eve D'Adeva

1987

varnished ceramic
diam. 30 cm
example 17 of 120
on the reverse signed and numbered



116

FERNANDEZ ARMAN

(Nizza 1928 - New York 2005)

Senza titolo

1998

tuba tagliata e acrilico su tela applicata su pannello di legno
cm 71x51x4,5

firmato al lato inferiore del telaio

al retro sul telaio e sulla tavola iscritto '8' 4 volte

pezzo unico

€ 5.000/8.000

L'opera è registrata presso l'Arman Studio Archives New York
col numero: APA#8109.98.015.

Untitled

1998

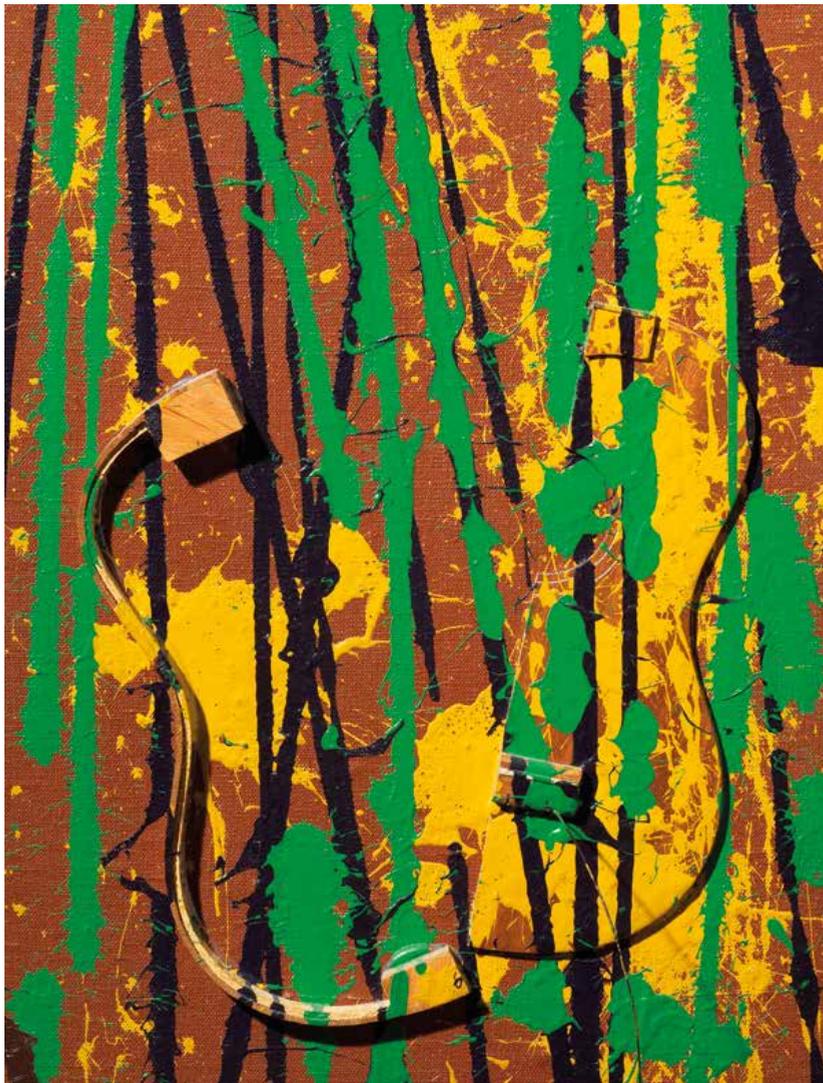
sliced tuba with acrylic on canvas, mounted on wood panel
71x51x4.5 cm

signed on the edge of the frame

on the reverse on the framework and on the board written "8"

unique

This work is recorded in the Arman Studio Archives New York under
number: APA# 8109.98.015.



117

FERNANDEZ ARMAN

(Nizza 1928 - New York 2005)

Senza titolo

2003

ukulele e acrilici su tela montati su pannello di legno
cm 40x30
opera unica

€ 5.000/10.000

L'opera è registrata presso l'Arman Studio Archives New York
col numero APA# 8110.03.288.

L'opera è accompagnata da autentica dell'Arman Studio
Archives New York.

Untitled

2003

ukuléle découpé, traces of colors on canvas
40x30 cm
unique

*This work is recorded in the Arman Studio Archives New York under
number: APA# 8110.03.288.*

*The artwork is accompanied by authentication from the Arman Studio
Archives New York.*



118

ANDRÉ MASSON

(Balagny 1896 - Parigi 1987)

L'oiseau a la fin du jour

1951

olio su tela

cm 65x54

firmato in basso a sinistra

● € 6.000/12.000

Provenienza

Provenance

Galerie Louise Leiris, Parigi

Sotheby's Impressionist and Modern Paintings and Sculptures

Part I, 25th June 1986, lotto 231

Collezione privata

L'oiseau a la fin du jour

1951

oil on canvas

65x54 cm

signed lower left

Esposizioni

Exhibited

André Masson, *Instants, 67 oeuvres 1948-1953*, Galerie Louise Leiris, Paris, 3 marzo - 9 aprile 1983

Bibliografia

Bibliography

André Masson, *Instants, 67 oeuvres 1948-1953*, catalogo dell'esposizione (Galerie Louise Leiris, Paris, 3 marzo - 9 aprile 1983), n. 21 ill. e copertina del catalogo



119

UGO CELADA DA VIRGILIO

(Ceresè 1895 - Varese 1995)

Paesaggio/ragazza

olio su tavola
 cm 61,2x91,5
 firmato in basso a destra
 al retro altro dipinto

Landscape/girl

*oil on board
 61.2x91.5 cm
 signed lower right
 on the reverse other painting*

● € 3.000/5.000





120

FILIPPO DE PISIS

(Ferrara 1896 - Milano 1956)

Paesaggio

olio su tavola

cm 27x57

firmato in basso a destra

iscrizione indecifrabile in basso a sinistra

al retro dichiarazione di autenticità

● € 6.000/10.000

L'opera è attualmente in fase di archiviazione presso la Fondazione Filippo De Pisis, Milano.

Landscape

oil on board

27x57 cm

signed lower right

unreadable inscription on the lower left side

on the reverse declaration of authenticity

The artwork is currently in recording status at Fondazione Filippo De Pisis, Milan.



121

FILIPPO DE PISIS

(Ferrara 1896 - Milano 1956)

Vaso di fiori

olio su tela

cm 60x50

firmato e datato in basso a destra

siglato in basso a sinistra

● € 10.000/18.000

Flowerpot

oil on canvas

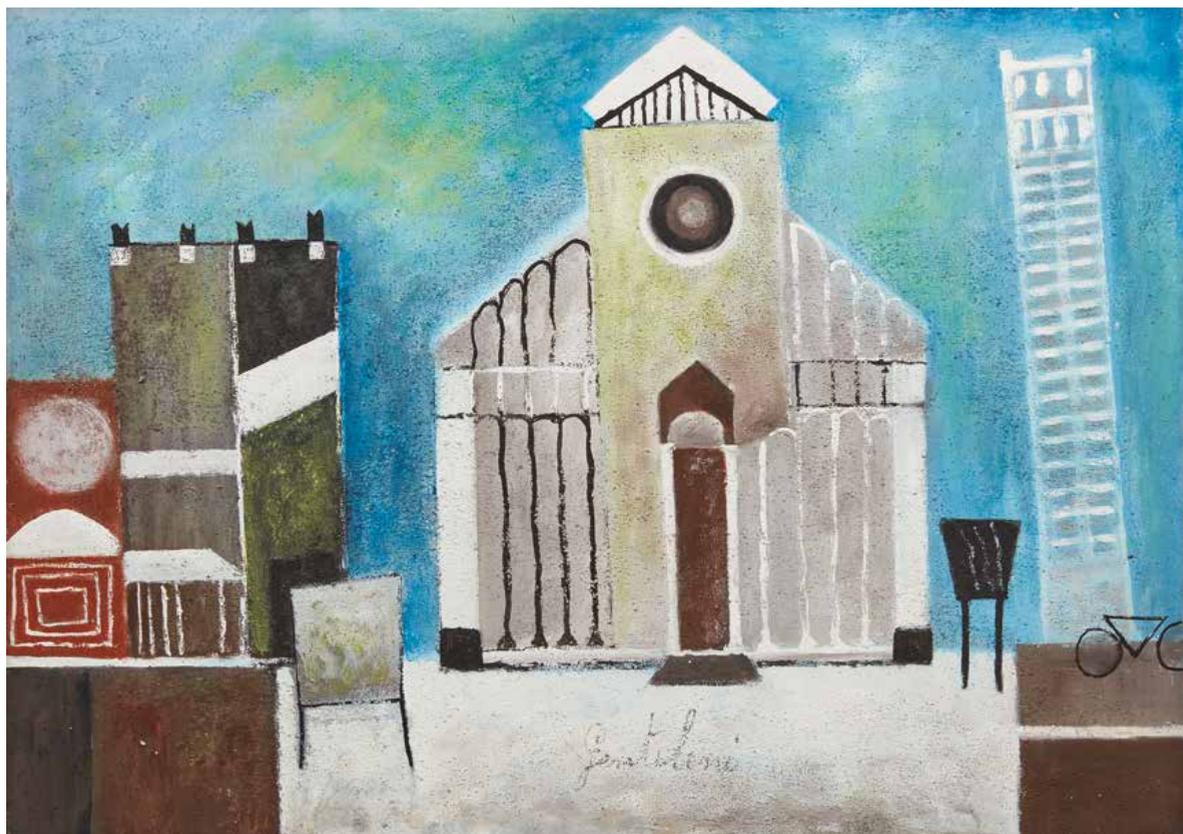
60x50 cm

signed and dated lower right

signed by initials on the lower left

L'opera è attualmente in fase di archiviazione presso la Fondazione Filippo De Pisis, Milano.

The artwork is currently under recording status at Fondazione Filippo De Pisis, Milan.



122

FRANCO GENTILINI

(Faenza 1909 - Roma 1981)

Cattedrale

tecnica mista su tela
cm 50,5x70,5
firmato in basso al centro

Cathedral

mixed media on canvas
50.5x70.5 cm
signed lower center

● € 8.000/15.000



123

FRANCO GENTILINI

(Faenza 1909 - Roma 1981)

Cattedrale

1961

tecnica mista su tela

cm 51x35,4

firmato e datato in alto a sinistra

al retro sul telaio titolato e firmato

al retro sul telaio timbro Galleria d'Arte del Naviglio,
Milano

● € 3.000/5.000

Provenienza

Provenance

Fondazione d'Amato, Roma

Cathedral

1961

mixed media on canvas

51x35.4 cm

signed and dated upper left

on the reverse on the framework titled and signed

*on the reverse on the framework stamp Galleria d'Arte del
Naviglio, Milan*

Parte del ricavato della vendita sarà destinato alla
Fondazione Internazionale d'Amato Onlus finalizzata
alla Ricerca medico scientifica in campo oncologico.

124

GINO SEVERINI

(Cortona 1883 - Paris 1966)

Arlecchino

1942-1943

acquarello su carta

cm 34x25,5

firmato in basso a destra

Arlecchino

1942-1943

watercolor on paper

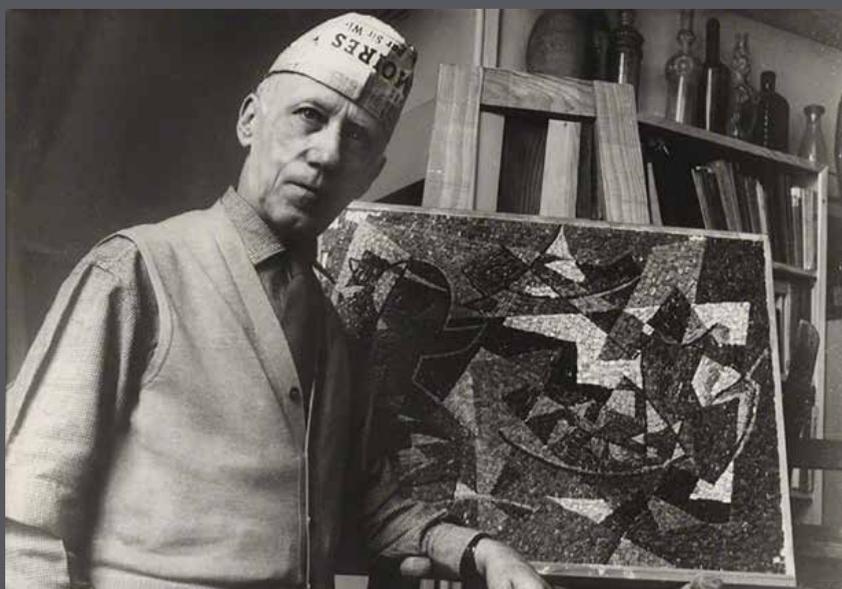
34x25.5 cm

signed lower right

● € 8.000/16.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su fotografia firmato da Romana Brunori Severini e Daniela Fonti.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by Romana Brunori Severini and Daniela Fonti.



Ritratto di Gino Severini nel suo studio parigino davanti ad un mosaico eseguito dall'artista © Romana Brunori Severini





125

PIERO DORAZIO

(Roma 1927 - Perugia 2005)

Senza titolo

1985

tecnica mista su carta intelata

cm 43x58

firmato e datato in basso a destra

Untitled

1985

mixed media on canvassed paper

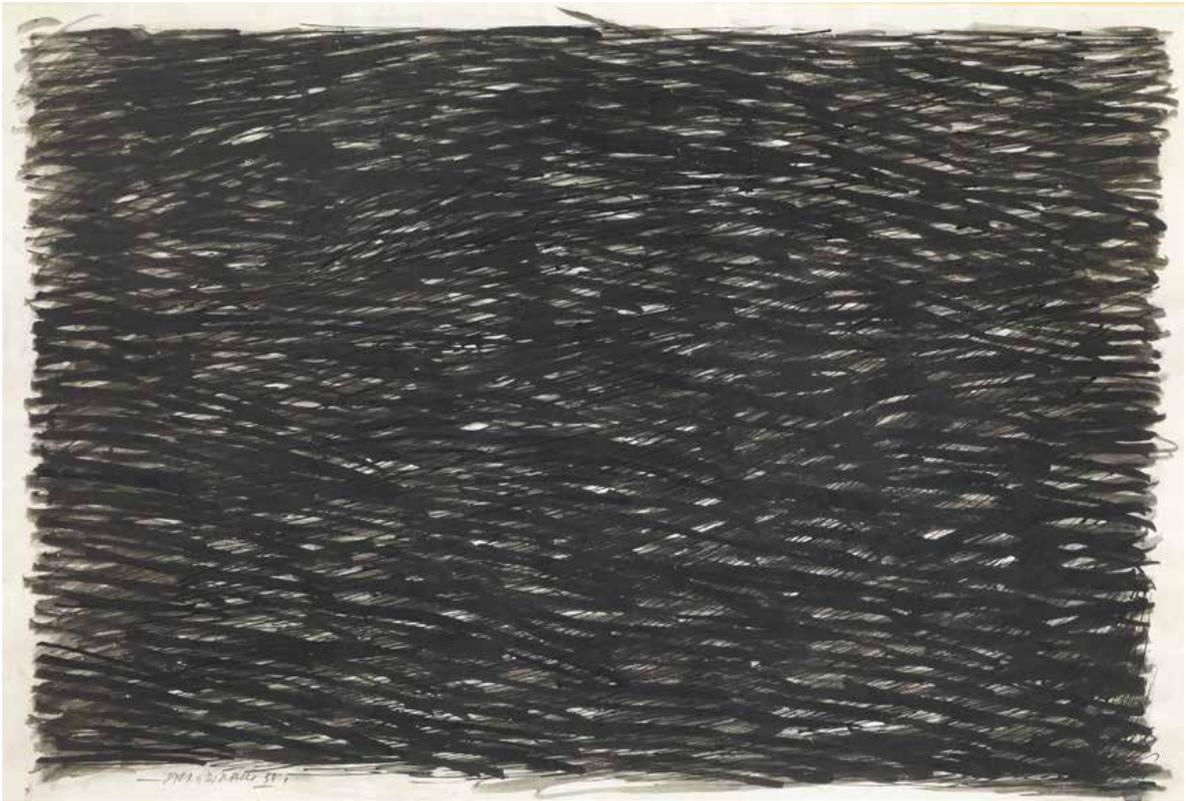
43x58 cm

signed and dated lower right

● € 3.500/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia rilasciata dall'artista nel 2002.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist in 2002.



126

PIERO DORAZIO

(Roma 1927 - Perugia 2005)

Reticolo

1958

inchiostro nero su carta applicato su cartoncino

cm 33x48,5

firmato e datato in basso a sinistra

al retro timbro "Piero Dorazio n.0115"

Reticolo

1958

black ink on paper applied on cardboard

33x48.5 cm

signed and dated lower left

on the reverse stamp "Piero Dorazio n.0115"

● € 5.000/10.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Piero Dorazio, Milano, come da certificato su fotografia in data 4 maggio 2022.

The artwork is registered at Archivio Piero Dorazio, Milan, as from its certificate of photo, release don May 4th 2022.

MIMMO ROTELLA



Mimmo Rotella fotografato da Nino LoDuca © Courtesy Nino LoDuca



127

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

Senza titolo

anni '90
 decollage tecnica mista su tela
 cm 30x30
 al retro firmato e autenticato

Untitled

1990s
 decollage and mixed media on canvas
 30x30 cm
 on the reverse signed and authenticated

● € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.

128

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

Senza titolo

1975
 decollage, tecnica mista su tela
 cm 40x30
 firmato e datato in basso a destra
 al retro firmato e autenticato

Untitled

1975
 decollage, mixed media on canvas
 40x30 cm
 signed and dated lower right
 on the reverse signed and authenticated

● € 3.500/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.



KETTY LA ROCCA

Ketty La Rocca (La Spezia 1938 – Firenze 1976), considerata tra le protagoniste della neo-avanguardia italiana, è stata una figura chiave per la Poesia Visuale e la body art. Intorno alla metà degli anni Sessanta si avvicina alla Poesia Visiva e inizia a collaborare col Gruppo 70, rivolgendo la sua attenzione al lato oscuro della modernizzazione, del boom economico del dopoguerra e in particolare, al ruolo della donna nella società capitalista.

Di fondamentale importanza, all'inizio del percorso di La Rocca, sono l'ironia e il nonsense con il quale sfida le rappresentazioni stereotipate del femminile e soprattutto del corpo stesso della donna e di come questo venga mostrato su giornali, riviste ma in generale su tutti i media. Il suo lavoro viaggia parallelamente tra immagini e parole e sul loro accostamento straniante che irride i valori di giovinezza, bellezza, illibatezza, remissività e dolcezza tradizionalmente legati all'immagine femminile.

La Rocca manifesta dunque fin da subito uno spiccato interesse per il linguaggio e la comunicazione in quanto tali, concentrandosi su di essi e sul loro valore tautologico. Decide pertanto di dedicarsi, nei suoi troppo pochi anni di vita (morirà per un tumore al cervello alla sola età di 38 anni), un percorso più autonomo rispetto ai movimenti dell'epoca incentrato sull'analisi stessa delle strutture fondamentali e più radicali della comunicazione.

Difatti, intorno al 1971, il lavoro di La Rocca inizia a muoversi in una direzione diversa: l'accento si sposta sul corpo, sulla gestualità del viso e delle mani, sulla scrittura manuale e sull'azione, alla ricerca di forme di comunicazione primigenie ritenute dall'artista più autentiche rispetto al linguaggio verbale. L'artista focalizza la sua attenzione e lavoro più sull'immagine fotografica e sull'espressività corporea, in alternativa alla parola e alla sua natura astratta e alienata rispetto alla tangibilità del gesto fisico.

Inizia così la serie delle mani, predilette da La Rocca non soltanto per la loro immediatezza nel rendere l'azione corporea, ma anche per la loro allusione alla storia della donna. Troviamo infatti un netto distacco dalle attività tradizionalmente assegnate e associate alle mani femminili, emarginate al superfluo e all'ornamentale, con attività e ruoli distinti che da sempre le donne sono state costrette ad adempiere.

Riassuntivamente La Rocca scrive in uno dei suoi testi:

"[...] non è tempo per le donne, di dichiarazioni: hanno troppo da fare.

E poi dovrebbero usare un linguaggio che non è il loro, dentro un linguaggio che è loro estraneo quanto ostile. Pertanto posso solo dire con un'inconsueta intimità, come spazio generoso e desolato, ma libero, che, codice alla mano: per quanto mi riguarda, ho tutti i difetti delle donne senza averne le qualità: un femminile negativo, come altre. Espropriate di tutto escluso di quelle cose che non fanno gola a nessuno, e sono tante, anche se un po' da rimettere in ordine, le mani, per esempio, troppo tardi per le abilità femminili, troppo povere e incapaci per continuare ad accaparrare, è preferibile ricamare con le parole e accelerare la paranoia universale. E al primo degli imbecilli che crede di scoprire l'America "sarà per un matrimonio andato male", sì, infatti, è proprio per questo che non riuscirà mai a capire [...]"

È dunque indagando, come afferma Renato Barilli "le possibilità di un linguaggio pre-verbale insito nei gesti delle mani", che La Rocca rielabora le immagini fotografiche, ripercorrendone i contorni con minuzia e approdando alla soluzione del dittico, come quello presentato qui presentato. Si ha dunque un passaggio dalla foto originale, alla sua conseguente consumazione dove ciò che resta è l'impronta di una mano corrosa dalla sua fisicità ma definita nei contorni che ne lasciano intuire la forma originaria.

Come sosteneva Lara Vinca Masini "[...] quello del segno elementare, semanticamente recuperato nel gesto delle mani. Questo è, forse, il momento di più intensa, consapevole, concettualizzata creatività di Ketty La Rocca".



Ketty La Rocca, *Le mie parole. E tu?* 1975, performance realizzata presso Galleria Nuovi Strumenti, Brescia

129

KETTY LA ROCCA

(La Spezia 1938 - Firenze 1976)

Senza titolo

1972

tecnica mista e collage (fotocopia, inchiostro e matita)

cm 20x28

firmato e datato in basso a destra

Untitled

1972

mixed media and collage (photocopy, ink, pencil)

20x28 cm

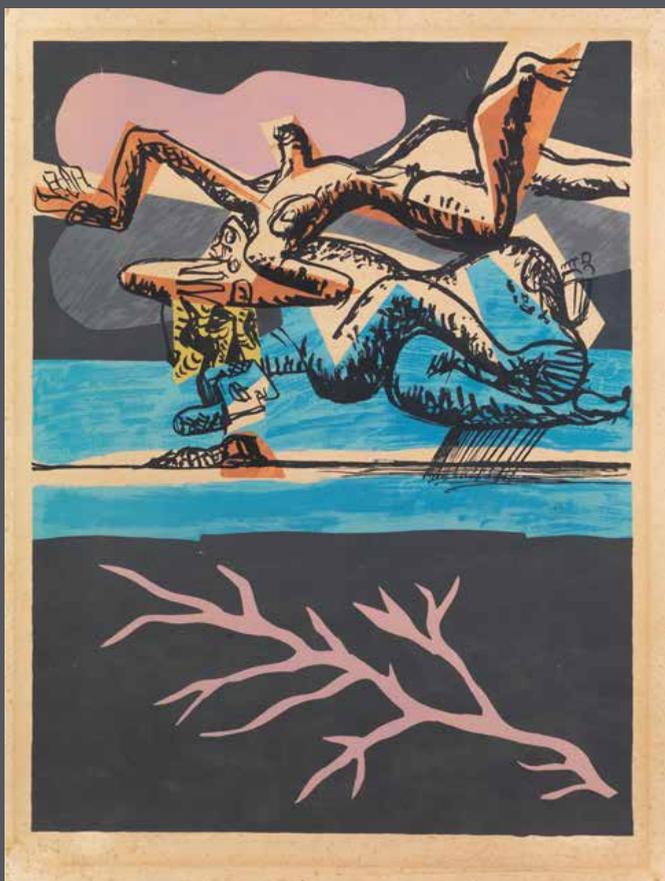
signed and dated lower right

● € 3.500/6.000



Ketty La Rocca, Appendice per una supplica, emulsified canvas, cm 75x60.
Collezione La Gaia, Busca. Riproduzione da catalogo, *Il Soggetto Imprevisto*.
1978 *Arte e femminismo in Italia*, p. 95





130

LE CORBUSIER

(La-Chaux-de-Fonds 1887 - Roccarbruna sul Capo Martino 1965)

Senza titolo

litografia su cartoncino

cm 47,4x36,2

esemplare 44 di 60

firmato e numerato a matita al margine inferiore

Untitled

lithograph on cardboard

47.4x36.2 cm

example 44 of 60

signed and numbered by pencil on the lower side

● € 2.500/4.000



131

HENRY MOORE

(Castelforde 1898 - Londra 1986)

Senza titolo

1980

incisione e acquatinta su piastra di rame

cm 69x107

esemplare 10 di 10

firmato e datato a matita in basso a destra

numerato a matita in basso a sinistra

stampato in un colore

Untitled

1980

etching and aquatint on copper plate

69x107 cm

example 10 of 10

signed and dated by pencil lower right

numbered by pencil lower left

printed in one color

● € 5.000/8.000



132

ARNALDO POMODORO

(Morciano di Romagna 1926)

Medaglia

1970

argento

cm 1,2x5,5x7

firmato al lato

due esemplari

Medal

1970

silver

1.2x5.5x7 cm

signed on the edge

two examples

● € 2.000/3.500

L'opera è registrata nel Catalogo Ragionato di Arnaldo Pomodoro col n. G684.

The artwork is registered at Arnaldo Pomodoro Catalogue Raisonné with n. G684.





133

MAURO STACCIOLI

(Volterra 1937-Milano 2018)

Prato '88

1989

ferro e cemento

cm 37,5x76x13

esemplare 42 di 50

sotto la base cartiglio con firma
realizzato da Ditta Orlandi, Prato

Prato '88

1989

iron and concrete

37.5x76x13 cm

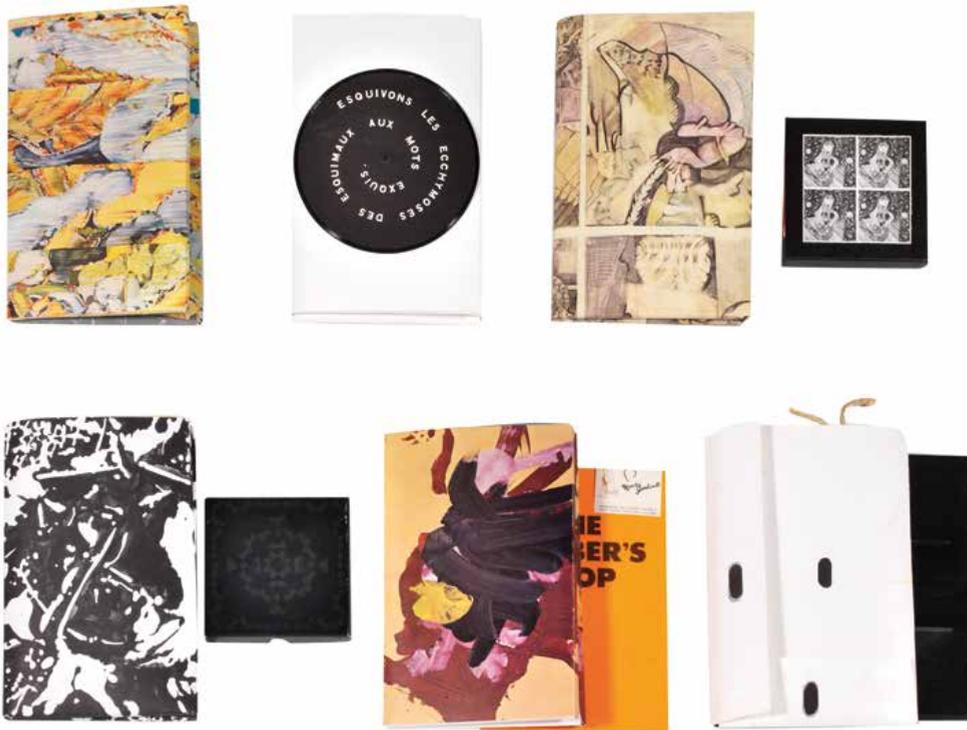
example 42 di 50

under the base signed label

realised by Ditta Orlandi, Prato

● € 1.000/2.000





134

ARTISTI VARI (XX SECOLO)

S.M.S. (Shit Must Stop)

1968

collezione di 73 multipli originali (raccolti in 6 portfolio)
dimensioni varie, inserti cm 35,6x19,1 ciascuna
firmato e numerato
editore The Letter Edged in Black Press Inc., New York
prima edizione originale

S.M.S. (Shit Must Stop)

1968

collection of 73 original multiples (six portfolios)
illustrated paper portfolios in their original cardboard mailing boxes
dimensions variable, 35.6x19.1 cm (each box)
signed and numbered
published by The Letter Edged in Black Press Inc., New York
first original edition

● € 2.500/5.000

Tra i molti artisti che hanno aderito:

Marcel Duchamp, Man Ray, Roy Lichtenstein, Christo, Julien Levy, Ray Johnson, Meret Oppenheim, Dick Higgins, Joseph Kosuth, John Cage, On Kawara, Arman, Bruce Nauman, Mel Ramos, Hannah Weiner, Claes Oldenbourg, Bernard Venet, Richard Hamilton, Enrico Baj, Yoko Ono and Dieter Roth. Fondata a New York dall'artista, collezionista e commerciante William Copley, S.M.S. era una collezione d'arte in una scatola, piena di opere d'arte su piccola scala, spesso stravaganti, disponibili su richiesta.

Questa edizione fu spedita per posta ai richiedenti. Tale metodo offriva a Copley e al suo collaboratore Dmitri Petrov un modo per aggirare il mercato dell'arte e rendere l'arte contemporanea accessibile a quasi tutti. Ispirato dalla *Boîte-en-valise* di Marcel Duchamp, mentore e amico di Copley, S.M.S. è stata concepita come una pubblicazione intermedia e intergenerazionale che avrebbe presentato fianco a fianco sia opere di artisti importanti che sconosciuti.

S.M.S. è riuscita a coinvolgere assieme artisti degni di nota, tra cui i luminari surrealisti Man Ray e Meret Oppenheim, gli artisti pop Richard Hamilton e Roy Lichtenstein, i compositori Lamont Young e Terry Riley e una generazione emergente di artisti concettuali e post-studio come Joseph Kosuth e Bruce Nauman.

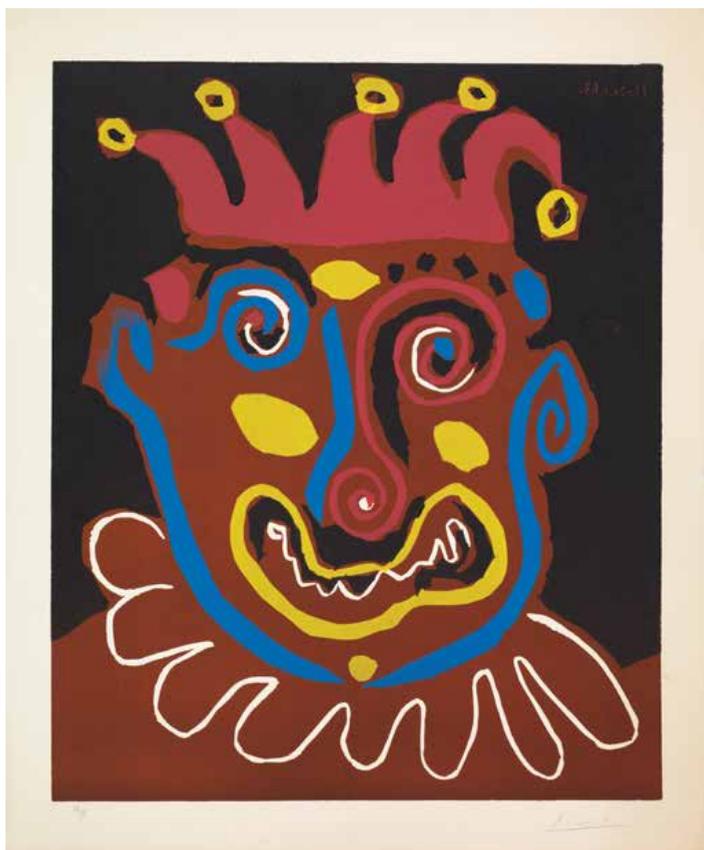
Indipendentemente dalla loro importanza, a ciascun artista fu dato un compenso di \$100 per il proprio contributo.

Questo spirito egualitario era uno dei principi regnanti presso il Letter Edged, il celeberrimo loft di Copley nell'Upper West Side di Manhattan in cui si ritrovavano e producevano molti di questi artisti.

Among the many artists represented are the following:

Marcel Duchamp, Man Ray, Roy Lichtenstein, Christo, Julien Levy, Ray Johnson, Meret Oppenheim, Dick Higgins, Joseph Kosuth, John Cage, On Kawara, Arman, Bruce Nauman, Mel Ramos, Hannah Weiner, Claes Oldenbourg, Bernard Venet, Richard Hamilton, Enrico Baj, Yoko Ono and Dieter Roth. Founded in New York City by artist, collector and dealer William Copley, S.M.S. was an art collection in a box, filled with small-scale, often whimsical, artworks available by subscription. Delivering art through the post offered Copley, and his collaborator Dmitri Petrov, a way to circumvent the art market and make contemporary art accessible to nearly anyone. Inspired by Copley's mentor and friend Marcel Duchamp's *Boîte-en-valise*, S.M.S. was conceived as an inter-media and intergenerational publication that would present artworks by prominent and unknown artists side by side. The magazine gathered an impressive range including the Surrealist luminaries Man Ray and Meret Oppenheim, Pop artists Richard Hamilton and Roy Lichtenstein, composers Lamont Young and Terry Riley, and an up-and-coming generation of conceptual and post-studio artists such as Joseph Kosuth and Bruce Nauman. Regardless of stature, each was paid \$100 for their contribution. This egalitarian spirit extended to the communal atmosphere of Copley's upper west side Letter Edged in Black Press loft which functioned as an unofficial hangout for many of the participants.





135

PABLO PICASSO

(Malaga 1881 - Mougins 1973)

Le vieux Roi

1963

linoleografia a cinque colori
cm 64x53 su foglio cm 75x62
firmato in basso a destra a matita
numerato 28 di 160 esemplari
al retro iscrizione a matita

● € 8.000/12.000

Le vieux Roi

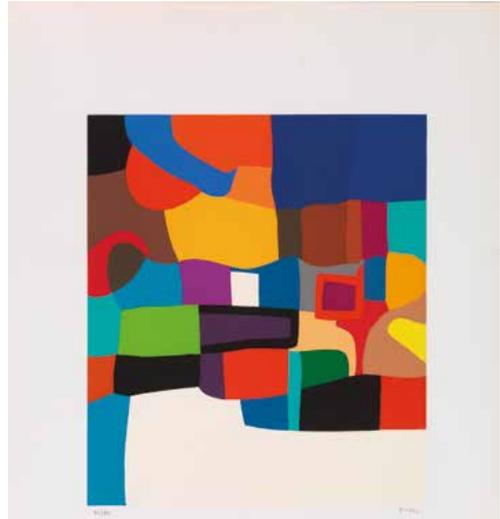
1963

*linocut in five colors
64x53 cm on paper 75x62 cm
signed by pencil lower right
numbered 28 of 160 examples
on the reverse pencil inscription*

Bibliografia

Bibliography

G. Bloch, *Picasso. Catalogue de l'oeuvre gravé et lithographié 1904-1967*, p. 242 n. 1152 (ill.)



136

ALBERTO BURRI

(Città di Castello 1915 - Nizza 1995)

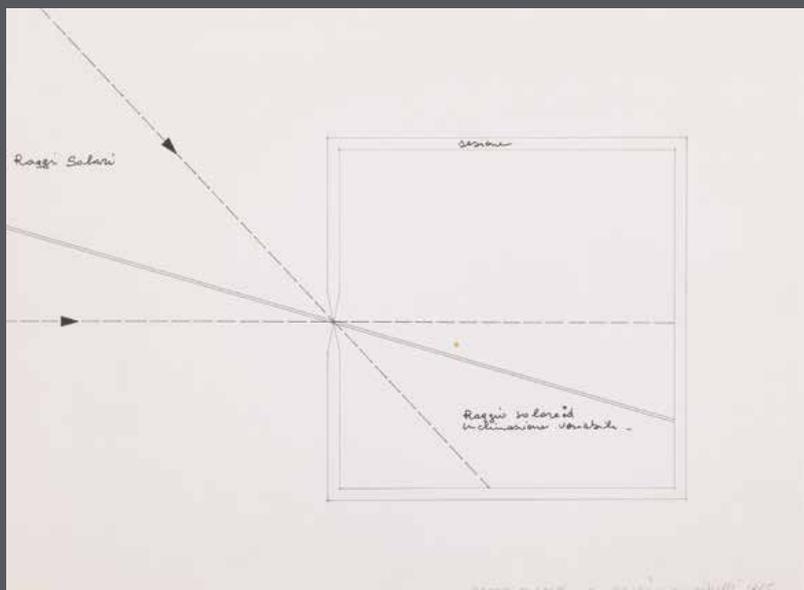
Trittico

tre litografie a colori
cm 24,4x17,4 su foglio cm 43x35
firmato e numerato a matita in basso al centro
esemplari 82 di 90
stampatore 2RC

Trittico

*three colored lithographs
24,4x17,4 cm on paper 43x35 cm
signed and numbered by pencil lower center
example 82 of 90
printer 2RC*

● € 5.400/9.000



137

MAURIZIO MOCHETTI

(Roma 1940)

Raggio di Sole

1968

tecnica mista su carta
cm 30x42

firmato, datato e titolato in basso a destra

Raggio di Sole

1968

mixed media on paper
30x42 cm

signed, dated and titled on the lower right

● € 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia della Galleria Giacomo Guidi, Roma.

The artwork has a certificate of authenticity on photograph by Giacomo Guidi Gallery, Rome.

138

MAURIZIO MOCHETTI

(Roma 1940)

Bachem Natter (BA 349 B-1944)

1977

fotografia (progetto con specchio)
cm 77x55

firmato e dedicato in basso a matita
edizione Bulla, Roma

Bachem Natter (BA 349 B-1944)

1977

photograph (project with mirror)

77x55 cm

signed and dedicated by pencil on the lower side
Bulla Edition, Rome

● € 1.500/3.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia della Galleria Giacomo Guidi, Roma.

The artwork has a certificate of authenticity on photo by Giacomo Guidi Gallery, Rome.

Esposizioni

Exhibited

Biennale di San Paolo, 1998



139

MATTEO MONTANI

(Roma 1972)

Parole sulla montagna #bw11

2009

olio su carta abrasiva applicata su tela
cm 81x100,5

al retro firmato, titolato e datato

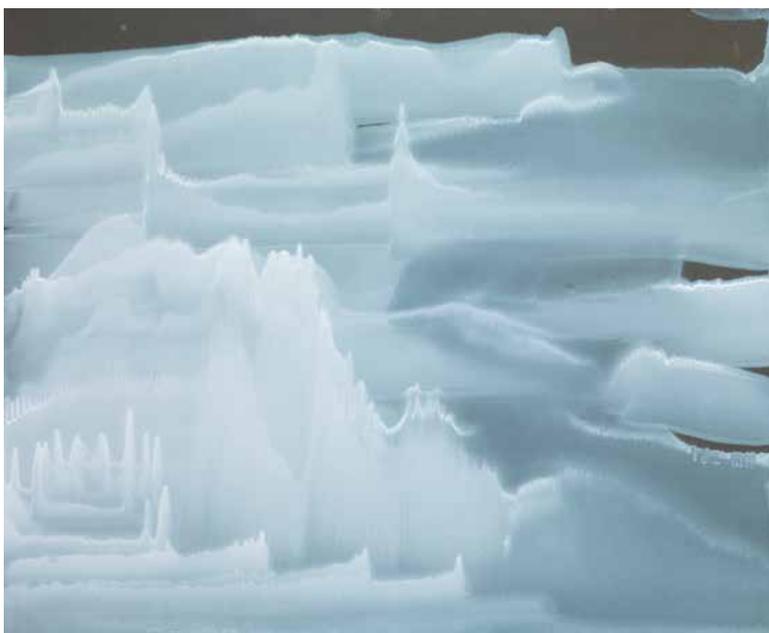
Parole sulla montagna #bw11

2009

*oil on sandpaper applied on canvas
81x100.5 cm*

on the reverse signed, titled and dated

● € 1.200/2.000



L'opera è accompagnata da autentica
su fotografia firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of
authenticity signed by the artist.*



140

MATTEO MONTANI

(Roma 1972)

Parole sulla montagna #wb-7

2009

olio su carta abrasiva applicata su tela
cm 81x100,5

al retro firmato, datato e titolato

Parole sulla montagna #wb-7

2009

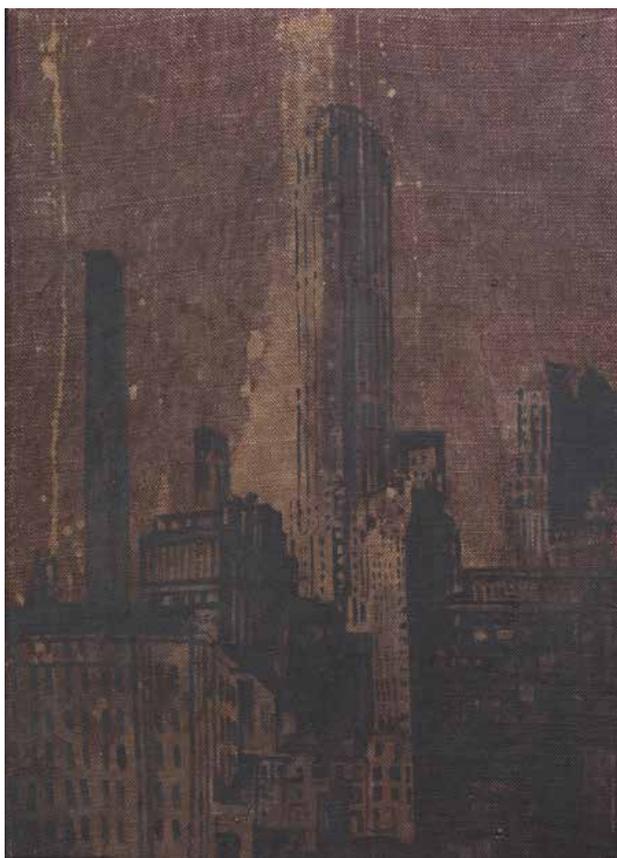
*oil on sandpaper applied on canvas
81x100.5 cm*

on the reverse signed, dated and titled

● € 1.200/2.000

L'opera è accompagnata da autentica
su fotografia firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of
authenticity signed by the artist.*



|4|

LUCA PIGNATELLI

(Milano 1962)

New York

2010

olio su telone di copertura vagone ferroviario

cm 43,1x31,4

al retro firmato, datato e titolato

New York

2010

oil on railcar cover tarpaulin

43.1x31.4 cm

on the reverse signed, dated and titled

● € 4.500/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.



142

GASTONE BIGGI

(Roma 1925 - Tordenaso, Parma 2014)

Idillio verde - Punto cromie

2008

pittura industriale su tela

cm 80x100

al retro firmato, titolato e datato

Idillio verde - Punto cromie

2008

industrial painting on canvas

80x100 cm

on the reverse signed, titled and dated

● € 2.000/4.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Gastone Biggi.

The artwork has a certificate of authenticity released by the Archivio Gastone Biggi.

143

LORENZO BONECHI

(Figline Valdarno 1955 - 1994)

Figura

1988

olio su tela

cm 137x91

al retro firmato e datato

al retro sul telaio in alto etichetta "20-Figura"

Figure

1988

oil on canvas

137x91 cm

on the reverse signed and dated

on the reverse on the framework label "20-Figura"

● € 8.000/16.000

Esposizioni

Exhibited

Firenze, Galleria Carini, 1989

Valencia, Sala Parpallò-Centre Cultural La Beneditència, 1997

San Giovanni Valdarno, Casa Masaccio, 2002

Bibliografia

Bibliography

M. Ranchetti, *Lorenzo Bonechi*, catalogo della mostra, Edizioni Carini, Firenze 1989, tav. XIII

C. De Marco, *Lorenzo Bonechi Pinturas y dibujos 1982-1994*, catalogo della mostra, Valencia 1997, p. 56

T. Paloscia, *Pensando a Masaccio. L'attualità in Toscana*, catalogo della mostra, Firenze 2002, non riprodotto

M. Bucci, C. Brandon Strehlke, *Lorenzo Bonechi 1955-1994, Pittore di luce*, Aska Edizioni, Firenze 2004, ill. pag. 74



INDICE ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Arman Fernandez	116, 117	Pugnatelli Luca	141
Balla Giacomo	6, 7, 8, 9, 10, 11, 12	Rosai Ottone	57, 58, 59
Baruchello Gianfranco	38, 39, 40, 41	Rotella Mimmo	53, 54, 127, 128
Battarola Sergio	108	Salvo	43
Bernard Emile	80	Schad Christian 6	4
Bertozzi & Casoni	30, 31, 32	Schifano Mario	56
Biggi Gastone	142	Schlichter Rudolf	106
Bloch Eugene	81	Severini Gino	124
Boetti Alighiero	20	Sibò	4
Bonechi Lorenzo	143	SMS	134
Buffet Bernard	14	Soffiantino Giacomo	93
Burri Alberto	136	Staccioli Mauro	133
Campigli Massimo	51, 52	Vallorz Paolo	67, 68, 69, 74, 75, 86, 87, 88, 92, 101, 102, 104
Celada Da Virgilio Ugo	119	Varlin	65, 66, 76, 77, 78
Ceroli Mario	42	Vedova Emilio	22
Christo	17	Vitali Valesco	105
Consagra Pietro	23	Warhol Andy	26
Crocicchi Luca	98, 99, 100	Zucconi Christian	79
Dali Salvator	18, 19		
D'Anna Giulio	2, 3		
De Chirico Giorgio	13		
De Pisis Filippo	120, 121		
Delaunay Sonia	47		
Depero Fortunato	1		
Dorazio Piero	125, 126		
Fontana Lucio	24, 25		
Gatti Vincenzo	82		
Gentilini Franco	122, 123		
Gnoli Domenico	15		
Gorni Giuseppe	107		
Gruber Francis	73		
Guttuso Renato	46		
Isgrò Emilio	16		
Jardiel Josè	90, 91, 109, 110, 111		
La Rocca Ketty	129		
Le Corbusier	130		
Lewitt Sol	21		
Ligabue Antonio	44		
Luce Maximilien	89		
Marin Javier	63		
Masson Andre'	118		
Matta Sebastian	112, 113, 114, 115		
Mattioli Carlo	60, 61, 62		
Melotti Fausto	48, 49		
Mochetti Maurizio	137, 138		
Montani Matteo	139, 140		
Moore Henry	131		
Music Anton Zoran	50		
Novelli Gastone	55		
Ontani Luigi	27, 28, 29		
Oriani Pippo	5		
Ornati Ernesto	103		
Parmeggiani Tancredi	45		
Paganin Giovanni	70, 71, 72, 83, 84, 85, 94, 95, 96, 97		
Paladino Mimmo	36, 37		
Picasso Pablo	135		
Pomodoro Arnaldo	33, 34, 35, 132		

ALFA ROMEO
AUTO



LIGNIERO E BOETTI



LIGNIERO E BOETTI
 UNO NOVE OTTO ZERO A
 IN COMPAGNIA DI GIOVANNI
 MAURO - WALTER DEL
 TRE COME "CESSIDA
 CHIARE E SPESUNAMI
 BLU ROSSO? CON PONTA



SEDI E DIPARTIMENTI

FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
design@pandolfini.it

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico De Mattia
dipinti800@pandolfini.it

LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ESPERTO
Benedetta Manetti
benedetta.manetti@pandolfini.it

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
vintage@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
gioielli@pandolfini.it

MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ASSISTENTI
Francesca Pinna
Giroloamo Tiberi Venturucci
arredi@pandolfini.it

OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
orologi@pandolfini.it

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it

WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
spirits@pandolfini.it

MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it



ASSISTENTE
Francesca Pinna
Girolamo Tiberi Venturucci
arredi@pandolfini.it

ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it



ASSISTENTE
Ines Cui
asianart@pandolfini.it

MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico De Mattia
numismatica@pandolfini.it

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it



ASSISTENTE
Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it

PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it



ASSISTENTI
Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
Girolamo Tiberi Venturucci
dipintiantichi@pandolfini.it

GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Condition Report **7**

Pandolfini Live **9**

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA LOTTI 1 - 143 **11**

COLLEZIONE ALAIN TOUBAS LOTTI 63 - 104 **186-219**

Sedi e dipartimenti **262-263**

Condizioni generali di vendita **265**

Conditions of sale **270**

Come partecipare all'asta **267**

Auction **272**

Corrispettivo d'asta e IVA **268**

Buyers premium and V.A.T. **273**

Acquistare da Pandolfini **268**

Buying at Pandolfini **273**

Diritto di seguito **266**

Resale right **271**

Vendere da Pandolfini **269**

Selling through Pandolfini **273**

Modulo offerte **276**

Absentee and telephone bids **276**

Modulo abbonamenti **277**

Catalogue subscriptions **277**

Dove siamo **279**

We are here **279**

Foto di copertina lotto 27

Seconda di copertina lotto 46

Pag. 2 lotto 33

Pag. 6 lotto 6

Pag. 8 lotto 47

Pagg. 10-11 lotto 24-25

Terza di copertina lotto 28-29

CREDITI FOTOGRAFICI

Foto pp. 12,14 © Courtesy Archivio Depero - Foto p. 16 © 2021 Archivio Storico dei Futuristi Siciliani. All Rights Reserved. - Foto p. 22 © Courtesy Fondazione Oriani - Foto pp. 25,26,27,28,29 © Archivio Elena Gigli, Roma- Foto p. 41 CC BY-SA 4.0 - Foto pp. 45,46 © Galerie Maurice Garnier, Paris - Foto p. 51 © Courtesy Archivio Emilio Isgrò - Foto p. 48 © Christo and Jeanne Claude, New York - Foto pp. 63,64,66,246 © Courtesy Nino LoDuca - Foto p. 69 © Archivio Alighiero Boetti, Roma - Foto pp. 72,73 © Giorgio Colombo - Foto p. 75 © Courtesy The Sol Lewitt Estate- Foto p. 78 © Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, Venezia - Foto pp. 83,86,87 © Courtesy Fondazione Lucio Fontana - Foto p. 91 © Christopher Makos, 1982 - Foto p. 113 Carlo Orsi © Courtesy Fondazione Arnaldo Pomodoro - Foto p. 135 Ferdinando Cioffi © Archivio Salvo, Torino - Foto pp. 142,143 © Romolo Manieri - Foto p. 144 © Collezione Peggy Guggenheim, Venezia - Foto p. 147 servizio fotografico by Paolo Monti/The image comes from the Fondo Paolo Monti, owned by Beic and located in the Civico Archivio Fotografico of Milan. La Fondazione BEIC è titolare dei diritti d'autore dell'Archivio Paolo Monti - Foto p. 154 attribuita a Zokoll © Museo Thyssen - Foto p. 161 © Courtesy Fondazione Fausto Melotti - Foto p. 174 Marina Lund © Courtesy Archivio Gastone Novelli - Foto p. 176 © Archivio Mario Schifano - Foto p. 179 © Courtesy Archivio Ottone Rosai - Foto 185 © Courtesy Fondazione Carlo Mattioli - Foto 189,190,191,194,200,229 © Eredi Alain Toubas - Foto p. 242 © Romana Brunori Severini © Fondazione Palazzo Albizzini-Collezione Burri, Città di Castello, © Alighiero Boetti, © ANDRE MASSON, by SIAE 2022, © The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts Inc., © ZORAN ANTONIO MUSIC by SIAE 2022, © BERNARD LEON EDMOND BUFFET, by SIAE 2022, © Bettina Schad, Archiv U. Nachlab & Cristian Schad, © CHRISTO & JEANNE-CLAUDE, by SIAE 2022, © DOMENICO GNOLI, by SIAE 2022, © EMILIO ISGRÒ, by SIAE 2022, © FAUSTO MELOTTI, by SIAE 2022, © ARMAND ARMAN FERNANDEZ by SIAE 2022, © DE PISIS FILIPPO, by SIAE 2022, © FORTUNATO DEPERO, by SIAE 2022, © GENTILINI FRANCO, by SIAE 2022, © GASTONE BIGGI, by SIAE 2022, © GIACOMO BALLA, by SIAE 2022, © GIANFRANCO BARUCCHELLO, by SIAE 2022, © GINO SEVERINI, by SIAE 2022, © GIORGIO DE CHIRICO, by SIAE 2022, © FLC, © Fondazione Lucio Fontana, Milano, © MARIO SCHIFANO, by SIAE 2022, © MASSIMO CAMPIGLI, by SIAE 2022, © PALADINO MIMMO, by SIAE 2022, © ROTELLA MIMMO, by SIAE 2022, © Succession Picasso, © PAOLO VALLORZ by SIAE 2022, © DORAZIO, by SIAE 2022, © PIETRO CONSAGRA, by SIAE 2022, © ORIANI PIPPO, by SIAE 2022, © Renato Guttuso, © Salvador Dali, Gala-Salvador Dali Foundation, © MATTIA by SIAE 2022, © SOL LEWITT by SIAE 2022, © UGO CELADA, by SIAE 2022.

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare.

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini

CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso.

Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lsg. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.

Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con ★ sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (δ), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

19. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

20. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.
intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 25% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 25% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to - the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of

withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid for should be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges and shall be exempt from any liability related to the storage or any deterioration of the objects. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording “timed auction”, the purchaser's right of withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp
The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same. It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with * have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

17. Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with (◇) by a certificate attesting to the shipment or importation.

18. Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

19. Lots marked with ■ are offered without reserve.

20. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 25% up to € 250,000

- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price

- 25% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3,000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50,000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50,000,01 and € 200,000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200,000,01 and € 350,000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350,000,01 and € 500,000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500,000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

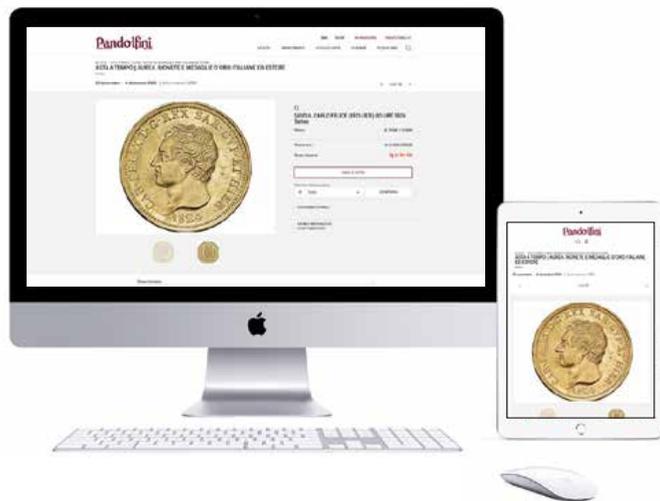
The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte, arredi, dipinti, vini, gioielli, orologi, disegni. Le aste sono curate dai nostri esperti.



- 1** Partecipare è molto semplice. Vai sul calendario aste e cerca il logo.



- 2** Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali. Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi, come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

- 3** Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

- 4** Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido, il codice fiscale, carta di credito e referenze bancarie. Ti verrà inviata una mail di conferma.

- 5** Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/11/2021 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni tempo@pandolfini.it

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896 - Swift BIC: PASCITMMFIR

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

**SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE
PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST**

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues € 170

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART
2 Cataloghi | Catalogues € 80

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL
2 Cataloghi | Catalogues € 80

ARGENTI | SILVER
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues € 170

LIBRI E MANOSCRITTI
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues € 50

VINI | WINES
3 Cataloghi | Catalogues € 80

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues € 120

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it

ASTA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

DATA
22 GIUGNO 2022

Preso visione degli oggetti posti in asta, non potendo essere presente alla vendita, incarico con la presente la direzione di Pandolfini Casa d'Aste:

Having viewed the objects submitted for auction, since I am unable to be present at the sale, I hereby designate the management of Pandolfini Casa d'Aste:



OFFERTA SCRITTA ABSENTEE BID

di acquistare per mio conto e nome i lotti qui descritti fino alla concorrenza della somma di seguito precisata oltre i diritti, le spese di vendita e altri eventuali costi.
Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

to purchase the lots described on my behalf and in my name up to the amount specified below, plus the rights, sales expenses and any other costs.

I hereby declare to have read and to accept the terms and conditions of sale as set down in the catalogue.



COMMISSIONE TELEFONICA TELEPHONE BID

di contattarmi al seguente numero telefonico

al fine di concorrere all'acquisto dei lotti proposti. Prendo atto che tale servizio sarà garantito nei limiti della disponibilità delle linee al momento ed in ordine al ricevimento delle richieste. Esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarmi indico comunque l'offerta di seguito precisata, oltre i diritti, le spese di vendita e altri eventuali costi, consentendovi di agire per mio nome e conto.

Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

to contact me at the following telephone number

in order to take part in the purchase of the lots offered. I hereby acknowledge that this service shall be guaranteed according to the availability of the lines at the time and according to the order of receipt of the requests. Exclusively in the event that it is impossible to contact me, in any case I indicate the bid specified below, plus the rights, sales expenses and any other costs, allowing you to act in my name and on my behalf.

I hereby declare to have read and to accept the terms and conditions of sale as set down in the catalogue.

Data | Dated

Firma | Signed

Ai fini degli artt. 1341 e 1342 c.c. il Cliente dichiara di approvare specificatamente le seguenti clausole contenute nelle Condizioni Generali riportate in catalogo: Art. 1 (Limitazioni di responsabilità), Art. 3 (Valutazioni e contestazioni), Art. 4 (Garanzie), Art. 5 (Vendita "come visti"), Art. 10 (Pagamenti, costi di custodia e ritiro dei beni), Art. 11 (Recesso) Art. 12 (Diritto di prelazione), Art. 13 (Esportazione), Art. 15 (Foro competente), Art. 18 (Diritto di seguito).

For the purposes of articles 1341 and 1342 of the Italian Civil Code (C.C.), the Client hereby declares to specifically approve the following clauses of the General Conditions as set out in the catalogue: Art. 1 (Limitations of responsibility), Art. 3 (Valuations and disputes), Art. 4 (Guarantees), Art. 5 (Sale "as seen"), Art. 10 (Payments, storage charges and collection of goods), Art. 11 (Withdrawal) Art. 12 (Right of pre-emption), Art. 13 (Exportation), Art. 15 (Place of jurisdiction), Art. 18 (Resale rights).

Data | Dated

Firma | Signed

Cognome | Surname

Nome | Name

Ragione Sociale | Company Name

EMAIL

Fax

Indirizzo | Address

Città | City

C.A.P. | Zip Code

Telefono Ab. | Phone

Cell. | Mobile

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT

**Il modulo dovrà essere accompagnato dalla copia di un documento di identità.
The form must be accompanied by a copy of an identity card.**

Lotto Lot	Descrizione Description	Offerta scritta Bid
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€

Vi preghiamo di inviare il modulo via fax o email | please fax or email to + 39 055 244 343 | info@pandolfini.it

Il nostro ufficio confermerà tutte le offerte ricevute; nel caso non vi giungesse conferma entro il giorno successivo, vi preghiamo di contattarci al +39 055 2340888.

Le offerte dovranno pervenire presso Pandolfini Casa d'Aste almeno 12 ore prima dell'inizio dell'asta.

Vi preghiamo di considerare che Pandolfini potrà contattare i nuovi clienti per ottenere referenze bancarie e qualsiasi altra notizia che riterrà necessaria ai fini della partecipazione all'asta.

Our office will confirm all the offers received; in case you shouldn't receive confirmation of reception within the following day, please contact +39 055 2340888.

Bids should be submitted at least 12 hours before the auction.

Please note that Pandolfini may contact new clients to request a bank reference and further information to participate at the auction.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnesse 18 – 20123 Milano
tel. 02 89459708 – fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 – 00197 Roma
tel. 06 87084648 – fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma
tel. 06 32609795 – fax 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli
tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 – 00166 Roma
tel. 06 6618 3260 – fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
tel. 030 2072256 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FABIANI ARTE

Via Guglielmo Marconi 44 – 51016
Montecatini Terme (PT)
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE S.P.A.

Via Paolo Sarpi 6 – 20154 Milano
tel. 02 3363801 – fax 02 28093761
www.finarie.it
info@finarie.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano
tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico, 49 - 50121 Firenze
tel. 055 268279 - fax 055 2396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con

schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI



SEDI



FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

PROSSIME ASTE

GIUGNO 2022

INTERNATIONAL FINE ART
15 GIUGNO - FIRENZE

ASTA A TEMPO
SUMMER SPIRITS | RHUM, WHISKY
E DISTILLATI DA COLLEZIONE
23- 30 GIUGNO

ARTE ORIENTALE
29 GIUGNO - FIRENZE

ASTA A TEMPO
OPERE SU CARTA: DISEGNI,
DIPINTI E STAMPE DAL XVI AL XIX SECOLO
15 GIUGNO - 4 LUGLIO

ASTA A TEMPO
LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI
15 GIUGNO - 4 LUGLIO

ASTA A TEMPO
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
28 GIUGNO - 5 LUGLIO





PANDOLFINI.COM